Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 novembre 1967
Anno LXXXIV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 158 nuova serie Fondazione: 1881

CON GLI INTERVENTI DI MORO E RUMOR CONCLUSO IL DIBATTITO A MILANO

L'INTESA FRA DC E PSU DEVE CONTINUARE ANCORA

«Non si può andare al di là, nè è possibile tornare indietro», ha affermato il Presidente del Consiglio - Incapacità dei comunisti di dare al Paese quello di cui ha bisogno - Ribadita la necessità dello scudo atlantico

Milano, 26

Al Congresso democristiano, al Palazzetto dello sport, i delegati hanno cominciato a votare a tarda ora dopo il discorso di replica di Rumor, che è stato preceduto dall'intervento del Presidente del Consiglio Moro. I risultati saranno conosciuti soltanto all'alba. Secondo le indiscrezioni raccolte, la ripartizione dei seggi nel nuovo Consiglio nazionale, dopo una faticosa e snervante serie di trattative, è la seguente: alla maggioranza 80 seggi, alle minoranze gli altri 40. I seggi della maggioranza sono suddivisi come segue: 46 seggi agli amici di Rumor, Moro, Colombo; 24 agli amici di Fanfani e Forlani; 10 agli amici di Scelba e Andreotti. Quanto ai seggi della minoranza, sono divisi come segue: 28 seggi alla sinistra guidata da Galloni, Donat Cattin e De Mita; 12 seggi alla amici di Taviani.

Moro ha aperto il suo intervento ricordando che a scadenza ravvicinata ci saranno le elezioni, per cui occorre che il partito assuma le sue responsabilità, attraverso il Congresso, giacchè sarà giudicato in rapporto dell'immagine che avrà saputo dare di se stesso nel dibattito di questi giorni. Tale immagine è anche quella alla quale si dovrà essere fedeli quanto nella nuova legislatura il partito sarà impegnato nei problemi di alleanze da stringere e di programmi da definire e realizzare. Per il partito e per i suoi aderenti c'è una esigenza di compattezza e non di uniformità, e ciò per rispetto alla capacità della D.C. di cogliere i movimenti, gli stati d'animo, «un accurato e sofferto lavoro di composizione dell'unità operativa».

Moro ha poi ringraziato i dirigenti del partito, da Rumor a Forlani a Piccoli, a tutti gli altri, per l'appoggio dato al Governo; ha esortato inoltre, la minoranza del partito, a continuare a dare «un apporto critico e costruttivo, non già per paralizzare la maggioranza, bensì per rendere possibile il migliore assolvimento dei suoi compiti». Dopo aver detto che la D.C. ha saputo essere la struttura di sostegno e lo strumento di continua evoluzione della democrazia italiana, Moro è passato a dire che «l'aconfessionalità del partito fa sì che esso, pur ispirandosi a ideali cristiani ed essendo geloso custode della libertà della Chiesa e della pace religiosa in Italia, non può assumere altro che un atteggiamento di tollerante dibattito politico anche in ordine a temi che riflettano quelle idealità».

Tutto questo serve a dare una idea della «attitudine della D.C. al dialogo politico». E, inoltre, tutto questo serve anche a spiegare perchè e come la Democrazia cristiana si è accinta al grande passo che l'ha portata alla esperienza storica del centro-sinistra, una esperienza che è andata avanti per l'opera e la collaborazione efficace della D.C. e dei suoi uomini, ma anche per «lo sforzo di collaborazione, sempre leale e generoso» di Nenni e dei Ministri socialisti, e di Reale per il partito repubblicano.

«Credo — ha detto il Presidente del Consiglio — che questa collaborazione debba ancora continuare, che essa sia essenziale al Paese». E' questa la piattaforma politica da offrire, con le realizzazioni e i propositi «giunti già ad una fase avanzata di preparazione, al corpo elettorale e, spero, dopo una prova positiva, al popolo italiano». Per il Presidente del Consiglio non si può pensare di «andare al di là» di questa esperienza, per evadere le difficoltà obiettive che ci sono. Nè si può pensare di tornare indietro «verso posizioni politiche, chiuse, difensive, lontane dalla sensibile aderenza alle esigenze di uno Stato autenticamente popolare».

«La D.C. — ha proseguito — è essenzialmente diversa dal partito comunista per la sua concezione delle libertà democratiche e parlamentari, per la sua visione dell'uomo e della società, per la sua collocazione internazionale». Infine, «i comunisti non ci darebbero nulla di quel che abbiamo bisogno e può provenire invece dal nostro coraggio». Posto così in una sintesi di appassionata difesa a fianco del partito, il problema del centro-sinistra, l'on. Moro è passato a parlare dell'opera del Governo, di cui ha sottolineato la positività nella «durata e continuità di azione». Certo, la collaborazione con le diverse forze che sono nel Governo non è stata facile, ma è un fatto positivo che abbia saputo superare tante difficoltà.

Il Presidente del Consiglio, affrontando il tema delle realizzazioni e dei programmi del Governo, ha chiesto che uno dei primi atti della nuova legislatura sia il varo del documento sulle opzioni per il prossimo Piano quinquennale. Altro problema essenziale che dovrà essere affrontato è quello della scuola. Occorrerà anche continuare il disegno di politica economica che in questi ultimi quattro anni è apparso corretto e adeguato alla situazione. Una conferma la si è avuta dalla solidità di fondo della nostra economia di fronte alla svalutazione della sterlina.

Quanto al tema dello Stato, molto dibattuto in questo congresso, il Presidente del Consiglio ha voluto premettere la riaffermazione che «il senso dello Stato è proprio della Democrazia cristiana». La rinnovazione delle leggi fondamentali dello Stato che è, per qualche aspetto, già al Parlamento, dovrà avvenire nella ispirazione dei principi della Costituzione repubblicana.

Per la politica estera Moro ha sottolineato che vi sono alcuni dati di realismo dei quali si deve tenere conto come premessa; tra essi, «in prima linea la nostra collocazione nell'Alleanza atlantica e la nostra solidarietà con i Paesi occidentali». Certo, l'Italia ha favorito e favorirà nei limiti delle sue forze il dialogo, la distensione e ogni altro passo che possa favorire la pace; ma il mondo «benchè avviato sulla strada della distensione, è ancora esposto a rischi di frizione, a possibilità di tensione — ha detto Moro — per cui siamo ancora nella condizione di dover essere coperti da uno scudo protettivo ch noi dobbiamo pur contribuire a costruire». La politica di solidarietà politica e militare dell'Occidente riporta sul tappeto il problema dell'Europa unita, che è la unica possibilità per ridare spazio sufficiente alla politica europea (con il supporto dell'integrazione europea e della presenza inglese).

Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha affermato che la D.C. dovrà serbare «il suo posto al centro dello schieramento politico e parlamentare». Riassumendo, Moro ha fatto un discorso da Presidente del Consiglio, ma anche da uomo sinceramente legato al partito, senza entrare a fondo nei problemi di «amministrazione» e di dirigenza dello stesso, che in questi giorni molte volte hanno portato il congresso su posizioni polemiche; un discorso cioè da leader democristiano al disopra della mischia per il suo prestigio e la sua dignità.

Caterbo Mattioli

L'ULTIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

ANCHE SCALFARO E TAVIANI ESORTANO A RINNOVARE LO STATO

Non adagiarsi sul sistema di leggi vecchie - Il sindacalista Storti difende l'azione assieme alla CGIL, ma esclude il dialogo con il PCI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Il Ministro dei Trasporti Oscar Scalfaro alla tribuna del Palazzetto dello sport

Milano, 26

La seduta antimeridiana del congresso e quella pomeridiana sono state dedicate alla conclusione del dibattito; sono intervenuti Scalfaro, Zaccagnini, Storti, Taviani, Forlani, Gonella, Sullo, Granelli e Andreotti.

Il Ministro dei Trasporti Scalfaro, che è praticamente il vero leader del gruppo «centrista popolare» dopo che Scelba è assurto alla presidenza del partito, ha fatto un discorso che è stato molto applaudito anche per la nota abilità oratoria dell'uomo. Dopo aver ricordato che ormai siamo in vista delle elezioni, Scalfaro ha fatto capire di considerare il congresso attuale come una manifestazione interlocutoria, di passaggio, che dovrà tra l'altro dimostrare la capacità del partito di attrarre l'elettorato. Si è poi soffermato sul tema dei giovani, affrontato anche da altri esponenti in questo dibattito, ed è quindi passato al problema dello Stato, che, ha detto, deve essere una cosa seria e non adagiarsi sul sistema di vecchie leggi. E' questo, per il Ministro dei Trasporti, il tema da affrontare; è inutile fare come tanti esponenti politici, ha aggiunto, che si sono presentati in questo congresso dichiarando di voler praticamente riformare il mondo; per un uomo di governo esistono, invece, la possibilità e il dovere di affrontare i problemi di ogni giorno, tenendo conto delle lamentele, delle istanze, delle richieste dei cittadini.

Scalfaro si è anche soffermato sulla sua esperienza di Ministro e sui rapporti avuti, in tale carica, con i sindacati che nel settore delle Ferrovie sono notoriamente battaglieri. Al proposito ha detto di avere agito con estrema lealtà, ottenendo dei riconoscimenti dai sindacati, il che è vero, poichè Scalfaro è uno dei Ministri più apprezzati in questo momento. Anche sul tema della Magistratura, egli, quale ex magistrato, ha espresso una analisi che ha ottenuto molti consensi. Ha concluso esprimendo l'adesione del gruppo dei suoi amici alla maggioranza direzionale. L'assemblea gli ha tributato molti applausi a scena aperta.

Anche quello di Zaccagnini è stato un discorso con molti consensi. Il capogruppo della D.C. alla Camera, come è noto, aveva presentato, con alcuni amici dell'Emilia-Romagna, una mozione autonoma, per ridare, ha detto, «slancio e vigore alla dialettica interna del partito». La sua mozione aveva solo questo obiettivo e, avendolo raggiunto, il gruppo rientra ora nei ranghi. Il che ha fatto pensare che Zaccagnini confermava la sua adesione alla maggioranza. Tuttavia, egli ha criticato il metodo elettorale prescelto per la nomina dei delegati al congresso, affermazione che ha ottenuto applausi insistenti da una notevole parte dell'assemblea, e ha chiesto che il nuovo Consiglio nazionale del partito nei prossimi mesi torni ad affrontare questo tema. Infine, ha ricordato che comunque la si voglia considerare, c'è una «presenza» di forze comuniste nel Paese e occorre prenderne atto per contestarla e sfidarla.

Il successivo intervento, quello di Storti, segretario generale della CISL, è stato molto polemico sia nei riguardi della maggioranza, sia nei riguardi della linea illustrata ieri in materia economica dal Ministro del Tesoro. Per Storti la maggioranza è una confederazione di etichette e niente è cambiato all'interno del partito e nella sua conduzione. Analizzando la situazione sindacale, egli ha precisato che la CISL da tempo conduce una politica di collaborazione con gli altri sindacati, in una visione «unitaria» che, a suo parere, è necessaria per fronteggiare quella che è l'unità del mondo padronale. Ciò non significa, però, un dialogo con i comunisti, dato che i partiti sono da considerare in una sfera a parte rispetto al mondo sindacale; si tratta, invece, di un dialogo, di un «incontro» tra le forze del lavoro cattoliche e quelle che fanno capo alla CGIL.

Accolto da molti applausi ha poi preso la parola il Ministro dell'Interno Taviani, il quale ha parlato come leader della cosiddetta «terza lista», che si pone in mezzo tra la maggioranza e la sinistra del partito. Egli ha smentito di aver fatto di tutto per far finire il doroteismo; non è finito per sua colpa, bensì perchè aveva fatto il suo tempo. Non esiste nemmeno un problema delle forze politiche per condurre questa o quella politica, da parte della D.C. Il fatto è che, secondo Taviani, non vi è stato un effettivo rimescolamento delle carte, come a suo tempo proposto da Piccoli. La posizione delle carte è invece sempre la stessa. Un accenno all'atti-

(Continua in 2.a pagina)

UNA VERA CATASTROFE PROVOCATA DALLA PIOGGIA TORRENZIALE UNITA ALL'ALTA MAREA

Terrificante diluvio a Lisbona l'acqua ha ucciso 250 persone

Ma il bilancio è provvisorio, perchè non comprende i dispersi - L'alluvione ha colpito zone e villaggi di povera gente attorno alla capitale - Ma anche la città ha subito danni

Lisbona, 26

Una catastrofica alluvione ha investito la scorsa notte la zona di Lisbona. «I morti sono quasi 250», ha dichiarato in serata il Ministro degli Interni. Impreciśato il numero delle persone ferite. I senzatetto si contano a migliaia. Incalcolabili per ora i danni. Finora sono stati recuperati 203 cadaveri. Durante le 24 ore che si sono concluse alle 9 di stamane, sono caduti ben 113 millimetri di pioggia. Attualmente la precipitazione è cessata e le previsioni fanno bene sperare.

La zona maggiormente colpita dall'alluvione appare quella che si stende attorno a Lisbona, dove è concentrato quasi un terzo dell'intera popolazione del Paese, che conta nove milioni di abitanti. In particolare, hanno subito duramente le conseguenze dell'alluvione villaggi e quartieri poveri. Molte persone sono affogate nelle zone basse sommerse dalle acque. Altre sono rimaste fulminate dai cavi dell'alta tensione, altre hanno perduta la vita in incidenti stradali provocati dal fango. Croce Rossa, reparti dell'Esercito, pompieri, Guardia civile e squadre di operai sono al lavoro da stamane tra le macerie degli edifici crollati alla ricerca di altre vittime.

Nel piccolo villaggio di Quintas, ad una trentina di chilometri a Nord di Lisbona, si sono avuti un'ottantina di morti, fra cui donne e bambini; ed a Odivelas, nei pressi della capitale, verso la metà del pomeriggio i morti accertati erano 56. Le zone basse di Lisbona sono cosparse di rottami e detriti. Risultano interrotte le comunicazioni telefoniche, stradali, ferroviarie durante gran parte della notte. Anche l'erogazione della corrente è stata sospesa. I luoghi del disastro sono stati visitati dal Presidente della Repubblica, ammiraglio Amerigo Thomaz.

Ad Odivelas le squadre di soccorso non sono ancora in grado di precisare il numero delle vittime che si è avuto in quel centro. Fra i dispersi risultano numerosi bambini. «Avete visto i miei figli? Li avete visti?», si sentiva gridare una madre di tre bimbi, mentre cercava tra le macerie di un edificio crollato. Ma nessuno l'ascoltava o le prestava attenzione.

A Quintas, una giovane donna ha raccontato che la maggior parte delle vittime che si sono avute nel villaggio sono state sorprese dall'alluvione nel sonno. «Le case e gli edifici si sono come sfaldati», ha detto. «Generalmente si sono salvati solo coloro che vivevano in edifici con più di un piano». Maria Ines Vado, dello stesso villaggio di Quintas, ha raccontato che poteva udire le grida disperate dei suoi vicini, ma non le è stato possibile far nulla per essi. Un camionista era riuscito a salvare due sorelle, una di 17 e l'altra di 9 anni, ma il suo autocarro è stato travolto dalle acque e le due giovani ragazze sono affogate.

La causa del disastro di Odivales è attribuita per la maggior parte al crollo di una diga. Il centro è ancora praticamente isolato. Quintas è un povero villaggio nei pressi del Tago; molte persone sono rimaste bloccate all'interno delle case, mentre altre hanno cercato scampo sui tetti. I pompieri hanno riferito che nel villaggio di Povoa de Sao Adriao una intera famiglia di sette membri ha perduto la vita. I giornalisti che rientravano stasera da Vila Franca de Xira, il centro municipale per Quintas e altri villaggi, hanno riferito che il Sindaco calcola i danni della sua municipalità ad oltre 50 milioni di escudos (1.75 milioni di dollari).



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lisbona — Cittadini della capitale bloccati da un metro di acqua in una strada del centro ingombra di automobili

Nei pressi di Lisbona, un corto circuito causato dalla pioggia ha fatto saltare un deposito militare di polvere pirica. La esplosione ha causato una decina di feriti gravi. Il grande incendio che ne è seguito ha impegnato a fondo i pompieri, mentre tremila persone venivano evacuate dalla zona. Lo scoppio è stato avvertito in tutto il suburbio di Lisbona; ha gravemente danneggiato diverse piccole fattorie nelle immediate vicinanze, e ha mandato in frantumi i vetri delle case per un raggio di diversi chilometri.

Il «Diario de Noticias», il più importante giornale del Portogallo, parlava di 176 morti accertati verso mezzogiorno, ma avvertiva che il bilancio definitivo avrebbe registrato un numero di vittime assai più elevato. Il «Diario de Lisboa» riferisce che a metà pomeriggio i morti contati erano 200, ma anch'esso rilevava che si trattava di un bilancio provvisorio.

Stasera il Governo ha imposto la censura sui resoconti delle conseguenze dell'alluvione. Ai giornali e alla radio non è stato permesso di precisare il numero delle vittime «allo scopo di non allarmare la popolazione», ha spiegato un funzionario. I resoconti dei testimoni oculari e di altre fonti sono stati concellati dalle edizioni pomeridiane dei giornali.

In serata, il Ministro degli Interni, come si è detto all'inizio, ha dichiarato che la spaventosa alluvione ha provocato «quasi 250 morti». Il Ministro, nel corso di una conferenza stampa, ha detto che questa cifra è stata desunta in base ai rapporti giunti al centro dalle varie municipalità. Ma altri funzionari del Ministero hanno rilevato che si tratta di una «cifra provvisoria e preliminare» e che è possibile che il bilancio definitivo sia ancora più pesante, perchè non si conosce il numero dei dispersi.

«E' con un senso di profonda emozione e immenso rimpianto che annunciamo il numero delle vittime in questa grande tragedia», ha dichiarato il Ministro Alfredo Rodrigues Dos Santos. Ha aggiunto che il Governo sta facendo tutto quanto gli è possibile per recare conforto ai feriti e assicurare un tetto e aiuti a tutti i superstiti. Il Ministro ha affermato che i morti dovranno essere seppelliti al più presto possibile per evitare epidemie; inoltre si farà tutto il possibile per ristabilire rapidamente i trasporti pubblici. Le autorità hanno annunciato però che nella zona di Lisbona i treni non riprenderanno fino a mezzogiorno di domani, lunedì.

Negli ospedali di Lisbona si trovano ricoverati centinaia di feriti e non meno di centomila telefoni non funzionano. Migliaia di auto sono state rese inservibili.

L'alta marea della notte scorsa ha aggravato la tragedia, risospingendo indietro le acque del Tago e provocando crolli lungo le rive.

COMPLOTTO LABURISTA per rovesciare Wilson?

Londra, 26

Negli ambienti della sinistra del partito laburista circolano insistenti voci, secondo le quali un «complotto» mirante a rovesciare il Primo Ministro Harold Wilson ed a sostituirlo con il Cancelliere dello Scacchiere James Callaghan sarebbe attualmente ordito da una importante frazione della destra e del centro del partito laburista.

Secondo gli ambienti della sinistra laburista, scrive oggi il «Sunday Times» che riprende tali voci, i gruppi laburisti anti-Wilson cercherebbero di allearsi a potenti elementi della «City» ed a giornali conservatori allo scopo di screditare il Primo Ministro.

Wilson, sottolinea il «Sunday Times», è stato il bersaglio della maggior parte delle critiche contro la svalutazione.

IL MALLOPPO DEL TOTO DIVISO FRA ROMA E TORINO

AI DUE TREDICISTI 180 MILIONI CIASCUNO

Finora i vincitori si nascondono nell'anonimato

Roma, 26

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai due vincitori con tredici punti circa 179.544.600 lire; ai 202 vincitori con punti dodici circa 1.777.600 lire.

I due «tredici» sono stati realizzati uno a ROMA su scheda ottupla 268 RE 83329, anonima, giocata nella ricevitoria (caffè - bar) 1661, intestata a Michele De Scisciolo, in viale Medaglie d'Oro; l'altro a TORINO su scheda da sistema 51 TS 09396, anonima, giocata nella ricevitoria (caffè Carducci) intestata a Giulio Franci, in via Nizza 155.

Il fortunato tredicista torinese, che ha fatto anche sette «12», ha giocato «in extremis» la schedina vincente. La signorina Luciana Franci, di 23 anni, figlia del titolare del caffè «Carducci», addetta alla convalida dei sistemi, ricorda che ieri quattro persone giocarono poco prima di mezzanotte alcuni «sistemi». Uno dei quattro giocatori è un cliente abituale del locale, ma non sembra si tratti del vincitore; gli altri erano giocatori «di passaggio».

IL CORDOGLIO DI SARAGAT per le vittime portoghesi

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al Presidente portoghese, ammiraglio Amerigo Rodrigues Thomas, la espressione del più vivo cordoglio e della più commossa solidarietà del popolo italiano e sua personale, per le numerose perdite di vite umane e per i gravi danni provocati dall'alluvione che ha colpito l'area di Lisbona.

A causa delle inondazioni

LE CASE DI 400 MILA minacciate in Malaysia

Kuala Lumpur, 26

Piogge torrenziali dovute ai monsoni, hanno provocato vasti allagamenti in tutta la Malaysia, minacciando di spazzar via le abitazioni di circa 400 mila persone.

Dallo Stato settentrionale di Kelentan, dove è stato proclamato l'allarme generale, allo Stato meridionale del Johore, gli abitanti delle vallate sono stati invitati a far provvista di acqua dolce e di generi alimentari. Nel Kelentan, lungo il fiume Thai, circa il 70 per cento dei 627 mila abitanti della regione sono stati avvertiti di tenersi pronti per una possibile evacuazione. Finora non si segnalano vittime, sebbene la situazione si faccia sempre più pericolosa.

MUOIONO TRE BIMBI nell'incendio di una casa

Birmingham, 26

Tre bambini sono morti asfissiati dal fumo di un incendio scoppiato nella loro casa. Le vittime sono Graham Ferguson, di quattro anni, suo fratello Keith, di due, e la sorellina Jennifer di cinque mesi.

La situazione

Un'altalena di notizie allarmanti e di sintomi di distensione continua a caratterizzare la tensione tra Grecia e Turchia per Cipro. Secondo fonti bene informate di Instanbul, la Turchia avrebbe respinto le ultime proposte greche ed avrebbe posto un termine ultimativo per la risposta da parte del Governo di Atene alle controproposte fatte da Ankara. A giudizio degli osservatori, il silenzio del Governo ellenico dopo il termine previsto, le ore 11 di ieri, non dovrebbe comportare immediati sviluppi della crisi. Il punto di divergenza tra i due Governi, entrambi orientati all'accettazione del piano predisposto dai mediatori Brosio, Vance e Bennet, sarebbe costituito dai tempi di attuazione del piano stesso. I greci propenderebbero, infatti, per un ritiro dei contingenti militari in un lasso di tempo di 6-7 mesi, mentre i turchi sosterrebbero la necessità di un ritiro in pochi giorni.

Ieri sera il Segretario della NATO Manlio Brosio ha incontrato il Premier turco Demirel. Al termine del colloquio, Brosio ha manifestato un fondato ottimismo. I turchi però continuano a preparare la flotta con la quale invadere Cipro.

A Milano si è conclusa, con lo intervento del Presidente del Consiglio e la replica di Rumor, la parte ufficiale del X Congresso della D.C. Si attendono ora i risultati delle elezioni per il nuovo consiglio nazionale. Il Capo del Governo ha sottolineato nel suo intervento che la permanente presenza e vitalità della D.C. nella vita del Paese è il frutto di una azione lunga, paziente e difficile, con la quale a mano a mano è stato animato di fiducia in se stesso un Paese che aveva in sè, dopo dure prove, i germi della divisione e della dissoluzione. Moro si è detto convinto che difficilmente altre forze avrebbero potuto svolgere la funzione equilibratrice di consolidamento delle istituzioni di progresso sociale e di pace che ha visto impegnati in questi anni i cattolici democratici.

Duecentocinque morti e un numero imprecisato di feriti costituiscono il tragico bilancio, che si teme non ancora completo, di una spaventosa alluvione che ha colpito la zona di Lisbona in seguito alle piogge torrenziali che per tutta la notte tra sabato e domenica si sono abbattute sulla capitale portoghese e i dintorni.

LA MEDIAZIONE DEL SEGRETARIO DELLA NATO NELLA QUESTIONE DI CIPRO

MANLIO BROSIO SPERA DI EVITARE UNO SCONTRO FRA GRECIA E TURCHIA

Nel porto di Mersin però i turchi continuano ad allestire la flotta d'invasione

Ankara, 26

Il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio è giunto stasera ad Ankara, proveniente da Atene. All'arrivo ha manifestato la speranza che sia possibile il ristabilimento di buone relazioni tra Grecia e Turchia, Paesi membri della stessa alleanza.

Ad Ankara domina ancora un senso di incertezza circa l'esito dell'azione diplomatica in corso per risolvere il contrasto tra i due Paesi per Cipro, contrasto che potrebbe sfociare in una guerra. Il Primo Ministro turco Demirel ha affermato che la situazione è «grave», ma ha smentito le notizie secondo cui la Turchia avrebbe dato alla Grecia una scadenza per l'accoglimento delle sue richieste. Ha detto che non è questione di «scadenza». Altre fonti però hanno rilevato che da parte turca ci si attende una risposta sollecita da parte di Atene.

Brosio è sceso all'aeroporto di Ankara poco prima delle 16 (ora italiana). In macchina ha proseguito subito per la capitale dove si è incontrato con il Ministro degli Esteri Caglayangil. Il colloquio è durato due ore e mezzo, terminando alle 18.30 (ora italiana). Brosio si è quindi recato alla Presidenza del Consiglio, dove si è incontrato con il Premier Demirel. Al termine dell'incontro, Brosio ha dichiarato: «Ritengo che siamo sulla buona strada. Le mie conversazioni con il Premier Demirel sono state lunghe e amichevoli quanto utili». Brosio si è rifiutato di precisare oltre.

Nonostante queste dichiarazioni ottimistiche, i preparativi militari continuano. A Mersin ha avuto inizio l'imbarco su diverse navi di soldati turchi in pieno assetto di guerra e di materiale militare, fra cui carri armati di media grandezza, in vista di una eventuale invasione di Cipro.

I preparativi di una flotta di invasione turca sono considerati ad Ankara come un'altra mossa per mantenere la pressione sul regime militare di Atene. Un corrispondente dell'«Associated Press» da Mersin ha riferito di aver visto migliaia di soldati turchi affluire in quella base. La strada che da Adana conduce al porto di Mersin è fiancheggiata da diecine di accampamenti militari.

La flotta di invasione visibile nel porto è formata da sette cacciatorpediniere, tre sottomarini, tre navi trasporto per truppa, due navi da carico e due piroscafi passeggeri più un certo numero di mezzi da sbarco. Preparativi analoghi sono anche in corso, a quanto risulta, nel porto di Iskenderun, circa 140 chilometri più a Est. Nell'aeroporto civile di Adana sono stati visti paracadutisti ed elicotteri.

Frattanto le più importanti città della Turchia e l'intera costa meridionale di fronte a Cipro si preparano stasera per l'oscuramento. L'ultimatum di cinque punti inviato dai turchi alla Grecia chiede, tra l'altro, il ritiro immediato da Cipro dei 12 mila soldati greci che vi si trovano.

PUNTATI SU MILANO GLI OBIETTIVI DEGLI ORATORI DOMENICALI

Benevoli giudizi socialisti sull'andamento del congresso D.C.

In particolare è stata sottolineata l'avvenuta riconferma della validità della formula di centro sinistra - Aspre critiche da parte dell'on. Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 26

Giudizi nel complesso positivi sull'andamento del congresso della Democrazia cristiana sono stati espressi oggi dagli oratori del partito socialista unificato che hanno dominato la piazza, profittando del concentramento a Milano di tutti i dirigenti del partito di maggioranza relativa. Naturalmente si tratta di primi commenti, in attesa di una valutazione definitiva, che sarà compiuta nei prossimi giorni sulla base di una analisi attenta delle cifre e dei documenti congressuali, ma quel che conta è lo spirito che li anima, la comprensione dimostrata anche verso tesi che i socialisti non possono condividere, e soprattutto la volontà di evitare la precipitosa assunzione di posizioni critiche o rigide.

Il più aperto è stato Preti. Il Ministro delle Finanze, parlando in provincia di Ferrara, ha preso atto di due elementi emersi dal congresso milanese: comune convinzione degli esponenti della D.C. che la formula politica del centro-sinistra è la unica possibile e dovrà reggere il Paese anche nella prossima legislatura; la convinzione generale dei congressisti che il partito cattolico non può aspirare a governare da solo e deve lealmente collaborare con il partito consapevole dei grandi problemi che si pongono nella società moderna. Naturalmente, in ordine a taluni problemi, che certamente non si riassumono solo in quello del divorzio, la D.C. ha idee e punti di vista diversi rispetto a quelli del PSU; ma quando si tratta di realizzare programmi di Governo, bisogna ovviamente insistere sulle cose che uniscono e non su quelle che dividono».

«D.C. e PSU — ha detto ancora il Ministro — assolvono ciascuno nel nostro Paese una distinta funzione: la Democrazia cristiana continua ed essere il classico partito dell'elettorato cattolico che essa tende a portare su posizioni progressivamente più moderne, ma di cui non è possibile una ulteriore dilatazione, mentre il PSU ha alla sua sinistra un grande spazio (quello occupato dal P.C.I.) che in un certo senso può considerarsi vuoto sul piano ideologico e che può essere, nel giro di pochi anni, interamente convertito al socialismo».

Il co-segretario del PSU Tanassi è anche lui fiducioso, e convinto che il centro-sinistra si proietterà sulla prossima legislatura». Le opposizioni di destra e di sinistra — ha dichiarato in un discorso a Cassino — non si rassegnano a prendere atto che esiste una maggioranza in grado di assicurare, sia pure nella dialettica interna propria di un Governo di coalizione, l'ordinato sviluppo del Paese». Tanassi considera il bilancio della quarta legislatura repubblicana altamente positivo, ed è certo che la politica di centro sinistra, la quale ha assicurato la stabilità democratica, il consolidamento delle libere istituzioni e il progresso generale del Paese, troverà il pieno sostegno dei socialisti «se sarà capace, come noi pensiamo, di proseguire la sua azione benefica».

Molto duro, come era prevedibile, il commento del segretario del PLI Malagodi, il quale in un discorso pronunciato ad Avellino, ha detto, riferendosi alla D.C., che «un partito serio, in una democrazia seria, non deve promettere tutto a tutti, rassicurare tutti contro tutto, fare cataloghi interminabili di problemi senza indicare le soluzioni». Eppure — ha proseguito il leader liberale — i grossi problemi immediati sono evidenti, e su quelli bisogna qualificarsi, perchè da essi dipende tutto il resto: così non si può parlare seriamente di progresso del Mezzogiorno e di lotta contro il comunismo se non si soddisfano tre condizioni essenziali: 1) una riforma strutturale e funzionale dello Stato e degli Enti locali; 2) il risanamento della finanza pubblica; 3) l'arresto della proliferazione indiscriminata degli Enti e delle partecipazioni statali, che alimentano il sottogoverno e la corruzione. Tutte e tre queste condizioni si intrecciano nel nodo delle regioni, secondo Malagodi «la follia, o il tradimento, delle regioni nel 1969, colpirebbe in modo particolarmente grave proprio il Mezzogiorno», i cui problemi richiedono la precedenza assoluta.

Il segretario del PCI Longo, parlando a Firenze, ha invece recitato il «de profundis» al centro-sinistra, rivolgendosi ancora una volta a «tutte le forze di sinistra e progressive, laiche e cattoliche» perchè si uniscano, realizzando alle prossime elezioni politiche quel 51 per cento dei voti che al congresso della D.C. è stato definito una possibilità «concreta e pericolosa». E Longo dice di ritenere che, malgrado le lacerazioni di questi ultimi anni, la riunificazione dei partiti di sinistra sia senz'altro realizzabile.

R. P.

DIECI MILIONI IN CENERE nel rogo d'una tabaccheria

Milano, 26

Mobili, tabacchi e valori bollati per dieci milioni di lire sono rimasti distrutti in un incendio sviluppatosi la scorsa notte in una trattoria-tabaccheria di via Emilio De Marchi 54 a Milano. Il titolare Giuseppe Conga, di 56 anni ha avvertito i vigili del fuoco che subito intervenuti hanno domato le fiamme. Nessun danno alle persone; non si conoscono le cause dello incendio.

Colloquio tra alleati



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Rumor e Fanfani a colloquio nell'ampia aula del congresso democristiano

DALLA PRIMA PAGINA

L'assise di Milano

vismo di cui notoriamente è pervaso Piccoli è stato male interpretato dalla maggioranza dell'assemblea, che ha rumorosamente protestato. Ma Taviani ha spiegato che non voleva criticare il vicesegretario del partito, bensì elogiarlo per l'opera svolta durante il dibattito alla Camera sulla legge per le regioni, dibattito giunto alla fase conclusiva in modo positivo, ha detto, proprio per grande merito di Piccoli.

Sul problema del rinnovamento dello Stato ha rilevato che non sono le proposte che mancano, bensì qualche volta la volontà di attuarle. Sempre per Taviani, i democratici devono togliersi anche il complesso del comunismo che va sfidato. Infine, sul problema del divorzio egli ha richiamato il partito a prepararsi seriamente al riguardo, perchè il problema dovrà essere, a suo dire, vagliato dopo l'attuazione del referendum, evitando nel contempo che l'argomento diventi un problema di profondo dissidio nel Paese.

Portare la classe operaia nello Stato; andare incontro ai giovani che nelle prossime elezioni rinnoveranno il corpo elettorale per il dieci per cento: ecco i due grossi obiettivi concreti proposti alla D.C. da Taviani, il quale ha spiegato perchè egli e i suoi amici hanno dato vita ad una lista autonoma. «L'abbiamo fatto — ha concluso — per rinnovare la dialettica all'interno del partito, per ridare vigore e slancio alla discussione che costituisce l'essenza della democrazia». Infine si è augurato che il partito resti ancora unito, e che dopo la campagna elettorale venga ricostituita una amplissima maggioranza, affinchè la D.C. possa affrontare adeguatamente i problemi della prossima legislatura.

Quanto al vicesegretario della D.C., Forlani, leader della ex corrente fanfaniana di «Nuove Cronache», ha portato l'adesione piena dei suoi amici alla relazione dell'on. Rumor. Il suo discorso, però, è stato anche critico nei confronti sia della sinistra del partito, sia nei confronti del Governo e, quindi, implicitamente dell'on. Moro. Ha ricordato, tra l'altro, e l'ha sottolineato volutamente, che l'on. Moro nella sua fatica di Presidente del Consiglio è stato sempre sostenuto dal partito, anzi il centro-sinistra è arrivato a suo tempo all'attuazione pratica proprio per l'azione determinante della maggioranza che allora, e ancora oggi, governava il partito.

Forlani ha escluso che un cartello delle sinistre democristiane associato ai fanfaniani e dissociato da Rumor e Colombo, possa creare una alternativa all'attuale maggioranza. E ha chiesto con una certa ironia perchè la sinistra democristiana sta nel Governo e non vuol stare invece nella direzione del partito che appoggia il Governo. Ha anche detto che le sinistre democristiane per realizzare qualcosa hanno bisogno di essere appoggiate dalle forze tradizionali, «centrali», del partito. Ha concluso ribadendo la piena adesione alla linea Rumor.

Nella seduta serale ci sono stati gli interventi di Gonella, con un appello all'unità del partito; di Granelli che ha ripetuto le tesi della sinistra; di Sullo che ha confermato l'appoggio alla maggioranza; infine, di Andreotti, che ha illustrato, con una oratoria immaginosa e tale da riscuotere successo, la posizione sua e dei suoi amici della ex corrente di «Primavera» all'interno della maggioranza.

C. M.

Dopo la respirazione bocca a bocca

MIGLIORA L'OSTETRICA contagiata dalla meningite

Bergamo, 26

Un leggero miglioramento è stato notato dai medici nelle condizioni di Egle Bendotti di 43 anni, l'ostetrica di Villa d'Almè rimasta contagiata facendo la respirazione «bocca a bocca» al piccolo Gianni Stefano Volponi affetto da una meningite cerebro-spinale.

Il bambino morì e dopo qualche giorno nella donna si manifestarono i sintomi del terribile male. Al capezzale della Bendotti si alternano due sue sorelle e numerosi amici. La madre del piccolo Gianni Stefano, Maria Pia Locatelli Volponi chiede continuamente notizie sulle condizioni dell'ostetrica, telefonando, perchè non può uscire essendo in attesa del sesto figlio che dovrebbe nascere tra qualche giorno.

LIEVE INFORTUNIO al Ministro Preti

Bologna, 26

Il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti si è leggermente infortunato cadendo ieri sera a Cento. Nel finire a terra l'on. Preti, per attutire la caduta, si è appoggiato sulla mano sinistra riportando una lieve incrinatura al polso. Stamane il Ministro si è recato all'Istituto Rizzoli dove il polso gli è stato ingessato. Il gesso dovrà essere portato per quindici giorni. Lo infortunio non ha preguidicato l'attività del Ministro che subito dopo la visita al «Rizzoli» ha partecipato a Bologna a una riunione di militanti socialisti.

Scoperto presso Bari

DEPOSITO CLANDESTINO di «botti» in una grotta

Bari, 26

Un deposito clandestino di fuochi d'artificio è stato scoperto in una grotta, nei pressi di una cava per l'estrazione della pietra, alla periferia di Carbonara, una frazione di Bari. Agenti di pubblica sicurezza hanno trovato diverse centinaia di «bombe-carta», «bengala» e «mortaretti» oltre a un forte quantitativo di polvere nera e spezzoni di miccia utilizzati dagli addetti alle cave.

Il proprietario della cava, Giuseppe Brandonisio, di 43 anni, e Antonio Di Maso, di 47, sono stati denunciati a piede libero, per detenzione abusiva di materiale esplosivo: le «bombe» sono state sequestrate. Sembra che la grotta venisse usata per la preparazione dei fuochi artificiali per le prossime feste di Natale.

SCOSSA TELLURICA registrata nel Meridione

Taranto, 26

Una scossa di terremoto di breve durata è stata registrata la scorsa notte, alle 3.25'47" dai sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Taranto. L'epicentro, in base all'esame dei tracciati, è stato calcolato a 800 chilometri verso Est. E' stato possibile anche stabilire che dovrebbe aver raggiunto, come intensità, il secondo o terzo grado della scala Mercalli.

Una lieve scossa di terremoto è stata registrata alle 4,26 di stamane anche dai sismografi dell'Osservatorio vesuviano e dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli. In base al rilevamento compiuto risulta che la scossa ha avuto il suo epicentro a circa 900 chilometri verso Est.

PRESSO MILANO IN UN CASELLO FERROVIARIO

Famiglia per un'ora in balia di un bandito

Sembrava che il malvivente attendesse qualcuno alfine se ne è andato con un modesto bottino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 26

Per oltre un'ora e mezzo una intera famiglia composta dal padre, la madre e tre figli è rimasta sotto la minaccia di una pistola impugnata da un rapinatore. Alla fine il malvivente si è allontanato portando con sè alcuni oggetti d'oro per un valore di centomila lire. Il drammatico episodio è accaduto nel casello ferroviario 150 a Rogoredo, alla periferia di Milano, dove dal 20 settembre scorso vive il cantoniere Mario Morganti di 39 anni, la moglie Emilia Tancredi di 32 anni, ed i loro tre figli Cesare di 8 anni, Barbara di 7 e Paola di 6. Erano passate da qualche minuto le 23 quando Emilia Tancredi si ricordava d'aver nell'orto, dietro il casello, un po' di bucato. Usciva per recuperare i panni. Appena fuori si scontrava con un individuo che puntandole una pistola dietro la schiena l'obbligava a rientrare in casa. La Tancredi però non era riuscita a trattenere un grido di spavento che aveva richiamato l'attenzione del marito.

Il casellante era uscito dalla cucina dove stava guardando uno spettacolo alla televisione e si era diretto anch'egli verso l'orto. Prima che potesse uscire, la porta si spalancava per lasciar passare Emilia Tancredi spinta dal rapinatore. Mario Morganti non tentava alcuna reazione per il timore di spingere il malvivente a far uso dell'arma. Il bandito che aveva la faccia coperta da una sciarpa costringeva i coniugi ad entrare in una cucina dove li obbligava a restare suoi prigionieri per oltre un'ora e mezzo. Ogni tanto il bandito si accostava all'uscio del casello ed ascoltava i rumori esterni. Sembrava che fosse in attesa o temesse l'arrivo di qualcuno. Dopo un'ora e mezzo circa il rapinatore forse stanco della tensione oppure ormai certo che non sarebbe raggiunto da alcuno, alzava la pistola ed obbligava i due coniugi ad entrare nella stanza da bagno.

Proprio in quel momento la piccola Paola, svegliatasi, raggiungeva nella cucina i genitori. Visto l'uomo col volto coperto la piccina scoppiava a piangere, ma il padre riusciva a zittirla. Chiusi i coniugi e la loro figlioletta nella toilette il bandito si metteva a frugare nei cassetti alla ricerca del bottino. Si appropriava di oggetti d'oro per il valore di circa centomila lire, senza però rinvenire denaro liquido.

Per cui apriva la porta dello stanzino e chiedeva al Morgante dove fossero i soldi. Il cantoniere estraeva dalla tasca dei pantaloni il portafoglio e tendeva al bandito tutto quello che possedeva: mille e cinquecento lire. Il rapinatore aveva un gesto di disprezzo e dopo aver nuovamente minacciato le tre vittime si allontanava. Il cantoniere si affrettava a dare l'allarme. La vasta battuta della polizia non dava però alcun esito.

Aldo Mariani

UCCISE UN RAGAZZO dandogli uno schiaffo

Enna, 26

Il bracciante agricolo Giuseppe Collerone di 42 anni, di Barrafranca in provincia di Enna, che nel luglio scorso con uno schiaffo provocò la morte di un ragazzo di 14 anni, Mario Pisano, è stato arrestato in seguito ad ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lombardi sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Il tragico episodio avvenne verso le 18 del 19 luglio di quest'anno in via XIX Strada, dove un gruppo di ragazzi, fra i quali il figlio del Collerone e il Pisano, stava giocando. Il Collerone ad un certo momento ingiunse ai ragazzi di smettere i giochi: mentre gli altri ragazzi fuggirono, il Pisano rimase ad affrontare l'uomo che gli diede un forte schiaffo.

Il ragazzo tornò a casa e disse alla madre di non sentirsi bene, ma non accennò alla vicenda. Siccome era stato da poco dimesso dall'ospedale di Mazzarino dove era stato ricoverato per una intossicazione, i genitori credettero che si trattasse di postumi della malattia e non si allarmarono. Le condizioni del Pisano però si aggravarono durante la notte e prima che potesse intervenire un medico il ragazzo morì.

Disposta l'autopsia dall'autorità giudiziaria, i periti hanno accertato che la morte del Pisano fu causata dalla frattura della base cranica con sindrome acuta cerebrale conseguente a cospicui fatti emorragici subdurali di origine traumatica. Il Collerone è stato rinchiuso nelle carceri di Enna.

L'alluvione in Portogallo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Oporto — Una ragazza del villaggio di Odivelas porta in salvo un televisore, tutto ciò che è riuscita a ricuperare nella sua casa rimasta distrutta dalla fiumana di acqua e di fango

CONVEGNO INTERNAZIONALE A UDINE SOTTO LA PRESIDENZA DEL PROF. DE CASTRO

IL FRIULI-V.G. DEVE COSTITUIRE UN PONTE PER GLI SCAMBI CON L'EST

Sottolineata la necessità di provvedere in tempo alle necessarie infrastrutture per non essere sopravanzati o tagliati fuori - Auspicato un centro di coordinamento

DAL NOSTRO INVIATO Udine, 26

Il discorso sul dilatarsi dei traffici con l'Est, iniziato lo scorso settembre nel primo convegno regionale di studi, è rimbalzato da Trieste a Udine. Il discorso aveva preso avvio anche più lontano, in analoghe manifestazioni promosse questo anno un po' ovunque, ma non è nemmeno da chiedersi se queste iniziative rappresentino un necessario approfondimento del tema o non piuttosto dei doppioni. E' la realtà a rispondere, con i sintomatici dati sul continuo e crescente aumento che fanno registrare i traffici con l'Est. E si tratta di un incremento, per quanto concerne la sola nostra regione, di ben il 58 per cento nelle ultime annate; inoltre il movimento attraverso i valichi regionali rappresenta il 60 per cento di tutto il movimento commerciale tra l'Italia ed i Paesi dell'Est (COMECON, più Austria e Jugoslavia). Sono, insomma, correnti di traffico che si ingrossano, che direttamente ci interessano e dalle quali però si potrà anche finire esclusi o quasi, in mancanza di un'attenta, costante e tempestiva partecipazione ai molti problemi che lo sviluppo dell'interscambio va determinando.

Opportunamente quindi Udine ha ripreso il discorso e lo ha sensibilizzato sul ruolo specifico che la nostra regione deve poter assumere nelle relazioni commerciali con l'Est, quale porta o ponte, ma non meramente in funzione di strumento, cioè di via di traffico naturale e più conveniente, bensì agendo con vivo impegno per mettere a frutto dell'economia regionale le occasioni di lavoro che i nuovi mercati offrono. Duplice ruolo quindi quello che la posizione geografica assegna alla nostra regione, ma che altri, altre situazioni, insidiano. Lo sviluppo rapido dei traffici fa difatti accelerare l'estensione, lungo l'asse della già cortina di ferro, di contatti, di rapporti, di infrastrutture — non solamente tecniche, vale a dire ferrovie, strade, ecc. — che lo incanalano. C'è anzi da dover constatare che la nostra regione, pur ideale ponte appunto per la sua posizione geografica, non è però la più favorita in tale funzione, perchè altri già dispongono di più efficienti infrastrutture e potrebbero scavalcarci (anche in senso geografico, perchè Milano, ad esempio, è da tempo lanciata).

Da ciò il significato e il concreto scopo del convegno.

Ed è bastato il delinearsi di tale quadro, attraverso le relazioni introduttive, perchè i partecipanti subito puntassero alla ricerca di quanto occorre fare per evitare che la regione resti tagliata fuori dalle nuove correnti di traffico (ed anzi si possa convogliare qui, in Adriatico, anche gli scambi che i Paesi dell'Est vanno intensificando con il mondo afroasiatico).

Su un piano di estrema concretezza quindi si è aperto questo convegno, che un apposito comitato, promosso dall'on. Loris Fortuna, ha inteso porre all'attenzione degli enti e degli operatori economici, con i buoni auspici della Regione e della Camera di commercio di Udine, affidando lo svolgimento dei temi a qualificati relatori. Particolarmente interessante poi il fatto di aver ottenuto l'adesione al convegno di altrettanto qualificati esponenti dell'hinterland estero più vicino — austriaci, jugoslavi, cecoslovacchi, ungheresi — in modo da stabilire un immediato contatto, favorito anche dai tradizionali legami delle nostre attività mercantili.

A dirigere il convegno è stato chiamato il prof. Diego de Castro, con una scelta che non poteva essere più felice. Studioso acuto, egli ha una conoscenza approfondita dei nostri problemi (dei quali era stato investito con delicata responsabilità quale rappresentante del patrio Governo presso il GMA negli anni cruciali del dopoguerra triestino) ed è autorevole assertore delle nostre esigenze, con assidui interventi e scritti. Il tema — «Il Friuli-Venezia Giulia regione ponte negli scambi con l'Est» — è stato introdotto dall'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero, dopo brevi ma significativi indirizzi augurali dei rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine del conte di Maniago presidente della Camera di commercio udinese e del Prosindaco prof. Lonza, a nome di Trieste. Erano presenti il Sottosegretario on. Ceccherini, il sen. Pesenti, l'on. Fortuna, l'on. Bernetich, personalità ed esponenti economici friulani, goriziani e triestini.

L'assessore Marpillero ha messo a fuoco il tema del convegno con precisi richiami ai compiti che la situazione pone: l'apertura dei mercati dell'Est, i vasti processi di liberalizzazione degli scambi, offrono possibilità di sviluppo, ma la vantaggiosa posizione di cui gode la regione non basta se non si assicurano adeguate convenienze economiche alla clientela estera. Sono problemi di infrastrutture in tutti i campi e in particolare Marpillero ha sottolineato l'importanza di quelle tecniche, portuali e viarie. Trieste costituisce con il suo porto una valida premessa, nel momento che vede tanto impegno per le nuove attrezzature (molo settimo, parco containers, centro ortofrutticolo) e per l'agilità operativa che si prepara con l'Ente porto. Ma occorre l'autostrada fino a Tarvisio ed urge addirittura il traforo di Monte Croce Carnico, via breve per arrivare nel cuore dell'Europa. Udine stessa se ne avvantaggerà, costituendo il baricentro del traffico.

Da parte sua il prof. De Castro ha messo in rilievo le condizioni ambientali che possono agevolare la regione, rimarcando le affinità culturali con i partners d'oltre confine. Egli ha ricordato un suo libro che già nel 1955 suggeriva gli indirizzi da imprimere ai traffici ed ha indicato il compito immediato del convegno: costituire nella regione un Centro capace di coordinare e sviluppare le iniziative, allacciando relazioni e sostenendo l'azione delle imprese, specie delle minori.

Ad approfondire l'esame è seguita la relazione del prof. Giorgio Bonifacio, dell'Università di Trieste, con una documentata esposizione che costituisce la base stessa dei lavori del convegno. Nell'articolazione della disamina, il prof. Bonifacio è partito dalla distensione che ha sbloccato gli scambi Est-Ovest, per soffermarsi sui rapporti con i Paesi a noi più vicini, sulla «vocazione» regionale a costituire l'auspicato ponte e sulle situazioni che possono determinare il successo o comprometterlo. Ampia illustrazione meriterebbero questa e le successive relazioni, ma tocca qui darne appena la sintesi. Così le responsabili e ottimistiche prospettive tracciate dal dott. Gaetano Cortesi, amministratore delegato dell'Italcantieri, che ha elogiato l'intuito dei Cosulich nell'espandere il centro cantieristico di Trieste-Monfalcone, oggi avviato a diventare, anche con la Grandi Motori, il più importante d'Europa. Perchè, si è chiesto, si è accentrata qui tanta potenzialità produttiva? Ecco, la risposta, un altro solido pilone per il ponte, con la cospicua organizzazione tecnica messa al servizio dei traffici marittimi. Alla «coscienza nuova», per un coraggioso impulso da dare alle iniziative intraprese si è poi richiamato il sen. Pesenti, mentre concreti impegni hanno sollecitato l'ing. Rinaldo Bertoli e l'arch. Luciano Di Sopra, dando immediata concretezza alla proposta del prof. De Castro. Per agire fattivamente cioè occorre realizzare al più presto un organico Centro capace di captare le informazioni sui mercati dell'Est e tradurle in appropriati programmi di lavoro, da sostenere con sostanziali agevolazioni per il lavoro degli operatori economici, pubblici e privati.

A confortare tali sollecitazioni sono stati gli stessi delegati austriaco, jugoslavo e ungherese nei loro interventi che ad un tempo chiedono e offrono collaborazione per lo sviluppo dell'interscambio. Si sono dichiarati disponibili, hanno parlato di «porte aperte», di iniziative attuabili anche sul piano interregionale. Il discorso ha preso così più ampio respiro ed ha un preciso obiettivo. Domani sarà un'altra intera e intensa giornata di dibattiti che tutti si augurano concludenti: di questo ponte con l'Est, sono parole dell'ass. Marpillero. «che noi sentiamo di poter costituire e che intendiamo costruire solidamente», esistono insomma finora solo alcuni, anche se fondamentali elementi. Bisogna ora completare e rendere veramente agibile l'opera.

Marco Cadelli

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana coperto con pioggia. Nevicate su arco alpino oltre i 2000 metri. Nebbie persistenti in Val Padana e valli minori. Su Lazio, Marche, Abruzzi, Molise, Umbria generalmente nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità durante la giornata a partire dalle regioni tirreniche, ove saranno possibili piogge. Nebbie notturne e foschie nelle valli e lungo i litorali. Al Sud e sulla Sicilia da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Temperatura ovunque in aumento. Venti moderati intorno Sud su versante ligure e dell'Alto Tirreno; sulle altre regioni deboli variabili tendenti a disporsi intorno Sud, ed a rinforzarsi sulle regioni tirreniche:

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 10; Verona 1, 6; Trieste 8, 12; Venezia 4, 8; Milano 2, 6; Torino 1, 8; Genova 7, 10; Bologna 4, 6; Firenze 1, 12; Pisa 7, 13; Ancona 8, 10; Perugia 7, 15; Pescara 4, 16; L'Aquila —3, 11; Roma Nord 4, 17; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 4, 12; Bari 5, 16; Napoli 6, 17; Potenza 2, 12; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 19.

DURANTE LA BENEDIZIONE IN PIAZZA SAN PIETRO

Un pensiero del Papa alla situazione di Cipro

Il Pontefice è apparso in buone condizioni fisiche e con il timbro di voce tornato quasi alla normalità

Città del Vaticano, 26

Paolo VI, apparso in buone condizioni di salute e con il timbro della voce ritornato ormai quasi normale, si è affacciato a mezzogiorno alla finestra del suo studio privato e ha rivolto il suo saluto a oltre ventimila fedeli che erano convenuti in piazza San Pietro. Nel suo breve discorso il Papa si è soffermato soprattutto sulla situazione della pace nel mondo e ne ha indicato i «punti dolenti» nel Vietnam, nel Medio Oriente e a Cipro.

«Figli carissimi — ha detto il Pontefice —, non crediate che in questo periodo di convalescenza, che ancora ci obbliga a un certo isolamento, noi siamo lontani da voi, specialmente da voi che ci seguite con la vostra devota affezione e con le vostre preghiere. Siamo più che mai con voi, spiritualmente, figli carissimi, e i vostri cuori, i vostri desideri, i vostri bisogni, i vostri dolori ci sono presentissimi nel pensiero, nell'affetto, nell'orazione.

«Presentissima ci è, guardando con intensità di sentimento e di solidarietà morale, la sorte della pace nel mondo. Sempre pensiamo ai punti dolenti della convivenza umana, che dovrebbe essere sempre fraterna; pensiamo al Vietnam, dolenti di vedere che le offerte di trattative sono rifiutate, e che le atroci asprezze della guerra si inaspriscono tragicamente; pensiamo al Medio Oriente, al quale motivi religiosi, oltre che umani, ci legano cordialmente; pensiamo alla situazione di Cipro (Cipro dove San Paolo iniziò il suo apostolato missionario universale); pensiamo al mondo ancora lontano da una pace solida e sicura. E ancora ci persuadiamo che la pace è frutto di forza morale, umana, buona, non tanto di forza di armi e di interessi contrastanti. E' dono d'amore forte e coraggioso e che solo Cristo ci può dall'alto elargire. E questo dono invocheremo oggi con la nostra preghiera alla Madonna santissima».

LUI ERA UN EX ALTO UFFICIALE AUSTROUNGARICO

Si lascia morire d'inedia una coppia di vecchi coniugi

Vivevano a Gardone Riviera senza nessuna apparente preoccupazione

Brescia, 26

Un anziano ex ufficiale superiore dell'esercito austroungarico e sua moglie si sono lasciati morire d'inedia nella loro abitazione di Gardone Riviera. Si tratta dell'ottantacinquenne Anton Schmidt e di sua moglie, Maria Cipani, di ottant'anni.

Un loro nipote, il commerciante Riccardo Cipani, di quarantasei anni, da Gardone, preoccupato perchè da giorni non vedeva i suoi congiunti, è entrato nel loro appartamento e li ha trovati morti, vestiti, nel loro letto.

Gli Schmidt — che abitavano a Gardone da vari decenni — conducevano una vita modesta e ritirata, ma senza preoccupazioni d'ordine economico. Il loro appartamento era arredato con gusto e signorilità. La casa era di loro proprietà.

Si presume che i due anziani coniugi si siano lasciati morire d'inedia; essi avrebbero cioè deciso di comune accordo di porre fine alla loro lunga giornata terrena, per cui hanno smesso di alimentarsi.

La loro morte, secondo i sanitari, dovrebbe risalire a circa una settimana fa.

INDAGINI IN RIVIERA su una «Anonima usurai»

Savona, 26

I carabinieri del gruppo di Savona, con la collaborazione della Tenenza di Alassio, stanno indagando sull'esistenza e l'attività di una «Anonima usurai» sulla Riviera di Ponente. Dei risultati delle indagini, che sono dirette personalmente dal Comandante del gruppo carabinieri di Savona, ten. col. Losco, è informato costantemente il Pretore di Albenga che però, fino a questo momento, non ha preso alcun provvedimento giudiziario. I carabinieri hanno già denunciato due persone, e sono previste nuove denunce nei prossimi giorni.

A quanto sarebbe stato accertato, gli interessi andavano da duecentomila lire ogni milione a settecentomila ogni milione. In certi casi la somma restituita sarebbe stata doppia di quella prestata. Le indagini hanno preso avvio da circostanziate denunce presentate alla Pretura di Albenga e alla Procura di Savona. Le indagini si preannunciano lunghe e complesse: «La lista delle persone da interrogare — ha detto oggi uno degli inquirenti — è molto lunga».

CASTELLI IN ARIA A LONDRA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — L'animato aspetto di Regent Street, che in vista delle ormai prossime feste natalizie i negozianti della celebre via hanno arricchito di undici sfavillanti castelli in aria

GLI AMERICANI DOVRANNO RASSEGNARSI A PAGARE PIU' TASSE

È IL DEFICIT DELLO STATO CHE METTE IN PERICOLO IL DOLLARO

Un sacrificio necessario di fronte al costo della guerra nel Vietnam e allo squilibrio esistente nella bilancia degli scambi internazionali

New York, 26

La svalutazione della sterlina britannica sottolinea ciò che alcuni economisti statunitensi considerano come un punto debole del dollaro americano, cui si può porre rimedio soltanto, secondo loro, con una riduzione delle spese governative e un aumento delle tasse.

«Il grande messaggio che proviene dalla svalutazione è che ora ci sta di fronte più che mai la questione della fiducia nel dollaro», ha dichiarato il dott. James O'Learly, presidente del «Board» e autorevole economista. «In un certo senso — ha aggiunto — la svalutazione della sterlina è stata la conseguenza di un deterioramento nella fiducia nel mondo verso il dollaro. Se avessimo avuto il prestigio che avevamo in passato, probabilmente avremmo potuto salvare la sterlina».

La rivista «Survey», una pubblicazione della Morgan Guaranty Trust Co. di New York, afferma, dal canto suo, che la decisione inglese di svalutare la sterlina indica che gli Stati Uniti devono dare la massima priorità alla cura del deficit della loro bilancia dei pagamenti. «Nessun Paese può sfuggire alle conseguenze di un deficit cronico delle sue transazioni internazionali», afferma la rivista.

Diversi sono gli economisti i quali hanno espresso la speranza che la svalutazione della sterlina spinga il Congresso ad approvare la proposta dell'Amministrazione per un aumento del 10 per cento della «income-tax» e conduca e una politica di rigide economie. «Abbiamo bisogno delle tasse per pagarci la guerra vietnamita — ha dichiarato un economista, che ha chiesto di non rivelare il suo nome —; non possiamo tollerare un deficit di oltre 20 miliardi di dollari e continuare a godere di una rispettabilità finanziaria sui mercati mondiali».

La maggioranza degli economisti però non crede che il dollaro sarà svalutato. Al massimo, ritiene che il Governo abrogherà la legge che impone che la riserva aurea venga mantenuta al 25 per cento della valuta in circolazione.

Sulla difesa del dollaro, il «New York Times» pubblica un editoriale, in cui si legge fra l'altro: «La corsa all'oro, che si è avuta dalla svalutazione della sterlina, rappresenta una nuova pericolosa prova per il dollaro e per l'attuale sistema monetario, che è basato sulla cooperazione fra gli Stati Uniti e le altre potenze industriali. La caduta della sterlina e la debolezza del dollaro non possono essere attribuite completamente allo scetticismo francese o alle azioni degni gnomi di Zurigo o della debolezza della cooperazione internazionale, sebbene tutti questi fattori abbiano svolto una parte importante. Sono Washington e Londra che hanno la principale responsabilità per il mantenimento della fiducia nelle due valute-chiave, cercando di far sì che non vi siano eccessivi quantitativi di dollari e sterline nelle mani degli stranieri.

«Gli inglesi — osserva il «New York Times» — non sono riusciti a prendere questa fondamentale precauzione. Hanno acquistato all'estero più di quanto hanno venduto, continuando a vivere al di là dei loro mezzi. Gli Stati Uniti hanno anche consentito che troppi dollari andassero all'estero. Ma a differenza dell'Inghilterra, gli Stati Uniti sono riusciti a competere in maniera efficace negli scambi. Registrano però un grave deficit nel settore turistico, negli investimenti per impianti all'estero e nella spesa per la guerra nel Vietnam. Vi è del vero nell'opinione francese secondo cui gli europei stanno sottoscrivendo l'invasione industriale americana dell'Europa e la guerra nel Vietnam, contribuendo a finanziare il cronico deficit della bilancia dei pagamenti americana».

Viene intanto annunciato a Washington che i governatori delle banche centrali degli Stati Uniti e di sei Paesi europei si sono riuniti oggi a Francoforte, in Germania, esprimendo fiducia di essere in grado di mantenere l'attuale valore del dollaro.

Un comunicato pubblicato al termine della riunione dei governatori, diramato questa sera dal Dipartimento del Tesoro americano, afferma: «I governatori delle banche centrali del Belgio, Germania, Italia, Olanda, Svizzera, Granbretagna e Stati Uniti si sono riuniti a Francoforte il 26 novembre. Essi hanno rilevato che il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato: «Riaffermo inequivocabilmente l'impegno degli Stati Uniti di acquistare e vendere oro al prezzo esistente di 35 dollari all'oncia». Essi hanno preso decisioni su misure specifiche per assicurare mediante azione coordinata, condizioni ordinate nei mercati di cambio e per appoggiare l'attuale schema di tassi di cambio basato sul prezzo stabilito di 35 dollari per un'oncia d'oro. Essi hanno espresso la conclusione che il volume d'oro e di riserve di valuta estera a loro disposizione garantisce il successo di queste azioni; allo stesso tempo hanno fatto presente che accoglierebbero con favore la partecipazione di altre banche centrali».

I Paesi rappresentati a Francoforte formano il cosiddetto «pool dell'oro».

L'AUSTRIA NON SVALUTA

Vienna, 26

Un portavoce del Ministero delle Finanze austriaco ha oggi recisamente smentito le voci secondo cui è imminente una svalutazione dello scellino austriaco. Voci in tal senso erano circolate nei giorni scorsi in Germania e alcune banche tedesche avevano venerdì sospeso il cambio di scellini austriaci.

L'«anonima sequestri»

CATTURATO A ORGOSOLO un pastore indiziato

Cagliari, 26

Nella sua abitazione di Orgosolo, è stato catturato la scorsa notte il pastore Pietro Buesca, di 28 anni, accusato di far parte dell'associazione per delinquere presunto responsabile di alcuni sequestri di persona avvenuti in Sardegna nel corso dell'ultimo anno.

Salgono così a nove le persone arrestate durante le indagini per far luce sulla cosiddetta «anonima sequestri», a capo della quale sarebbero il procuratore legale di Sassari Gavino Piras e il suo amico Antonio Ballore.

Il Buesca è stato sorpreso all'una e mezzo della scorsa notte, proprio mentre entrava in casa, e non ha opposto resistenza.

Pietro Buesca era stato già fermato la sera del 10 ottobre scorso assieme all'avvocato Gavino Piras e ad Antonio Ballore. Dopo un lungo interrogatorio, i tre erano stati rimessi in libertà. Da quel momento, si erano perse le tracce del pastore. L'avvocato Piras e il Ballore erano stati invece nuovamente fermati il giorno successivo e, dopo sette giorni, in seguito all'incriminazione da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ettore Lai, il loro fermo era stato trasformato in arresto.

RIUNIONE A FIRENZE DI EX COMBATTENTI

400 MILA ATTENDONO LA PENSIONE DI GUERRA

Sollecitati anche benefici di carriera per i partecipanti all'ultimo conflitto

Firenze, 26

Circa diecimila ex combattenti provenienti dalla Liguria, dall'Emilia, dall'Umbria, dalle Marche e da tutte le località della Toscana si sono riuniti stamane a Firenze.

Il presidente nazionale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci (ANCR), avv. Renato Zavataro, nel suo discorso in merito alle richieste avanzate dai combattenti della guerra 1915-18 per ottenere una pensione, ha ricordato il faticoso «iter» della proposta, che venne avanzata dall'associazione nel 1961. Si tratta di 65 mila lire annue, che dovrebbero essere assegnate a vita ai circa 400 mila combattenti della grande guerra per un importo complessivo, si calcola, di 30 miliardi circa.

Il presidente dell'associazione ha anche ricordato le promesse fate sin dal 1961, nell'anniversario del centenario dell'unità d'Italia, ai combattenti, e ha concluso riaffermando la necessità di insistere per ottenere questo riconoscimento, che da tempo gli ex combattenti attendono.

Al termine è stato approvato un ordine del giorno, nel quale, oltre alla concessione della pensione, si chiede il riconoscimento dei benefici di carriera agli impiegati che hanno partecipato all'ultima guerra.

Alla manifestazione erano presenti anche i vicepresidenti nazionali Marcello Diaz e avv. Di Donato, l'on. Tarozzi e il gen. Berti in rappresentanza dei combattenti milanesi.

Dopo il discorso dell'avv. Zavataro, gli ex combattenti hanno formato un lungo corteo, che ha percorso le vie del centro, raggiungendo piazza dell'Unità italiana, dove è stata deposta una corona dinanzi al monumento che ricorda i Caduti di tutte le guerre.

Mercantile disincagliato da una secca a Venezia

Venezia, 26

Il mercantile italiano «Mondoro», di 8.000 tonnellate, finito ieri a tarda sera in una «secca» in bacino San Marco, è stato disincagliato stamani da alcuni rimorchiatori.

La nave, mentre stava percorrendo il canale di San Nicolò, era improvvisamente uscita di rotta, a cuasa di un guasto al timone, incagliandosi profondamente nella «secca» tra l'isola di San Servolo e quella di San Giorgio. La prua del «Mondoro» è penetrata nella sabbia per alcuni metri e inutili sono risultati, in un primo tempo, i tentativi, da parte di rimorchiatori della «Panfido», di trascinare il mercantile fuori della «secca». Solo stamani, con l'ausilio dell'alta marea, la nave è stata liberata. A bordo non sono segnalati feriti.

UN CONVEGNO A ROMA SUGLI INSEGNAMENTI DEI «FATTI DI SASSARI»

Stato e giustizia in Sardegna devono adeguarsi a nuove realtà

L'importante funzione della magistratura - Secondo un oratore comunista l'isola è rimasta «l'ultima colonia italiana» - Il fenomeno dell'omertà non esiste?

Roma, 26

«Che cosa insegnano i fatti di Sassari» è stato il tema di un convegno organizzato in un teatro romano dai comitati di azione per la giustizia. Al dibattito sono intervenuti l'avv. Giuseppe Melis-Bassu, il giornalista Giuseppe Fiori, il dott. Sebastiano Dessanaj, vicesindaco di Cagliari, il dott. Mario Ramat, magistrato a Firenze, il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, Guido Placco, l'avv. Bonario Pinna, del Foro di Nuoro, l'on. Ignazio Pirastu, del partito comunista.

La discussione si è aperta con un breve intervento del dott. Salvatore Giallombardo, segretario della Associazione nazionale magistrati. «Moderatore» è stato il giornalista Sergio Zavoli.

L'avv. Melis-Bassu, primo oratore, ha detto che in Sardegna la criminalità si è negli ultimi venti anni profondamente trasformata, soprattutto per il fatto che i pastori sono venuti a contatto con gli abitanti di centri piccoli e grandi. Mentre una volta il reato che maggiormente ricorreva era quello del furto di bestiame, ora il suo posto è stato preso dal sequestro di persona, ai danni non più dei pastori ma delle persone più ricche. Le popolazioni sarde, di fronte ai delitti, non parlano; ma, secondo Melis-Bassu, non si tratta di omertà, fenomeno che in Sardegna non esiste, ma di un passivo astenersi dal collaborare con le forze dell'ordine, che sono temute.

Le misure di sicurezza, come il confino di polizia, sono, secondo Melis-Bassu, inefficaci e anzi controproducenti, perchè possono essere adottate solo contro vecchi pregiudicati, mentre la nuova criminalità sarda è composta da elementi incensurati. «La verità è — ha così terminato Melis-Bassu — che la Sardegna sta proponendo, attraverso il fenomeno del banditismo, il problema di una regione rimasta isolata fino a pochi anni fa, dove tuttora lo Stato rappresenta il vero latitante. Occorre perciò un intervento complesso e globale in favore di questa popolazione, che ha tra i tanti questo proverbio: «Piuttosto manchi il pane che la giustizia».

Il giornalista Giuseppe Fiori ha messo in risalto l'atteggiamento, di fronte al fenomeno del banditismo sardo, di parte della stampa italiana, che ha suggerito proposte sconcertanti per giungere a una soluzione del problema, quali l'adozione di misure straordinarie di carattere generale. Questo atteggiamento, fatte poche eccezioni, dimostra — secondo il giornalista — che il «braccio della reazione riaffiora dallo strato di cenere della democrazia».

Il magistrato dott. Ramat ha sottolineato che l'azione dello Stato in Sardegna non ha prodotto sostanziali progressi da 70 anni a questa parte. Dopo aver parlato di «isterismi reazionari» suscitati da recenti episodi, Ramat ha affermato che l'opinione pubblica deve muoversi e scegliere non tra magistratura e polizia, perchè non esiste un partito della magistratura nè un partito della polizia, ma tra il partito della legalità e quello della illegalità. Il giudice ha ribadito la necessità che la polizia giudiziaria sia al servizio della magistratura, «altrimenti ci troveremo di fronte in futuro ad altri episodi del genere».

Il vicesindaco di Cagliari, Dessanaj, dopo una rapida rievocazione dei precedenti storici della Sardegna, è giunto alla conclusione che lo Stato è apparso ai sardi prima come conquista, poi come pressione fiscale, quindi come repressione. Di qui lo scontro tra i pastori, cioè le genti meno preparate, e la statualità. Occorre, per risolvere la situazione, che i rapporti tra popolazione e Stato mutino profondamente, cosa che, sia pure con lentezza, sta avvenendo, grazie al movimento delle masse popolari e all'azione dei partiti.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Placco ha sottolineato che, durante la sua lunga carriera di Pubblico Ministero, non ha mai avuto contrasti con la polizia: ma, ha aggiunto, che se si prospetta qualche illegalità, il magistrato non può fare a meno di intervenire.

L'avv. Pinna si è domandato che cosa abbia fatto lo Stato per sanare o almeno per attenuare i mali di cui soffre la Sardegna. A giudizio del legale di Nuoro, la polizia non tiene conto della nuova tipologia della delinquenza sarda, composta non più da pastori, ma da studenti, da artigiani, da commercianti, tutti incensurati. La magistratura — ha detto ancora l'avv. Pinna — è stata accusata di non assecondare sempre lo sforzo della polizia. A suo giudizio, invece, l'atteggiamento chiaro della magistratura contribuisce a portare la situazione nell'ambito della legalità: i responsabili dei fatti di Sassari sono stati trasferiti, la squadra mobile di quella città e quella di Nuoro sono state rinnovate, le stazioni dei carabinieri sono state rinsanguate.

L'on. Pirastu ha detto che il banditismo non è problema che si possa risolvere con metodi di polizia. L'unica iniziativa positiva contro il banditismo è quella della magistratura dell'isola, che il parlamentare comunista ha definito l'«ultima colonia italiana».

In suffragio della madre

UMBERTO DI SAVOIA alla Messa a Montpellier

Barcellona, 26

L'ex re d'Italia Umberto si è trattenuto qualche ora a Barcellona, prima di proseguire in macchina per Montpellier, in Francia, dove interverrà a una messa per sua madre, la regina Elena, nel 25.o anniversario della morte. L'ex re era giunto stamani da Estoril, in Portogallo.

INTERESSANTI DATI SULLO SVILUPPO SOMATICO DELL'UOMO

Quando si cresce in fretta è anche più facile ammalarsi

Mentre in Svezia la statura media ha cessato di aumentare nel Meridione d'Italia il fenomeno è appena ai suoi inizi

Montecarlo, 26

Il nostro tempo vuole che tutto venga fatto più in fretta: purtroppo, però, anche le malattie rientrano nella regola generale. Oggi ci si ammala prima e, se il livello medio della vita non è diminuito, ma al contrario tende continuamente ad aumentare, ciò è dovuto in massima parte ai nuovi ritrovati della medicina.

Alcune recenti statistiche denunciano chiaramente il fenomeno in tutta la sua gravità: un'ulcera gastrica (ritenuta di carattere ereditario) si era presentata nel nonno a quarant'anni, è comparsa nel padre a venticinque, e si è manifestata nel figlio a soli due anni. Altri esempi, di carattere ancora più vasto, provano questa nuova «legge», che viene attentamente vagliata dagli studiosi, ma che sfugge ancora a qualsiasi classificazione.

La precocità dei bambini, che sembra il sintomo di una intelligenza superiore alla normale, non è altro che un aspetto di questa «fretta» di cui dà prova la natura da un secolo a questa parte. Sembra, infatti, che l'umanità fosse rimasta ferma, per quanto riguarda lo sviluppo somatico, dal suo apparire sulla terra fino alla metà del secolo scorso. «L'uomo di Neanderthal» era alto poco meno di 1 metro e 65 centimetri (come, cioè, i soldati di Napoleone, che dispose di far misurare i coscritti prima di assegnarli alle varie specialità). Poi, tutto a un tratto, i valori hanno cominciato ad elevarsi.

Se oggi in Svezia la popolazione non cresce più, in Italia c'è ancora una notevole tendenza ad aumentare di statura; ma in Lombardia il fenomeno è quasi esaurito, mentre in Sardegna sta cominciando proprio ora. I motivi di questo improvviso risveglio della natura sono abbastanza semplici: oltre alle migliorate condizioni sia igieniche che sanitarie, infatti, oggi gli italiani mangiano meglio, in modo più razionale che in passato. I contadini del meridione, fino a non molti decenni fa, mangiavano la carne solo poche volte all'anno. Una tavola bene imbandita e soprattutto preparata con cibi adatti ha fatto, insomma crescere gli uomini.

Anche i neonati, oggi, sono più alti e pesano di più, grazie alla migliore alimentazione delle madri. A una maggiore altezza potrebbero però corrispondere anche maggiori pericoli di mortalità; ma questa è solo una teoria, che non è nemmeno condivisa dalla maggioranza degli studiosi, in particolare da quelli che hanno partecipato ieri e oggi, a Montecarlo, al congresso della Società italiana di medicina preventiva e sociale.

Altro dato importante emerso dal congresso è la teoria la quale fa risalire ai vari gruppi sanguigni la responsabilità di malattie come ulcera e tumori. Tali malattie si manifesterebbero, infatti, con maggiore frequenza nelle persone portatrici di un determinato gruppo di sangue.

«S.O.S.» nell'Adriatico

MOTONAVE IN AVARIA rimorchiata a Pescara

Pescara, 26

La motonave olandese «Hoiwerda Roelor», partita nella tarda mattina di ieri dal porto-canale di Pescara, ha subito una grave avaria al motore, appena giunta al largo. La nave ha lanciato l'«S.O.S.» mentre stava andando alla deriva.

Il segnale è stato raccolto dalla Capitaneria di porto di Pescara, che ha inviato in soccorso della motonave olandese una motovedetta di salvataggio la quale ha preso a rimorchio la nave olandese, riconducendola in porto dopo aver superato non poche difficoltà.

I danni che la «Hoiwerda Roelor» ha subito sono molto gravi; la motonave olandese resterà nel porto-canale di Pescara per diversi giorni, per provvedere al ripristino dei pezzi in avaria.

UN MOMENTO CRUCIALE DURANTE LA GUERRA NEL M.O.

Mosca inviò un messaggio a Johnson per linea diretta

Fu quando gli apparecchi americani si alzarono in volo dalle portaerei dopo l'attacco israeliano alla «Liberty»

Washington, 26

In un articolo pubblicato nell'ultimo numero della rivista «Look» si afferma che, durante il conflitto arabo-israeliano del giugno scorso, il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente del Consiglio sovietico Kossighin hanno scambiato una ventina di messaggi sulla linea riservata di telescriventi che collega la Casa Bianca al Cremlino.

Secondo l'articolo, Kossighin fu il primo a servirsi della linea riservata il mattino del 5 giugno, poche ore dopo l'inizio delle ostilità fra Israele e i Paesi arabi. Il messaggio del Presidente del Consiglio sovietico si limitava a chiedere se il Presidente Johnson fosse presente e veniva seguito quasi subito, prima ancora che il precedente messaggio fosse consegnato al Presidente americano, da un secondo messaggio, il cui testo non è noto. Si sa soltanto che questo secondo dispaccio cominciava con le parole: «Per favore, consegnate al Presidente Johnson il seguente messaggio...».

Mezz'ora dopo, sempre secondo la rivista, Johnson, assieme al Segretario di Stato Dean Rusk, al segretario della Difesa Robert McNamara, al suo consigliere Walt Rostow e all'ex Ambasciatore a Mosca Llewellyn Thompson, si trovava in una sala sotterranea di riunione della Casa Bianca, e la risposta a Kossighin veniva inviata dopo un'ora dalla ricezione del primo messaggio del Presidente del Consiglio sovietico.

Secondo «Look», nel suo messaggio Johnson informava Kossighin che gli apparecchi di base sulle portaerei americane si erano alzati in volo nel Mediterraneo a seguito dell'attacco israeliano contro la nave americana «Liberty» e che gli Stati Uniti non erano in guerra.

ARMI E MUNIZIONI rinvenute in Trentino

Trento, 26

In conseguenza delle nuove disposizioni sulla detenzione delle armi da guerra, ritrovamenti di materiale bellico vengono segnalati in tutta la provincia di Trento. Nel capoluogo, nella zona periferica di Gocciadoro, è stato trovato ieri un involucro contenente un mitra, munizioni, una pistola, candelotti fumogeni, un telefono da campo di fabbricazione tedesca e altro materiale in perfetta efficienza.

ACCOLTELLATO A ROMA da un marito geloso

Roma, 26

Un uomo di 33 anni, Giancarlo Rizzo, è stato accoltellato da un marito geloso ed è ora ricoverato nell'ospedale San Giovanni.

Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri, in via delle Nespole, dove è stato installato un piccolo parco di divertimenti. Il Rizzo, che lavora in un baraccone, stava conversando con una donna, quando è stato affrontato dal marito di questa, Francesco Musino, di 32 anni, che gli ha vibrato alcune coltellate al fianco.

Nell'ospedale San Giovanni, il ferito è stato operato; sulle sue condizioni i sanitari si riservano la prognosi.

Il Musino, fuggito subito dopo il ferimento, è stato arrestato dalla polizia, poco dopo, nella abitazione del padre, ed è stato accompagnato al commissariato Prenestino.

TRAPIANTATO IL FEGATO in una bimba di 16 mesi

New York, 26

Una bambina di 16 mesi, Canry Barbaree, è stata sottoposta oggi al trapianto del fegato a Denver, nell'ospedale generale del Colorado.

L'organo prelevato da un bambino all'incirca della stessa età, morto il giorno prima nello stesso ospedale, è stato inserito al posto del fegato della piccola, che era affetto da una malformazione congenita, che ha di solito conseguenze mortali; e cioè l'assenza di condotti biliari diretti all'intestino tenue.

Quattro bambine, dai 15 ai 25 mesi, che hanno subito la stessa operazione, sono attualmente ricoverate nell'ospedale, e sono sopravvissute più a lungo di altri pazienti sottoposti all'intervento.

L'EPIDEMIA DI AFTA EPIZOOTICA IN INGHILTERRA

BRUCIATE 173 MILA CARCASSE DI ANIMALI

Anche l'Irlanda è sotto l'incubo del contagio

Londra, 26

La peggiore epidemia di afta epizootica nella storia britannica continua a fare strage fra il bestiame. Il morbo ha colpito oltre mille fattorie e 173 mila animali sono stati finora abbattuti e le loro carcasse bruciate nel vano tentativo di arrestare il flagello.

Agenti della polizia e della Guardia forestale hanno cominciato una vasta operazione per la cattura di tutto il bestiame che si trova nella New Forest, nell'Inghilterra sud-occidentale, come misura precauzionale per il diffondersi dell'epidemia. Questa sarà la prima volta in più di 700 anni che la Forest — zona favorita di caccia di Guglielmo il Conquistatore 888 anni fa — sarà liberata dal bestiame.

I centri principali dell'infezione sono lo Shropshire e lo Cheshire, ai confini con il Galles. Ma le autorità stanno prendendo misure cautelative in tutte le isole britanniche.

La Repubblica irlandese ha chiesto ai propri cittadini che vivono in Inghilterra di non venire a casa per Natale, nel timore di un contagio per il bestiame irlandese.

«ARRIVANO I NOSTRI» A TRINITA' DEI MONTI

Sceriffo fasullo con pistola vera

In arresto il capellone vestito da «Far West»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Un improvvisato Buffalo Bill ha movimentato la tranquilla passeggiata di romani e turisti sulla scalinata di Trinità dei Monti. Il diciannovenne Giuseppe Bosso, capellone calabrese, in abbigliamento che ricordava quello degli sceriffi texani dell'epopea del West e con tanto di stella di latta sul petto, minacciava i passanti con una grossa pistola, una «Smith-Wesson» calibro 32, con cinque proiettili nel tamburo.

L'arrivo dei «nostri», rappresentati da agenti del primo Distretto di polizia, poneva fine alla penosa vicenda, con l'arresto dell'improvvisato «eroe del West». Interrogato, prima di essere inviato alle carceri per detenzione abusiva di arma da guerra, Giuseppe Bosso ha dichiarato di avere acquistato la pistola in Germania, durante una sua breve permanenza in quel Paese per ragioni di lavoro.

Altri dodici capelloni, fermati nella stessa piazza di Spagna insieme con lo «sceriffo», sono stati muniti di foglio di via per i loro paesi di origine, in quanto sprovvisti di mezzi di sussistenza.

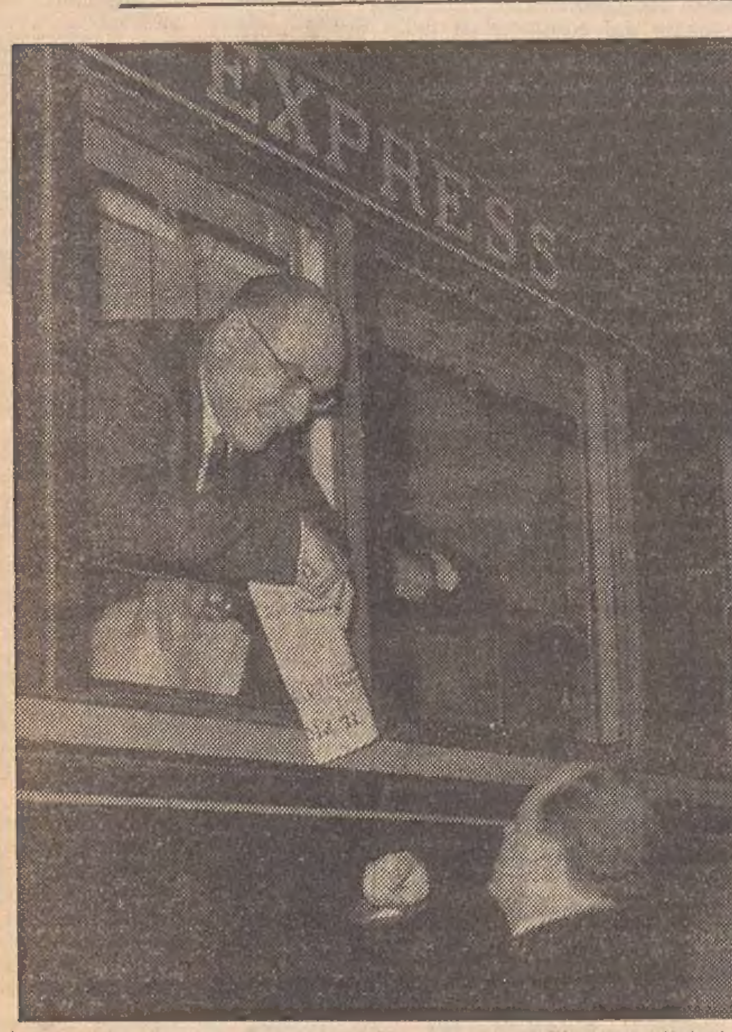
C. L.

CRONACA DELLA CITTA'

BREVE SOSTA ALLA STAZIONE CENTRALE DI TRIESTE

Tolloy oggi a Belgrado per il comitato misto

Confermato dal Ministro al nostro giornale l'interessamento al problema della sede del protosincrotrone a Doberdò



(«Giornalfoto»)

Il Ministro Tolloy si congeda alla stazione dall'avv. Gerin

Il Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Giusto Tolloy ha compiuto ieri sera una breve sosta nella nostra città durante il viaggio in treno verso Belgrado, dove oggi e domani presenzierà ai lavori della terza riunione del comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica, industriale e tecnica. Successivamente il Ministro si recherà a Bucarest e Sofia, dove avrà altri colloqui in vista di un aumento degli scambi reciproci.

Alla stazione il Ministro si è intrattenuto a colloquio con lo avv. Guido Gerin, capo dell'Ufficio collegamento con il Ministero degli Esteri, che si era recato a salutario assieme ad altri funzionari.

Il sen. Tolloy ci ha rilasciato durante la breve sosta del treno alla Stazione Centrale, la seguente dichiarazione: «Mi reco in Jugoslavia, Romania e Bulgaria per una missione di lavoro, allo scopo di esaminare direttamente le possibilità che esistono per un ulteriore sviluppo di quella tendenza che, specie con la Jugoslavia, ma anche con la Romania e la Bulgaria, è in atto e che è suscettibile di sicuri fruttuosi sviluppi in tutti i due sensi perchè noi siamo forti consumatori di prodotti tipici di taluni Paesi, mentre siamo in grado di offrire loro utili contropartite.

«Lo sviluppo dei traffici Est-Ovest — ci ha detto inoltre il Ministro — ha ancora nel suo complesso un notevole margine di utilizzazione, sul piano della produzione, allo stato attuale. Tale possibilità è destinata ad assumere dimensioni ancor più ampie dato che il progresso economico dell'intera Europa è in continua evoluzione, sotto la spinta di nuove tecniche produttive. D'altra parte non è pensabile che il totale delle cifre finora raggiunte possa rappresentare un limite, soprattutto per quanto riguarda la nostra esportazione che, oltre ad essere inferiore alla corrente opposta, risulta anche troppo limitata in confronto all'ampiezza di questi mercati nel loro insieme. Rispetto al 68,7 per cento delle nostre esportazioni totali verso l'Europa, le forniture italiane verso i Paesi dell'Est rappresentano infatti, allo stato attuale, appena il 6,5 per cento».

Per quanto riguarda il problema della scelta di Doberdò quale sede del protosincrotrone, per il quale il Ministro aveva scritto — come i lettori ricorderanno — al nostro giornale, il sen. Tolloy ci ha confermato che il problema è sempre da lui seguito personalmente con vigile attenzione.

Soste e sensi unici in alcune vie

Di una serie di provvedimenti presi dal Sindaco per disciplinare il traffico ha dato informazione il Municipio: un'ordinanza che riguarda il parcheggio dei veicoli nei pressi del Palazzo di Giustizia istituisce la sosta regolata mediante l'esposizione del disco orario in via del Coroneo sul lato delle case con numeri dispari, nel tratto compreso tra la via Rismondo e la via Carpison.

Una zona zebrata di attraversamento pedonale sulla via Marchesetti nei pressi della scuola «Stossich» di Cattinara viene istituita con un'altra ordinanza suggerita dalla necessità di tutelare la sicurezza degli alunni in un sito dove il traffico è assai intenso.

Anche sulla via di Prosecco e precisamente all'altezza degli stabili 4 e 6 è stata istituita una zona zebrata. Infatti il traffico su quella strada è notevolmente intenso e l'attraversamento per quanti devono accedere all'ufficio postale risulta pericoloso.

Inoltre è stata disposta la revoca dei seguenti divieti di sosta: all'inizio della via Foscolo, sul lato degli stabili con numeri dispari; lungo il muraglione di cinta dell'Ospedale maggiore, dal cancello principale alla via Stuparich (essendo stato mutato il percorso dei filobus); in via Foschiatti sul lato delle case con numero pari, tra la via Fonderia e il largo Barriera Vecchia; in viale Miramare sul tratto compreso fra gli stabili 135 e 137; in via dei Giacinti, sul lato dei numeri dispari, fino all'angolo con la via Montorsino.

Il divieto di sosta è stato invece istituito dalle 8 alle 17 dei giorni feriali sulla via Vergerio, lungo il muro per un tratto di 22 metri e sulla via Settefontane, per un tratto di 18 metri, affinchè siano consentiti i movimenti degli automezzi impiegati per il trasporto dei materiali in un cantiere edilizio; analoga disposizione è stata impartita per la via Romanin, dove ha iniziato la sua attività un cantiere edile. Il divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli è stato istituito inoltre in via del Ghirlandaio lungo la recintazione del cantiere che costruirà la terza torre del complesso edilizio IACP di piazza Foraggi. L'istituzione di un altro divieto di sosta è stata ritenuta necessaria in viale Miramare, nei pressi del piazzale di Barcola, tra il numero 85 e l'angolo con la via Lavareto, dove il traffico è assai intenso

Inoltre in viale Terza Armata, dato l'aumento del traffico dei veicoli, il divieto di sosta, sul lato degli stabili con numero pari, è stato esteso a tutta la strada, a partire dall'incrocio con il Largo Promontorio.

Ancora un'ordinanza. Rilevato che in salita di Gretta verrà eretto uno steccato per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la demolizione dello stabile sito al n. 36 della predetta salita, con conseguente costruzione di una nuova centrale telefonica, e che lo steccato occuperà totalmente il marciapiede e parte della carreggiata, è stata emessa un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli lungo lo steccato sopra citato.

PSI-PSDI Unificati. A Muggia, oggi lunedì, alle 20, presso la sede di via D'Annunzio 4 (cinema «Volta»), avrà luogo l'assemblea degli iscritti.



(«Giornalfoto»)

All'Istituto di architettura navale della nostra Università: la grande vasca per le esperienze

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale torna a riunirsi domani mattina. Come a ogni inizio di settimana, la prima ora di lavoro sarà dedicata alle risposte a interrogazioni e interpellanze. Seguiranno il riesame e la discussione del disegno di legge n. 150 bis, che reca «provvedimenti per incentivare l'edilizia popolare ed economica della regione», dopo le «osservazioni» con le quali il Governo nazionale ha rinviato il documento, sul quale sarà relatore il consigliere Devetag (PSU).

Come si è già rilevato, nello stesso disegno di legge n. 150 sono state tempestivamente inserite le norme di agevolazione a favore dei nuclei familiari che hanno avuto l'alloggio distrutto, o gravemente danneggiato, in seguito alla tremenda deflagrazione di mercoledì 15 novembre a Udine. A tale scopo, l'impegno di spesa già disposto con questo disegno di legge, è stato aumentato di cento milioni da impiegare nella concessione di contributi «una tantum» in conto capitale. La nuova approvazione del provvedimento, ha quindi, carattere di evidente priorità e di estrema urgenza.

L'Assemblea regionale riprenderà quindi l'esame dei rimanenti articoli e la discussione degli emendamenti per il disegno di legge sul personale della Regione.

ALL'ASSOCIAZIONE DI DIRITTO MARITTIMO

Prospettate a Roma le esigenze del porto

Raccomandazioni al Consiglio del nuovo Ente

Si è riunita la Commissione di studio per l'Ente Porto di Trieste, costituitasi lo scorso anno in seno al Comitato regionale di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo e composta dal prof. avv. Enzio Volli (presidente), avv. Gianfranco Tamaro, prof. Dino Saraval, dott. Fulvio Babudieri, dott. Lapo Legat e dott. Sergio Franco.

Il presidente ha fatto un bilancio dell'attività finora svolta, la quale si è estrinsecata attraverso interventi a livello ministeriale e con la redazione di accurate indagini e studi concernenti i vari problemi del porto.

Nel corso della riunione è stata ribadita l'indispensabilità dell'estensione a Monfalcone della zona di giurisdizione dell'Ente Porto e ciò nell'interesse dell'economia di tutta la regione. Si è inoltre deciso di rivolgere un appello agli organi di Governo perchè vogliano provvedere a quanto segue:

assicurazione sui finanziamenti necessari per il completamento del molo VII e per la costruzione delle opere complementari e delle infrastrutture (viadotto di raccordo con la statale 202, ecc.);

immediato avvio alla costruzione dell'autostrada Udine - Tarvisio;

avvio dei lavori per il ripristino dell'idrovia del Basso Friuli in collegamento con la idrovia padana;

raddoppio della ferrovia pontebbana;

immediata costruzione del bacino di carenaggio e degli impianti di degassificazione e di lavaggio dei tankers delle petroliere, premesse indispensabili, queste, perchè quelle navi prolunghino la loro sosta a Trieste;

completamento e sistemazione definitiva dell'Aeroporto di Ronchi, che dev'essere posto il prima possibile in grado di servire le linee aeree internazionali;

adozione di tariffe competitive per il traffico dei legnami attraverso il porto di Trieste, traffico che sta attraversando una grave crisi a causa dell'elevatezza delle tariffe vigenti.

Al neonominato Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo Porto di Trieste si raccomandano i punti seguenti:

a) istituzione presso l'Ente Porto di una centrale operativa che raggruppi tutti i servizi portuali in modo da poter snellire le operazioni commerciali;

b) istituzione di un organo economico-tecnico per lo studio delle correnti di traffico, in ispecie quelle del retroterra centro-danubiano;

c) rispetto delle norme della Convenzione internazionale contro la contaminazione del mare da idrocarburi, ed emanazione di severe disposizioni per la protezione e la salvaguardia delle acque prospicienti il porto.

Prove e collaudi della pista di Ronchi

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari è giunta la commissione ministeriale, presieduta dal generale Felice Santini, direttore generale dell'Ispettorato dell'Aeronautica civile presso il Ministero dei Trasporti.

E' stato fatto il punto della situazione per quanto riguarda le strutture dello scalo e si è dato l'avvio alle prove e ai collaudi di carico della pista, recentemente allungata, ai piazzali e ai raccordi. Le prove e i collaudi effettivi si svolgeranno nella giornata di oggi, lunedì.

Si ritiene che la pista possa essere agibile entro una decina di giorni. E' lunga ore 2.300 metri e può accogliere tutti i jet che sono in servizio sulle linee europee. Ora le misure dello aeroporto di Ronchi dei Legionari — lunghezza e larghezza — sono uguali a quelle di Milano-Linate.

Conclusi i lavori della Camera economica

Si sono conclusi ieri nella nostra città i lavori dell'Assemblea nazionale della Camera economica italiana aderente alla Junior Chamber International che raggruppa 330 mila giovani membri dai 18 ai 40 anni. Nella giornata di ieri, dopo l'approvazione dei bilanci, sono state ascoltate le relazioni dei presidenti delle varie sezioni della Camera economica italiana. Sono stati riassunti attività e problemi dell'anno trascorso ed è stato presentato un panorama di ciò che si è fatto nell'anno in corso. In particolare la sezione triestina, la cui relazione è stata letta dal presidente Dario Samer, ha allargato la sua presenza nella vita cittadina con oltre trenta membri.

I lavori si sono conclusi con l'elezione dei membri del consiglio nazionale per il 1968. Nuovo presidente è stato nominato Achille Capelli di Firenze; un membro della sezione triestina è stato eletto consigliere.

Al Circolo della Stampa giovedì 30 il dott. Leonida Balestreri, giornalista e storico, parlerà con inizio alle 19 della sua recente pubblicazione su «I moti genovesi del 1849».

La CGIL informa che la segreteria del proprio Sindacato Scuola funziona nella sede di via Pondares 8 dalle 17.30 alle 19.30 del lunedì, mercoledì e venerdì.

GLI STUDI DI ARCHITETTURA NAVALE E STRADE-TRASPORTI

L'Università si è arricchita di nuove superbe realizzazioni

Moderne attrezzature destinate al primo istituto - La grande sede per il secondo - L'aula maggiore della Facoltà di medicina e chirurgia



(«Giornalfoto»)

Il prof. Servello illustra le attrezzature dell'Istituto da lui diretto. A destra il prof. Maternini

La città universitaria si è arricchita ieri ufficialmente di due nuove, importanti realizzazioni: i laboratori dell'Istituto di architettura navale e la nuova sede dell'Istituto di strade e trasporti. Le due opere, che apportano un decisivo contributo al completamento delle infrastrutture dell'Ateneo, sono state presentate ieri pomeriggio alle autorità e a una folta schiera di docenti, dal prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale, e dal prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti.

L'edificio che ospita gli attuali laboratori dell'Istituto di architettura navale risente in maniera determinante della conformazione del terreno prescelto dal piano generale di sviluppo del Centro universitario. Esso peraltro, nel suo volume di circa seimila metri cubi, non è che una parte, e neppure la principale, dell'edificio completo che dovrà accogliere i veri e propri laboratori dell'Istituto. L'edificio attuale, con la facciata principale sulla strada che da via Valerio porta all'ex Villa Sevastopulo, ospita numerose attrezzature tra cui spicca una vasca didattica per le prove di rimorchio di carene con le relative officine convenientemente attrezzate per la costruzione, sagomatura, rifinitura e pitturazione dei modelli da provare; la vasca per le esperienze è lunga 50 metri, larga 3.10 metri e alta metri 1,70, ha una sezione rettangolare, è di ferro ed è autoportante; nella parte anteriore dell'ampia vasca è stata sistemata una darsenetta di due metri di lunghezza per uno di larghezza, munita di oblò per il controllo delle immersioni e dell'assetto del modello.

La caratteristiche della vasca e le sue varie capacità d'impiego sono state illustrate dal prof. Servello, il quale ha anche sottolineato che queste innovazioni rappresentano una tappa verso il raggiungimento di quella sfera completa di attrezzature che la tradizione cantieristica navale giuliana richiede dall'Ateneo di Trieste.

Il prof. Servello ha quindi accompagnato gli ospiti nella visita delle altre attrezzature della nuova sede dei laboratori dell'Istituto di architettura navale, soffermandosi in particolare presso gli interessanti strumenti per lo studio delle eliche: una galleria di cavitazione per le prove. di eliche isolate in flusso, sia uniforme, sia disuniforme. I laboratori sono inoltre dotati di una bilancia di stabilità per lo studio della curvatura delle carene, di una vasca minore per esercitazioni didattiche, di un locale per le esercitazioni di allestimento navale, di un locale per le esercitazioni di attrezzatura e strumenti di bordo e di un locale per i laureandi in architettura navale. I laboratori comprendono inoltre tutta una serie di altri locali adibiti a vari usi.

E' stata quindi la volta della visita alla nuova sede dell'Istituto di strade e trasporti che ha iniziato la propria attività con le cattedre di tecnica ed economia dei trasporti e di costruzioni di strade, ferrovie e aeroporti, nell'anno accademico 1951-52, quando a Trieste fu istituita la sezione trasporti del Corso di laurea in ingegneria civile e venne chiamato a ricoprire, come professore ordinario, la cattedra di tecnica ed economia dei trasporti il prof. Matteo Maternini, che assunse anche le funzioni di direttore dell'Istituto. In seno all'Istituto opera attivamente un laboratorio di ricerche e studi, già dotato di una certa attrezzatura in corso di completamento, articolato in quattro sezioni, alla cui attività contribuisce anche il Consiglio nazionale delle ricerche.

Con il 15 novembre l'Istituto è entrato nella nuova sede, inaugurata ieri. Si tratta di un edificio di cinque piani così articolati: un ampio sotterraneo per deposito di terre e attrezzature; un vasto pianterreno (che si estende anche a parte del primo piano) che comprende la sala principale del laboratorio, cui fanno corona uffici e officine destinate alle attrezzature e alle apparecchiature dei vari settori di ricerca; nel secondo piano si trovano gli uffici della direzione, della segreteria e di parte del personale docente, nonchè la biblioteca e la sala di riunione; infine, al quarto piano si trovano le luminose e moderne aule per le lezioni. L'investimento complessivo si aggirerà sui 200 milioni di lire, cui vanno aggiunte le attrezzature didattiche e scientifiche del laboratorio già in possesso dell'Istituto e che provvisoriamente erano state allogate presso il Centro sperimentale dell'ANAS a Banne.

Nel nuovo edificio, infine, avranno presto la loro sede ufficiale pure la direzione e la segreteria del nuovo Istituto permanente per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, che è in corso di istituzione per interessamento dell'Università, della Regione e degli enti locali triestini.

Il nuovo edificio dell'Istituto di strade e trasporti è stato illustrato dal suo direttore, prof. Maternini, il quale in un breve indirizzo di saluto agli ospiti ha detto che con la semplice cerimonia di ieri non soltanto si è inaugurata, ma si è anche aperta all'esercizio la nuova decorosa ed efficiente sede di un istituto che rappresenta, nella sua breve storia, un esempio caratteristico della dinamica dell'Ateneo. «Il seme gettato esattamente sedici anni orsono — ha detto il prof. Maternini — ha largamente germogliato e ora è albero imponente; ciò dimostra l'eccezionale fertilità del terreno in cui tale seme è stato collocato: l'Università triestina e l'ambiente in cui essa opera».

Il direttore dell'Istituto ha quindi detto che unitamente ai suoi collaboratori egli desidera assicurare l'Università, la città e il Friuli - Venezia Giulia, entro il cui ambito territoriale e didattico l'istituto opera, che la nuova, luminosa sede, consentirà di svolgere una attività scientifica ancor più utile e proficua, a servizio delle future generazioni di allievi e della comunità demografica che ospita l'Ateneo.

Da segnalare infine un'altra importante realizzazione della Università: la nuova, ampia ed estremamente funzionale aula maggiore della Facoltà di medicina e chirurgia, che pure ieri, ha avuto il suo battesimo ufficiale. La grande aula, dalle linee architettoniche modernissime, è stata costruita in brevissimo tempo con elementi prefabbricati: le sue attrezzature sono state illustrate dal preside della Facoltà, prof. Zatti.

«Pataccaro» denunciato

I funzionari della Squadra mobile hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il rappresentante Sergio Suban di 44 anni, abitante in via di Servola, per violazione dell'articolo 12 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Venerdì scorso, il Suban fu sorpreso in piazza del Ponterosso mentre tentava di smerciare orologi-patacca ai passanti. L'uomo era per di più sprovvisto dell'autorizzazione per esercitare il mestiere d'ambulante.

GIOVANNI BRISCA E' SPIRATO SERENAMENTE ALL'OSPEDALE

Addio, vecchio brumista

Un malore improvviso, un paio di giorni d'ospedale e poi la fine: se n'è andato così Giovanni Brisca, il patetico vecchio «brumista» al quale la generosità dei nostri lettori volle offrire un cavallo. Il freddo tagliente di febbraio gli aveva ucciso «Fiorello», il cavalluccio che per tanti anni aveva portato, attraverso il convulso traffico cittadino, lo estremo ricordo di giorni lontani scanditi dalla musichetta delle grandi, sottili ruote sull'acciottolato delle strade. La morte di «Fiorello» fu un trauma doloroso per quell'uomo ormai sulla soglia degli ottanta: avevano trascorso assieme quasi una vita, avevano lavorato insieme e la lunga consuetudine quotidiana aveva stabilito tra loro un sincero rapporto affettivo, un modo di intendersi, una silenziosa comprensione. Chi ama gli animali comprese e fece proprio il grande dolore di quel vecchietto ancor vigoroso ma dal cuore fanciullo che pianse lacrime amarissime sul fedele amico stroncato dai rigori dell'inverno. Brisca sprofondò in una voragine di tristezza dalla quale avrebbe potuto risalire soltanto comperando un altro cavallo. Un sogno proibito, per le sue finanze. Spontaneamente senza nemmeno che ci fosse bisogno di aprire una sottoscrizione, i nostri lettori tradussero quel sogno in realtà, e donarono una cifra che superò le trecentocinquantamila lire. Venne poi il momento di scegliere «Fiorello secondo», e la scelta non fu facile: doveva somigliare in tutto al predecessore, ch'era buono, docile, «sincero sulla strada» e che — siamo sinceri — nella memoria s'era ormai idealizzato. Fu finalmente trovato, e una radiosa domenica di maggio tenne a battesimo «Fiorello secondo»: Brisca ospitò nel «brum» i generosi scolaretti di una scuola, li portò a spasso per il centro, fece tappa in piazza dell'Unità e posò per una fotografia ricordo. Fu per lui l'immagine di un'ora ineguagliabile: seduto in serpa con sul capo il berretto a quadrettoni che non smetteva mai, il cavallo con la nobile testa eretta, i bambini festosi e, intorno la gente del «liston».

Giovanni Brisca fu colto la scorsa settimana da un malore nella stalla e si accasciò accanto agli zoccoli del suo cavallo. Fu soccorso e trasportato all'ospedale. La morte gli si annunciò nel cuore della notte, forse con un nitrito a lui così familiare: gli aveva annunciato per anni che era l'ora di andare, ha seguito il richiamo e si è avviato verso l'eternità. I funerali del vecchio brumista si svolgeranno alle nove di stamane, partendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.



(«Giornalfoto»)

Giovanni Brisca, nel ricordo di una giornata felice della sua vita, che fu spesso travagliata

RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI

PENSIONATO INVESTITO A UN INCROCIO A MUGGIA

Gravemente ferito in un investimento è rimasto iersera il pensionato Stefano Razeni di 77 anni, abitante a Muggia, in Borgo San Lauro 2. Alle 21.30, nell'attraversare l'incrocio della via XXV Aprile con la via Bembo, è stato urtato dalla «Dauphine», targata TS 41765, che il carpentiere in ferro Giuseppe Mattera di 26 anni, abitante in via de Bernardis 16, stava guidando verso Cerei. Il Razeni è stato soccorso da un automobilista di passaggio che lo ha accompagnato all'ospedale: è stato accolto d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica per ferite multiple al capo. Della disgrazia si sono interessati i carabinieri della cittadina.

In un altro incidente, avvenuto alle 22.30, sulla statale «14» sono rimaste ferite zia e nipote. Lo studente universitario Oscar Mosambini, di 30 anni, abitante in via Milano 4, stava guidando verso Trieste la Opel Rekord, targata TS 50901, sulla quale viaggiavano la fidanzata, l'impiegata Loredana Bais di 25 anni, abitante al suo stesso indirizzo, e la di lei zia Caterina Bais-Gregorat di 63 anni. All'altezza dei filtri di Santa Croce, la vettura è slittata sull'asfalto viscido per la pioggia ed è piombata completamente sulla destra, andando a fracassare la fiancata sulla ringhiera che delimita lo strapiombo verso il mare. Zia e nipote hanno riportato gravi contusioni e, avviate all'ospedale con macchine di passaggio, sono state ricoverate nella divisione ortopedica, entrambe con prognosi di tre mesi. I rilievi sono stati assunti dal brigadiere Rainis della Polizia stradale.

I carabinieri sono accorsi alle 21.30 di ieri sulla strada di San Dorligo della Valle dove, all'angolo con la via Morpurgo, la Lambretta, targata TS 36190, guidata dal cartotecnico Fulvio Franzolini, di 17 anni, abitante in via della Fabbrica 3, con sul sellino Gabriella Okretich di 18 anni, abitante in Scala Santa 127, aveva urtato contro la Bianchina, targata TS 42646, guidata da Dario Bensi di 26 anni, abitante in via dell'Eremo 17, che s'era fermato per dare la precedenza alla Fiat 1100, targata TS 65811, dell'impiegato Giorgio Cerar di 24 anni. In seguito allo speronamento, la motoretta si è ribaltata, e i due giovani, cadendo, sono rimasti leggermente feriti, mentre la Bianchina è slittata ed ha finito con lo sfiorare la «1100». Il Franzolini e la Okretich sono stati accompagnati all'ospedale dalla CRI: sono stati medicati e poi dimessi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo - Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25. La luna è nata all'1.39 e tramonta alle 14.05.

Ieri: temperatura massima 10; minima 8,6; pressione mb. 1017,3 stazionaria; umidità 85 per cento; vento km. 2 da Sud-Est; pioggia mm. 0,1; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 14.9.

Maree — OGGI: alta alle 6.14, cm. 46 e alle 18.50, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alla 13.12, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.17, cm. 26 sotto il l. m. e alta alle 6.51, cm. 53 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813258.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

VALORE DELLA SCINTIGRAFIA NELLE DIAGNOSI

IL CONVEGNO DI MEDICI CON MODERATORE VALDONI



(«Giornalfoto»)

I partecipanti alla tavola rotonda: da sinistra, i professori Fegiz, Benassi, Ratti, Valdoni, Melli, Austoni e Barbieri. A destra, di spalle, il prof. Macchioro, presidente del comitato

Moderatore il prof. Pietro Valdoni — l'illustre chirurgo al quale i cronisti triestini hanno assegnato il «San Giusto d'oro» — si è svolta ieri nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore l'annunciata «tavola rotonda» sul valore diagnostico della scintigrafia nelle affezioni del fegato, del pancreas e della milza. Il simposio medico ad alto livello ha avuto luogo sotto gli auspici della sezione triestina della Società Italiana di Gastroenterologia e nel corso dei lavori è stato rilevato che l'impiego dei radioisotopi nella diagnosi, la scintigrafia appunto, ha assunto in questi ultimi anni una importanza sempre maggiore.

Ha aperto i lavori della «tavola rotonda» il prof. Gino Macchioro, presidente della sezione triestina della Società di Gastroenterologia, il quale ha rivolto a tutti i partecipanti il suo cordiale benvenuto. Considero veramente un privilegio — ha detto il prof. Macchioro — rivolgere al nostro moderatore, prof. Valdoni, che Trieste è orgogliosa di annoverare fra i suoi figli, il saluto più riconoscente, più fervido e più affettuoso della classe medica triestina. Io penso — ha continuato l'oratore — che il tema prescelto per l'odierno convegno rappresenti una decisione assai felice; un capitolo di grande attualità, e tale da sviluppare un complesso di problemi importanti per un più chiaro orientamento diagnostico delle affezioni del fegato, del pancreas e della milza. Oggi esiste la possibilità di visualizzare con la scintigrafia la forma di un organo, di valutarne le anomalie strutturali, traendone delle informazioni di indubbia utilità diagnostica; conseguentemente, con l'impiego dei radioisotopi le possibilità della clinica sono notevolmente aumentate.

E' inutile dire — ha osservato il prof. Macchioro — che tale indagine presenta limiti, come tutte le indagini in campo medico; essa tuttavia ha contribuito in maniera spesso decisiva alla soluzione dei vari problemi diagnostici che si incontrano nella nostra pratica quotidiana. Di fronte alla molteplicità dei problemi che si dibattono nel campo della scintigrafia — ha concluso — noi ci accingiamo ad ascoltare con fervido interesse dalla viva voce dei partecipanti al nostro convegno quel complesso di indagini e di rilievi che rappresenta il frutto della loro alta esperienza clinica.

I lavori sono stati quindi impostati brevemente dal prof. Valdoni, e quindi tutti i clinici partecipanti al convegno (i professori Austoni di Padova, Benassi di Torino, Fegiz di Roma, Melli di Milano, Ratti di Milano, Barbieri Sotgiu di Bologna), hanno portato contributi e documentazioni di grande importanza sull'argomento, puntualizzando in maniera efficace ed esauriente i vari problemi che ancora si dibattono in questo campo della medicina.

E' seguita un'animata discussione cui hanno preso parte eminenti studiosi convenuti per l'occasione a Trieste da varie città d'Italia. Presenti tra gli altri i professori Centi, Cobelli, Pigorini, Cirenei, Falcetti, De Dominicis, Torsoli e Baschieri di Roma, Maduli di Novara. Tra gli studiosi triestini, il prof. Lin, primario del Laboratorio radioisotopi del nostro ospedale, il quale è intervenuto nella discussione con una comunicazione di grande attualità che ha suscitato l'interesse dei presenti.

In chiusura dei lavori della «tavola rotonda», il prof. Valdoni ha espresso al prof. Macchioro il suo compiacimento per l'alto livello scientifico del simposio da lui organizzato.

Modifica al percorso dell'autobus «30»

Mercoledì prossimo il percorso della linea d'autobus «30» sarà temporaneamente modificato per consentire l'esecuzione di lavori di sistemazione stradale sulla via Ciamician e su un tratto del viale Terza Armata.

Secondo quanto comunica la direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat, dal giorno 29 gli autobus della linea «30» provenienti dalla stazione centrale, giunti al termine della via Montfort, proseguiranno per viale Terza Armata-Largo Promontorio-via Combi per immettersi quindi sul percorso normale in via Colautti. La variante verrà seguita in senso inverso nelle corse di ritorno.

ORE DELLA CITTA'

UN EPISODIO INSOLITO IN SEDE DI APPELLO

STAVA PER RUBARE UN'AUTO E UN MAGISTRATO LO GUARDAVA

Proprio questi ha diretto il processo di secondo grado che ha confermato la sentenza: un anno e quattro mesi

Farsi sorprendere in flagranza di furto proprio sotto gli occhi di un alto magistrato è disgrazia piuttosto rara ma non impossibile: capitò infatti, allo scavatore Giordano Colombaro di 26 anni, residente a Remanzacco di Udine, in via delle Cooperative 2, che è comparso in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca.

Come illustra il consigliere dott. Urso, nel pomeriggio del 25 giugno scorso, il Colombaro entrò nella Lancia Appia, targata UD 73019, in sosta in via del Gorghi a Udine, e dopo avere strappato i cavetti elettrici incominciò ad armeggiare per metterla in moto. L'impresa non gli riuscì perchè proprio mentre stava «lavorando», il proprietario della macchina, il dott. Umberto Minin s'affacciò a una finestra e, scorgendolo, il Colombaro piantò l'impresa a metà e uscì precipitosamente dall'abitacolo. Il dott. Minin raggiunse la strada e accortosi dei cavetti danneggiati chiamò un meccanico affinchè glieli riparasse. Quest'ultimo s'era appena accinto all'operazione quando il Colombaro ebbe la balorda idea di ritornare sul posto e di farsi notare dalla mancata vittima. Il dott. Minin dette lo allarme e, assieme all'addetto dell'officina, si mise ad inseguirlo e lo raggiunse poco dopo in un cortile, bloccandolo.

Il giovanotto venne arrestato, e il 2 agosto comparve davanti al Tribunale di Udine, che lo riconobbe colpevole di tentato furto aggravato e lo condannò a un anno e quattro mesi di reclusione, e ventimila lire di multa. Il Colombaro ricorse contro il verdetto, invocando la concessione delle attenuanti generiche.

Al termine della relazione, il dott. Franz incomincia a interrogarlo ed egli sostiene ch'era stata sua intenzione non già di rubare la macchina ma soltanto di provarla. «Ma che dite? sbotta il Presidente. Io stesso ho assistito al tentativo di furto che è successo proprio sotto casa mia, e ora mi venite a raccontare che avevate l'intenzione non già di impadronirvi della auto, ma di adoperarla soltanto per fare un giretto e poi riportarla dove l'avevate trovata. Volete insomma — prosegue il dott. Franz — dimostrare che si trattò d'un furto d'uso». Lo imputato tace e il pubblico ride: le disgrazie altrui hanno talvolta qualche lato comico.

Il P.G. chiede che la sentenza di Udine trovi piena conferma, mentre il difensore, avv. Padovani, si batte per una riduzione della pena. Al ladro... jellato il ricorso è stato tutto altro che favorevole: la Corte ha confermato il primo verdetto e lo ha condannato anche al pagamento delle spese del giudizio di secondo grado.

Oggi l'assemblea dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE) rammenta che oggi, lunedì, alle ore 16, in prima e alle ore 16.30 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, primo piano, l'assemblea generale ordinaria dei soci.

All'ordine del giorno figura, oltre alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, la discussione della relazione del direttivo uscente, che comprende l'esame della situazione generale della categoria alla luce dell'andamento economico della provincia di Trieste.

A COLLOQUIO CON LILIANA VORICH «CATERINETTA» DELL'ANNO

È simpatica quanto brava la «Sartina d'Italia 1967»

Non esercita quale professionista ma lavora solo per le amiche più strette «Quando mio marito torna a casa non deve trovare una donna coperta di fili»



(«Giornalfoto»)

Liliana Vorich mostra felice il trofeo conquistato a Firenze

La «sartina d'Italia 1967», la triestina Liliana Vorich, è ritornata ieri nella nostra città dopo il suo clamoroso successo a Firenze: stanca, ma profondamente felice e ancora scombussolata dagli interminabili applausi che hanno accolto il suo elegante abito da sera alla sfilata che ha concluso il concorso per la migliore «Caterinetta». E' ritornata a casa sorridente e stringendo in mano il riconoscimento più ambito cui una sartina possa aspirare: il «Manichino d'oro», assegnatole da una qualificata giuria al termine di una severissima selezione che si è protratta per quasi sei mesi e alla quale hanno partecipato centinaia e centinaia di «Caterinette» di tutte le regioni italiane. Un successo tanto più grande se si considera che Liliana Vorich non è propriamente una «professionista», ma cuce quasi per divertimento, soltanto per le amiche più strette.

La via del successo — che le auguriamo possa portarla a traguardi ancora maggiori — per Liliana Vorich, venticinquenne, sposata e abitante in via Buonarroti, è iniziata nello scorso giugno, anche se ormai cuce e taglia — ha appreso tutto da autodidatta — da quasi dieci anni. Ha visto su un giornale l'annuncio del concorso e ha deciso di parteciparvi: ha inviato un abito di sua creazione — un completo da spiaggia — all'indirizzo richiesto a Milano, e qualche settimana dopo le è stato comunicato che il suo modello era entrato in finale; la selezione si è quindi ristretta ancora di più, e la brava Liliana è entrata di tutto diritto nella finalissima come unica rappresentante della regione Friuli-Venezia Giulia. In tale qualità, assieme alle rappresentanti delle altre diciotto regioni italiane, è stata chiamata a partecipare alla fase conclusiva del concorso che si è svolta a Firenze.

Per la contesa finale a colpi di ago e spillo, Liliana Vorich ha ideato un abito da sera con gonna lunga e corpetto, attorno al quale — come le altre concorrenti — ha lavorato per tre giorni consecutivi, con pochi attimi di riposo, in modo da poterlo consegnare alle indossatrici in tempo utile per la sfilata. Il compito della giuria, presieduta dall'avv. Pinto, è stato estremamente difficile, e i vari modelli hanno dovuto essere visionati più volte, prima che il verdetto fosse emesso: alla fine tutti concordi: la palma della migliore sartina del 1967 è stata assegnata a Liliana Vorich, ma fino al momento della premiazione la decisione è stata mantenuta segreta.

La premiazione ha avuto luogo in un clima di mondanità al Circolo Borghese e della Stampa di Firenze, alla presenza delle maggiori autorità, tra cui il Sindaco del capoluogo fiorentino, avv. Bausi. Il verbale della giuria è stato letto dal presentatore Nunzio Filogamo: quando ha detto che il «Manichino d'oro», offerto dalla «Salmoiraghi», è stato vinto dalla rappresentante del Friuli-Venezia Giulia, Liliana Vorich quasi non ci ha creduto: la più sorpresa, infatti, era proprio lei. Hanno dovuto quasi spingerla ad andare a ritirare il premio, che era accompagnato da una attrezzatura completa da laboratorio di sartoria.

Nel ricordare quel momento, Liliana Vorich, lanciando di tanto in tanto un'occhiata al bellissimo trofeo aureo, quasi per avere una conferma che non si tratti di un sogno, dice soltanto a chi le chiede le ragioni del successo: «E' stata soltanto una grande fortuna». Di progetti per il futuro non ne ha ancora fatti, è ancora troppo presto per decidere: «Una cosa — sottolinea — è certa: se deciderò di cucire con maggiore serietà, non lo farò certo a casa, ma in una sartoria: quando mio marito ritorna a casa dal lavoro, voglio che trovi una moglie e non una sarta ricoperta di fili e spilli».

Infine, da segnalare un aspetto gentile: gli abiti confezionati a tempo di primato dalle diciannove finaliste sono rimasti a Firenze: saranno venduti e con il ricavato si costituirà un piccolo fondo per un premio «Notte di Natale» a favore dei poveri. Per il loro gesto, le sartine sono state ringraziate ufficialmente dal Sindaco di Firenze che le ha ricevute a Palazzo Vecchio.

LE CONFERENZE

Ervino Pocar al C.C.A.

Ritorna a Trieste, dopo qualche anno di assenza, lo scrittore e traduttore Ervino Pocar, reduce dalle solenni onoranze tributategli dal Comune di Gorizia e dagli importanti riconoscimenti nazionali assegnati alla sua lunga e mirabile opera di studioso. Invitato dalla Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, egli svolgerà un tema di sua particolare competenza: «Schubert-Soldern uomo e filosofo». E' infatti abbastanza recente la pubblicazione, per i tipi dello editore Morano, del celebre saggio «Fondamenti di un'etica», appunto nella versione italiana curata da Ervino Pocar.

A parte ogni considerazione sull'interesse intrinseco della opera del pensatore praghese, l'argomento consentirà certo all'oratore una assai suggestiva evocazione dell'ambiente goriziano del primo '900. E' noto infatti che nel 1898 lo Schubert-Soldern lasciò addirittura la cattedra dell'Università di Lipsia per stabilirsi a Gorizia e insegnare in quel Liceo: episodio davvero sconcertante che già di per sè propone un interrogativo di estrema curiosità. Ervino Pocar, goriziano di elezione, è lo studioso ideale per illuminare anche questo singolare episodio della vita del celebre filosofo boemo.

La conferenza è fissata per le ore 18.45 di mercoledì nella sala del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

L'uomo di oggi visto da Ugo Sciascia

Come già annunciato, questa sera alle ore 20.30, nel salone delle conferenze dei Salesiani di via dell'Istria 53, per il Centro di cultura Giovanni XXIII, il dott. Ugo Sciascia, redattore della conosciutissima rubrica televisiva «Vivere insieme» e docente di psicologia sociale all'Università Lateranense, tratterà il tema: «L'uomo d'oggi». Seguirà un libero dibattito.

UNA COPPIA DI JUGOSLAVI SI ARRANGIAVA MENDICANDO

Come belve i due coniugi sugli agenti della Mobile

Il migliore argomento per fare leva sul cuore della gente è indubbiamente, la pietà, e due coniugi jugoslavi, Spasoje Hiksoli di 39 anni e Rusica Milovanevich di 35, l'hanno sfruttata ad oltranza. Con stracci e bende, l'uomo è riuscito per mesi a trasformare il suo braccio destro in un moncherino, e allungando la mano sana e tenendo bene in vista l'arto... così ingegnosamente mutilato, ha potuto procacciarsi i mezzi per sbarcare il lunario assieme alla moglie che, tanto per non starsene con le mani in mano, chiedeva a sua volta la questua ai passanti.

L'ingegnosa coppia s'è piazzata sabato sera davanti ai magazzini UPIM e mentre la donna affrontava la gente all'esterno dei magazzini, il Hiksoli con il suo producente moncherino girava tra i banchi e abbordava le persone intente a fare gli acquisti. Nel suo pellegrinaggio, lo straniero s'è imbattuto a un certo punto nella guardia Stelio Canarutto, di 46 anni, che assieme ad un altro collega della Squadra mobile stava effettuando in abiti borghesi un servizio di vigilanza nell'interno dell'emporio.

Scorgere i due distinti signori e allungare loro la mano è stato per il Hiksoli questione di un attimo. Dopo essersi legittimati, i poliziotti hanno invitato il mendicante a seguirli all'esterno ma costui, estratta fulmineamente la mano dalla mascheratura di bende, ha opposto feroce resistenza e s'è buttato verso la strada, dove sua moglie s'è affrettata a dargli manforte. La donna è stata ancor più decisa dell'uomo perchè, buttatasi addosso al Canarutto, lo ha addentato alla mano sinistra, producendogli ferite lacero-contuse al mignolo e lesioni da schiacciamento al pollice.

I due «poverelli» sono stati finalmente immobilizzati e scortati in Questura, dove il Hiksoli è stato, tra l'altro, trovato in possesso di un coltello dalla lama che supera notevolmente le dimensioni consentite dalla legge. I coniugi sono stati dichiarati in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale, mendicità e porto abusivo d'arma. Con il trucco della finta mutilazione, la coppia è vissuta comodamente da Venezia, dove aveva «brevettato» la trovata, sino a Trieste. Il Canarutto è ricorso in serata all'ospedale: è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli, per la gita di Natale e per la gita a Moso per i giorni 8-9-10 dicembre p.v. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Presso la sede di via S. Pellico 1, continuano le iscrizioni al tesseramento F.I.S.I. 1967-'68.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione del «Werther» di Massenet. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Chi ha rubato il presidente?», con il formidabile protagonista di «3 uomini in fuga». Irresistibile: una risata lunga 100 minuti con Louis de Funes, B. Blier, V. Venantini e M. R. Rodriguez. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «A piedi nudi nel parco», con Jane Fonda, Robert Redford, Charles Boyer, Mildred Natwigk. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Faccia a faccia», con Gian Maria Volontè, Tomas Milian, William Berger, Jolanda Modio. Un film di Sergio Sollima. Musiche di Morricone. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «L'harem». Un film di Marco Ferreri con Carroll Baker e Gastone Moschin. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Addio Lara», con Geraldine Chaplin, la dolce appassionata interprete del «Dott. Zivago», Ira Fürstenberg e Gert Froebe. Eastmancolor, cinemascope.

RITZ. 16: «Un maggiordomo nel Far West». L'ultimo spettacolare Walt Disney in technicolor con Roddy McDowall, Suzanne Pleshette e Karl Malden.

ALABARDA. 16: «Carovana di fuoco». Colorscope Universal di grande successo. Nuovo imponente spettacolo esplosivo con due assi del cinema mondiale: John Wayne e Kirk Douglas. Il film è per tutti. Questo film è produzione 1967.

AURORA. 16.30. In prima visione: «Stasera mi butto», con Rocky Roberts, Franchi e Ingrassia. Technicolor. Straordinario successo comicomusicale. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva mai avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell e Lando Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Ti ho sposato per allegria». Una commedia brillante in technicolor con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30. L'ultima comicissima interpretazione di Louis de Funes: «Fantomas contro Scotland Yard». Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro», in Warnercolor. Film piccante e divertente tra avventurose vicende d'amore. Il capolavoro del crimine che demolisce ogni mito... Scacco matto all'Interpol, con Magda Konopka e Mark Damon. Non è vietato.

MODERNO. 16: «Per amore... per magia», con Gianni Morandi, Sandra Milo e Mina. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.15, 18.15, ult. 21.30. Technicolor: «Quelli della San Pablo», con Steve McQueen, Richard Attenborough, Richard Crenna, Candice Bergen. Colosso Fox.

ABBAZIA. 16: «I dominatori della prateria». Una drammatica ed emozionante storia del West in technicolor con Don Murray, L. Nielsen e G. Stockwell.

AICIONE (tel. 96162). 15.45: «L'Armata Brancaleone». Vittorio Gassman e Catherine Spaak nel film più divertente della stagione.

ALDEBARAN. 15.30: «Il treno». Ideologie e volontà opposte in eroica, drammatica lotta. Una mirabile interpretazione di Burt Lancaster, Jeanne Moreau e Paul Scofield.

ARISTON. 16, ultima 21.30: «Parigi brucia». Eccezionale, drammatico e spettacolare capolavoro con Jean Paul Belmondo, Leslie Caron, Alain Delon, Kirk Douglas, Glenn Ford, Yves Montand, A. Perkins, S. Signoret. Ammesso a tutti. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana). 16: «Starblak», con Robert Woods. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo di Casablanca», con George Hamilton, Claudine Auger. Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Non stuzzicate la zanzara».

MARCONI. 16: «Il grido di guerra dei Sioux». Spettacolare e avvincente western in technicolor con Howard Keel e Joan Canfield.

RADIO. 16, 19, 22: «Zulù». Un colosso dello schermo con Stanley Baker, Michael Caine e Jack Hawkins. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «I gialli di Edgard Wallace n. 6» - «Il pugnale cinese e l'enigma dell'ispettore Hallett», con Joko Tani, Guy Dolleman e Nadja Regin.

DIRETTORE OLIVIERO DE FABRITIIS

STASERA AL VERDI PRIMA DI «WERTHER»

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento «A» per platea e palchi e «C» per gallerie e loggione, con inizio alle 20.30, la prima rappresentazione del «Werther» di Massenet.

L'opera, presentata nell'edizione in lingua originale, sarà diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis; regia di Lamberto Puggelli. Canteranno Juan Oncina (protagonista), Anna Reynolds, Alberto Rinaldi, Fulvia Ciano, Raimondo Botteghelli, Vito Susca ed Eno Mucchiutti. Maestro del coro, Aldo Danieli.

Alla biglietteria del Teato Verdi continua la vendita dei biglietti.

I solisti veneti all' Università

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, l'Università degli Studi ha offerto ieri pomeriggio, ad un largo pubblico di invitati, un concerto sostenuto da un complesso ormai famoso: «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone. Nell'aula magna — acusticamente collaudata con ottimo esito anche con la recente esibizione dei «Virtuosi di Roma» — hanno risuonato musiche di Vivaldi, Rossini, Bartok. Un programma dunque ben congegnato per la sua varietà, ed impostato su autori che hanno una precisa collocazione nella storia della musica.

Ha aperto la serie Vivaldi, con tre concerti, in una lettura fresca e colorita, spigliata e vivace e per la particolare impostazione voluta dai «Solisti veneti», con qualche punta insolitamente aguzza. Nel «Concerto a due cori con violino discordato» si è ammirata la perizia strumentale del solista Piero Toso. Poi una lucida esecuzione della «Terza sonata per archi» di Rossini e, in chiusura, il «Divertimento» di Bela Bartok. Si tratta, come è noto, di una pagina assai complessa ritmicamente, dominata da una accorata nostalgia, che si rasserena nel ricordo delle danze popolari e si incupisce, al limite della disperazione, nello «adagio» centrale.

Forse si sarebbe potuto proporre una interpretazione di più scavata intensità espressiva più sbrigliata nei tempi estremi e più desolata nel movimento di mezzo. Il modulo preferito dai «Solisti Veneti» ha comunque soddisfatto per il saldo equilibrio, per la precisione del particolare: in una parola per l'alta dignità esecutiva. Successo lieto, concretatosi in molte chiamate a Claudio Scimone e ai suoi ottimi strumentisti.

G. d. F.

Mercoledì riunione del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale terrà la sua prossima seduta mercoledì 29 con inizio alle 18.30 nel palazzo di piazza Vittorio Veneto. Tra gli argomenti aggiunti all'ordine del giorno figura la discussione di due mozioni dedicate al tema del sincrotrone: una auspica l'installazione della grande macchina a Doberdò del Lago, e l'altra prospetta le azioni da intraprendere per ottenere questo scopo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Antonio Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.30: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 12.37: Si o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Canzoni d'oro; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Album musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Italia che lavora; 17.20: «Margò», di F. Durbridge; 17.35: Operetta edizione tascabile; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Orietta Berti; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto del baritono Dietrich Fischerdieskau e del pianista Jorg Demus; 22.30: Musica leggera dalla Romania; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.06: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Madamin», di Giagni e Sabel; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La padrona di casa; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.45: Teleobiettico; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti; 16: Partitissima; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20.50: La RAI Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Il piccolo violinista di Pamplona. Conversazione; 10: Musiche di Isac e Caldara; 10.25: Musiche di Mozart e Grieg; 11.10: Musiche di Liszt; 11.45: Musiche di Telemann; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Calegari; 12.40: Musiche di Rivier; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Schumann; 14.55: Capolavori del Novecento; 15.30: «Le rossignol», musica di Strawinsky; 16.15: Musiche di Soler e Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Ciaikowsky; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Gliere; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dalla Queen Elisabeth Hall di Londra: Concerto diretto da B. Britten. Al termine: Giornale; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Livia D'Andrea Romanelli; 12.15: Asterisco musicale; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Bozzetti di vita istriana: «Pola sotto la neve; 14: Duo Dandoy-Gherbitz; 14.15: Piccolo concerto in jazz; 14.35: Bozze in colonna; 14.45: Canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Biologia.
12.00: Chimica.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) La Costituzione italiana - Il cittadino nella società — b) Fausto Cigliano presenta «Chitarra Club».

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Popoli e Paesi - Caccia grossa nell'Uganda.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Maestri del cinema - L'America difficile di Billy Wilder - «Asso nella manica» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Omaggio a Claudio Monteverdi nel IV° Centenerio della nascita.
22.30: Il Teatro nazionale polacco della pantomima di Wroclaw diretto da Henryk Tomaszewski presenta: «L'abito di una donna».

PICCOLO Sport

ALLA RIPRESA DELLA SERIE «A» UN QUARTETTO DI «GRANDI» IN VETTA

Milan Torino e Napoli in coabitazione con la Roma
Premono Varese e L. Vicenza ciascuna a un punto

A VARESE PRIMO ROVESCIO STAGIONALE DELLA ROMA (2-0)

PUNTANO AL PAREGGIO I GIALLOROSSI MA NON FUNZIONANO IN CONTROPIEDE

MARCATORI: nella ripresa al 23' e al 40' Vastola. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. ROMA: Ginulfi; Losi, Robotti; Capelli, Carpenetti, Pelagalli; Capello, Ferrari, Jair, Peirò, Taccola. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Varese, 26

La Roma ha perduto oggi la sua prima partita del campionato. E' stata una sconfitta senza attenuanti anche se Pugliese negli spogliatoi ha invocato l'attenuante dell'infortunio di Capello. La Roma è apparsa oggi come spezzata in due: le sue tre punte non hanno recato il benchè minimo disturbo alla difesa varesina. Troppo poco per una capolista. Il capitombolo dei giallorossi è avvenuto contro una squadra, come il Varese che è provinciale solo di nome giacchè si presenta attualmente ben amalgamata, gioca e lascia poco spazio agli avversari.

L'obiettivo della Roma era il pareggio: Pugliese si era proposto questo obiettivo e per questo ha impostato tutto il gioco sul contropiede. Ma oggi i giallorossi non erano in buona giornata: il gioco era frammentario e le tre punte — Jair, Peirò e Taccola — sono state controllate sempre da un sestetto difensivo di prim'ordine, nel quale esordiva il giovane Borghi che non ha fatto per nulla rimpiangere l'infortunato Maroso. Cresci ha controllato invece Jair vincendo tutti i duelli.

Le marcature del Varese sono state il primo atto della vittoria. Picchi ha dominato la propria area e spesso si è spinto anche in avanti, giungendo anche ad impegnare Ginulfi con tiri da lontano ma molto precisi. A centro campo si sono viste soltanto le due infaticabili mezze ali varesine, Tamborini e Burlando, mentre all'attacco Anastasi, Vastola e Leonardi hanno costituito sempre un pericolo per la difesa romanista. Oltre alle due reti, il Varese si è visto negare due possibili rigori: non vi è stata recriminazione su questi fatti, perchè la vittoria ha fatto dimenticare ogni altra cosa.

La Roma alla distanza è calata, forse si è innervosita, tanto che a tratti Robotti, Carpenetti e Losi hanno dovuto ricorrere a scorrettezze plateali pur di arginare in qualche modo gli attacchi degli avversari. Si è quindi vista la peggiore Roma di questo campionato.

COPPA EUROPA

Bulgaria-Portogallo 1-0

Sofia, 26

In una partita valevole per il gruppo due della Coppa d'Europa delle Nazioni giocata allo stadio Levski di Sofia davanti a sessantamila spettatori, la Bulgaria ha battuto il Portogallo per 1-0 (0-0). Nel primo tempo l'incontro è stato sostanzialmente equilibrato e le difese hanno ben controllato gli attacchi delle due squadre. Nella ripresa la Bulgaria ha preso il sopravvento e, con il passare dei minuti, è riuscita a creare diverse occasioni da rete. I padroni di casa raccoglievano il frutto della loro superiorità al 18' del secondo tempo: l'ala destra Dermendjev, ricevuto un passaggio da Asparoukov, avanzava battendo il portiere portoghese Americo con un forte tiro.

I RISULTATI

Brescia - *Atalanta	3-1
Napoli - *Bologna	2-1
*Inter - Spal	2-0
*Juventus-Fiorentina	2-2
*L. Vicenza - Milan	2-2
*Mantova - Torino	0-0
*Sampdoria-Cagliari	1-1
*Varese - Roma	2-0

LA CLASSIFICA

Milan	9	3	6	0	15	8	12	—1
Torino	9	4	4	1	13	5	12	—1
Napoli	9	4	4	1	11	8	12	—1
Roma	9	4	4	1	9	7	12	—1
Varese	9	5	1	3	10	11	11	—2
L. Vicenza	9	3	4	2	8	7	10	—4
Inter	9	3	3	3	7	8	9	—5
Brescia	9	4	1	4	9	8	9	—5
Cagliari	9	3	3	3	11	10	9	—4
Fiorentina	9	3	3	3	9	8	9	—4
Juventus	9	2	4	3	8	10	8	—6
Atalanta	9	2	3	4	11	10	7	—7
Bologna	9	2	3	4	8	10	7	—7
Sampdoria	9	2	3	4	11	13	7	—7
Mantova	9	2	2	5	4	12	6	—8
Spal	9	2	0	7	7	16	4	—9

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Fiorentina - Inter
L. Vicenza - Juventus
Milan - Atalanta
Napoli - Mantova
Roma - Cagliari
Spal - Sampdoria
Torino - Bologna
Varese - Brescia



NAPOLI - BOLOGNA 2-1 — Terza sconfitta casalinga degli emiliani, stavolta ad opera dei partenopei più decisi. Ecco la prima rete napoletana, realizzata da Altafini, ben visibile a sinistra col pallone al piede e invano rincorso da un difensore rossoblù. In primo piano, il portiere bolognese, in tuffo, completamente spiazzato (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN «RIGORE» MANCATO DAL VICENZA EVITA AL MILAN UNA BEFFA (2-2)

MIRABILE L'IMPEGNO DEI VENTIDUE IN CAMPO

MARCATORI: p.t.: al 21' Prati, al 27' Demarco, al 45' Prati; ripresa: al 23' autogol di Rosato. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Piampiani; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Vicenza, 26

Una partita che entrambe le squadre avrebbero potuto vincere e che, comunque, chiusasi in parità, ha lasciato soddisfatti sia il Vicenza sia il Milan. Questo, in sintesi, il confronto che per novanta minuti ha tenuto desto l'interesse degli spettatori sia per le numerose note di cronaca sia per il mirabile impegno agonistico dei 22 atleti in campo. La partita ha raggiunto un alto livello di validità anche se non sempre è risultata stilisticamente perfetta.

Il Milan ha dimostrato una indubbia superiorità sia individuale che collettiva. Gli interventi di Rivera sono stati sempre di grande classe. Mentre Lodetti e Trapattoni, per rendimento, sono stati fra i migliori in campo. Belli ha parato un rigore, Schnellinger ha dominato nei compiti di copertura e di rilancio, Sormani è stato sempre attivo, e Prati autore di due gol. Nonostante lo elevato rendimento della squadra rossonera gli ospiti non sono riusciti a piegare i vicentini, i quali si sono opposti alle maggiori capacità dei milanisti giocando con grande determinazione, spesso contrattaccando con efficacia. Durante tutta la partita vi è stato un costante equilibrio di possibilità tanto che sono bastati al Vicenza un paio di momenti fortunati non solo per pareggiare, ma anche per sfiorare il successo.

Ma è bene raccontare subito le fasi del rigore che al 38' della ripresa ha precluso al Vicenza la possibilità di un risultato clamoroso. Rosato ferma la palla di mano in area e Monti decreta giustamente il rigore. Batte Gori e la traiettoria della palla, lanciata a mezza altezza, viene intuita da Belli, che con un tuffo sulla destra salva la propria rete. E pensare che solo un quarto d'ora prima il Vicenza era riuscito a portarsi in parità grazie proprio ad un'autorete dello stesso Rosato. Il difensore milanista, infatti, tentando di anticipare Vinicio, era finito sulla traiettoria del tiro di Gori, deviando così il pallone involontariamente nella propria rete. Quattro minuti prima del rigore sbagliato, il Vicenza si era poi salvato da una terza segnatura di Prati, grazie a Carantini il quale, sulla linea bianca, aveva respinto di testa il pallone.

Il punto

Dopo otto partite utili consecutive (dall'inizio del campionato cioè) la Roma ieri ha conosciuto per la prima volta l'amaro sapore della sconfitta. A darle questo dispiacere è stata la matricola Varese, che così è balzata al secondo posto in classifica, e che di domenica in domenica si fa sempre più sicura tanto da essere considerata una seria minaccia per tutte le altre formazioni.

L'incontro «clou» della giornata vedeva di fronte Bologna e Napoli. I partenopei sono riusciti ad espugnare il campo bolognese (che è già capitolato per ben tre volte in questo campionato) e hanno così raggiunto in vetta alla classifica Roma, Milan e Torino, quest'ultimi due bloccati sul risultato di parità da Lanerossi Vicenza e Mantova. L'Inter è uscita vittoriosa dall'incontro che la vedeva opposta all'ultima della classe: Spal, mentre la Juventus è riuscita a pareggiare in casa grazie a un calcio di rigore trasformato da Bercellino. Sampdoria e Cagliari si sono divise equamente la posta al termine di un incontro molto combattuto e il Brescia ha espugnato il campo di Bergamo, superando l'Atalanta con un eloquente 3-1.

Al termine di questa nona giornata, che non è stata favorevole alle squadre ospitanti, quattro formazioni guidano la classifica con 12 punti: Napoli, Milan, Torino e Roma seguite a una lunghezza dal Varese. L'Inter è uscita dalla zona ombra raggiungendo quota 9, mentre Juventus e Bologna stanno ancora perdendo utile terreno. Il fanalino di coda è tenuto ancora dalla Spal.

BONFANTI IL MIGLIORE

Inter - Spal 2-0

MARCATORI: p.t.: al 12' autorete di Massei; ripresa: al 17' Bonfanti. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Monaldi; D'Amato, Domenghini, Nielsen, Suarez, Bonfanti. SPAL: Cantagallo; Stanzial, Tomasin; Massei, Bertuccioli, Pesetti; Parola, Bigon, Reif, Lazzotti, Brenna. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Milano, 26

Bonfanti rende attualmente almeno il doppio di Corso. Questo è uno dei punti principali che Herrera deve tenere presente se vuole riportare l'Inter nelle posizioni che le competono. L'ala sinistra nerazzurra è stata la rivelazione di questa partita vinta sulla Spal. Si tratta di un attaccante di cui erano già note le qualità potenziali e che negli ultimi tempi ha fatto ulteriori progressi. La prima cosa che si deve dire di lui è che nessuna palla che gli viene passata è sprecata. Bonfanti la gioca sempre nel migliore dei modi: con passaggi lunghi o corti, ma sempre precisi ai compagni meglio piazzati o con forti tiri a rete sia di sinistro che di destro. Sono tiri sempre piazzati nello specchio della porta. Bonfanti è uno dei rari giocatori italiani che, pur essendo naturalmente mancino, ha imparato ad usare anche il destro alla perfezione.

Data così a Bonfanti la palma del migliore in campo, è giusto dire che anche gli altri nerazzurri oggi sono apparsi in crescendo di forma.

La Spal, vista oggi a San Siro sembra essersi avvantaggiata dall'innesto di Bigon all'attacco. L'attuale punto debole della squadra è invece la difesa. Cantagallo è bravo fra i pali, ma nelle uscite crea notevoli pericoli. Poi c'è il problema di Massei. Mazza lo ha voluto retrocedere nel ruolo di battitore libero per non rinunciare ad un elemento che ha la sua visione di gioco. In quel ruolo tuttavia Massei, anche se rilancia bene, è troppo deficiente nei contrasti. Inoltre fra lui e Cantagallo sembra esservi una vera e propria «incompatibilità». I malintesi fra i due sono stati molti e spesso fatali, come nel caso della stessa autorete che ha portato l'Inter in vantaggio.

Totocalcio

Atalanta - Brescia	(1-3)	2
Bologna - Napoli	(1-2)	2
Inter - Spal	(2-0)	1
Juventus-Fiorentina	(2-2)	X
L.R. Vicenza - Milan	(2-2)	X
Mantova - Torino	(0-0)	X
Sampdoria-Cagliari	(1-1)	X
Varese - Roma	(2-0)	1
Catania - Palermo	(1-2)	2
Pisa - Genoa	(1-0)	1
Reggina-Catanzaro	(1-0)	1
Arezzo-Sambenedett.	(1-0)	1
Carrarese-Spezia	(0-3)	2

Il montepremi ammonta a 718.178.400 lire.

Un «12» a Trieste

Quote: ai «13» lire 179.544.600 circa; ai «12»: lire 1.777.600 circa.

Nella zona del Veneto orientale nessun 13. Sono stati realizzati 12 dodici, dei quali uno a Gorizia, anonimo con una scheda siglata «Topolino» giocata al Caffè Centrale di viale S. Marco 44 a Monfalcone. Un anonimo a Trieste con scheda giocata al bar Flavia in Piazzale Cagni 6. A Udine un anonimo con scheda giocata al bar S. Marco, piazza Chiavris 1. Un altro anonimo con scheda giocata al bar Virgilio via Martignacco 152. Un altro anonimo con scheda da sistema giocata al caffè Friuli, via Aquileia 111.

IL NAPOLI HA RAGIONE DI UN BOLOGNA RIDOTTO IN DIECI (2-1)

UN TIRO DI POGLIANA DA VENTI METRI E IL COMUNALE CROLLA PER LA TERZA VOLTA

MARCATORI: p.t.: al 1' Altafini, al 30' Pascutti; ripresa: al 30' Pogliana. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Roversi, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Pascutti. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Bologna, 26

Dopo Fiorentina e Spal, anche il Napoli ha vinto al Comunale di Bologna. I rossoblù hanno così subito la quarta sconfitta consecutiva annientando le speranze di ripresa dopo il successo di Zagabria. Colti di sorpresa dalla rete di Altafini, segnata dopo trenta secondi dal fischio iniziale, e rimasti in dieci, quando il risultato era in parità, per l'espulsione di Ardizzon, il migliore fino a quel momento tra i petroniani, i locali hanno lottato con volontà per non cedere ad un avversario agguerrito e insidioso.

Quando pareva che il pareggio sarebbe stato l'esito dell'incontro, un tiro da venti metri del terzino Pogliana, ad effetto, ha sorpreso Vavassori che si è fatto passare la palla sotto il corpo. A nulla è valso il serrate finale del Bologna per rimediare all'errore del proprio portiere: i due punti sono andati agli uomini di Pesaola che del resto prima della rete di Pogliana avevano sfiorato il gol in un paio di occasioni.

Ancora una volta il Bologna non ha potuto terminare l'incontro in undici. Come con la Spal (espulsione di Haller), oggi un altro giocatore ha dovuto lasciare anzitempo il campo. Questa volta però i motivi non sono apparsi sufficienti per giustificare la decisione arbitrale. Mentre Haller aveva commesso un fallo a freddo meritandosi l'espulsione, Ardizzon ha compiuto un intervento falloso su Canè che tutt'al più poteva essere punito con una ammonizione. Da quel momento il Bologna, che già dopo il gol a freddo di Altafini aveva stentato ad organizzarsi, ha dovuto rivoluzionare nuovamente il proprio schema di gioco mandando Pascutti, realizzatore della rete del pareggio, nel ruolo di «libero» e spostando Roversi su Canè. L'attacco ha così perduto l'elemento più incisivo e la squadra è ripiegata a tre quarti campo lasciando avanti il solo Pace con l'evidente intenzione di mantenere il risultato di parità. In questo periodo il Napoli ha attaccato con maggior consistenza sfiorando due volte la rete. Dopo il gol di Pogliana, Pascutti è tornato all'attacco trascinando all'offensiva i compagni, ma la vigile difesa napoletana non si è lasciata sorprendere e al Bologna è rimasta soltanto la magra consolazione di collezionare alcuni angoli in più.

NONOSTANTE L'ARBITRO FRA JUVE E FIORENTINA RISULTATO EQUO (2-2)

Sbardella fa ripetere un «rigore» per la presenza in campo di Chiappella

MARCATORI: p.t.: al 38' Zigoni; ripresa: al 15' Amarildo, al 26' Pirovano, al 37' Bercellino I su rigore. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino I, Castano, Sacco; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. FIORENTINA: Superchi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Amarildo. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Torino, 26

L'arbitro Sbardella, reduce dagli incidenti di Livorno, ha rischiato di scatenare anche oggi i furori della folla, con una serie di decisioni criticabili. Un rigore a favore della Fiorentina trasformato in una punizione dal limite; il rigore per i bianconeri fatto ripetere (dopo che Bercellino aveva già realizzato la prima volta) per la presenza in campo di Chiappella, sfuggita all'arbitro e segnalata da un guardalinee; una punizione di seconda contro i viola per un fallo di Superchi in area trasformata in calcio piazzato contro i bianconeri: questi gli episodi che hanno agitato il pubblico, tanto da far temere che potessero scatenarsi incidenti. La trasformazione decisiva del rigore da parte di Bercellino, che ha riportato il risultato in parità, ha parzialmente placato gli animi degli spettatori, e, salvo bordate di fischi e violente invettive nei confronti di Sbardella, non si sono avuti episodi di intolleranza.

Comunque, a prescindere dalla direzione di gara, il risultato di parità fra Juventus e Fiorentina è sostanzialmente equo, perchè nessuna delle due contendenti ha superato l'altra in modo tale da giustificare un successo.

La Juventus, pur non svolgendo un gioco particolarmente efficace, ha nettamente dominato per tutto il primo tempo, che ha concluso meritatamente in vantaggio; nella ripresa i bianconeri, disorientati dal pareggio viola, peraltro alquanto fortunoso, si sono disuniti ed hanno subito una rete ineccepibile, rischiando un passivo ancor più pesante, e probabilmente irrimediabile, se l'arbitro avesse concesso la massima punizione agli ospiti. I padroni di casa hanno avuto comunque, nel finale, una orgogliosa e puntigliosa, anche se confusa, reazione che ha fruttato loro il pareggio.

La Juventus è mancata, oltre che in zona conclusiva anche a centrocampo, dove Del Sol e Cinesinho sono stati al di sotto del loro migliore rendimento.

MIGLIORI GLI ISOLANI

Sampdoria-Cagliari 1-1

MARCATORI: p.t.: al 13' Boninsegna; ripresa: al 6' Cristin. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Novelli, Cristin, Frustalupi, Francesconi. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.

Genova, 26

Pareggiando oggi a Marassi con la Sampdoria, il Cagliari ha conquistato il suo quarto risultato utile consecutivo. La squadra rossoblù ha dimostrato di essere avviata verso il miglior rendimento tenendo in mano le redini del gioco per tutta la partita e, se il «cannoniere» Riva non fosse stato impreciso nelle conclusioni, avrebbe potuto conquistare l'intera posta.

Gli ospiti hanno giocato indubbiamente meglio della Sampdoria imponendosi nel gioco a centro campo dove Nenè, Rizzo e Greatti hanno avuto sempre la meglio sugli avversari. La difesa si è rivelata sicura e tempista, mentre la prima linea si è fatta spesso pericolosa soprattutto, con Boninsegna che Delfino è riuscito ben poco a controllare. Morini, invece, ha marcato egregiamente Riva e di conseguenza il potenziale offensivo cagliaritano è risultato notevolmente ridotto.

La Sampdoria, nella quale Bernardini aveva rivoluzionato i compiti di marcamento mettendo Morini su Riva, Delfino su Boninsegna, Dordoni su Rizzo e Carpanesi su Nenè, è stata dominata per tutta la prima parte della gara. Nella ripresa però i sampdoriani hanno tentato il tutto per tutto e grazie ad una prodezza di Cristin sono riusciti a pareggiare le sorti.

Nelle file blucerchiate si è avvertita la mancanza di Vieri il quale, se in vena, riesce da solo a mettere in crisi intere difese. Novelli, che lo sostituiva, non ha deluso ma il suo bagaglio tecnico è notevolmente inferiore a quello del titolare.

VIERI IN GRAN FORMA

Mantova-Torino 0-0

MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; Pavinato, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Micheli, Salvemini. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

Mantova, 26

La discesa su Mantova dell'«ex» Fabbri e dei suoi granata si è conclusa con un nulla di fatto. Un risultato tutto sommato equo anche se i biancorossi — inferiori per tecnica ma non per volontà e agonismo — avrebbero meritato la vittoria per la loro maggiore pericolosità. Fabbri deve infatti ringraziare Vieri che, in forma smagliante, non ha fallito un intervento ed ha neutralizzato tre palle-gol.

E' stata una partita veloce di buon livello tecnico. Entrambe le squadre puntavano al risultato pieno anche se la tattica adottata dagli allenatori di infoltire il centrocampo ha fatto sì che la maggior parte delle azioni si siano spente al limite delle rispettive aree. Cadè ha «ripescato» Bandoni, preferendolo a Girardi per la sua maggiore esperienza nelle uscite e tutto sommato il titolare non ha deluso, anche se è stato scarsamente impegnato.

Si è fatta, invece, sentire la assenza di Stacchini, un giocatore che sarebbe stato utilissimo per aggirare la ben munita difesa granata e per lanciare Di Giacomo, oggi in buona forma ma spesso costretto a ripiegare in cerca di palloni. Ha deluso il nuovo acquisto Micheli che manca chiaramente di ritmo e di intesa con i compagni.

Le punte granata erano Combin, Carelli e Facchin. Il francese forse, lasciato senza una «spalla» per la posizione troppo arretrata di Moschino e di Ferrini, è stato annullato da Spanio cui ha dato man forte il «libero» Pavinato. Carelli dopo un inizio spumeggiante, è andato progressivamente spegnendosi per il riacutizzarsi del solito strappo muscolare, mentre Facchin è stato ben controllato da Scesa. Solida la difesa granata con una particolare citazione per Vieri.

BERGAMASCHI IRRICONOSCIBILI

Brescia - Atalanta 3-1

MARCATORI: nel p.t.: al 20' Troja, al 41' Botti; ripresa: all'8' Danova, al 42' D'Alessi su rigore. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Schutz, Braida. ATALANTA: Valsecchi; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Giunti, di Arezzo.

Bergamo, 26

Il Brescia, continuando la sua serie positiva, ha ottenuto, per la terza domenica consecutiva, una brillante affermazione a spese dell'Atalanta. Determinante è stato, senza dubbio, il magnifico primo tempo disputato dalla squadra bresciana che ha dominato l'incontro segnando due reti e fallendo almeno due altre favorevolissime occasioni. E' stato proprio in questo primo tempo che la squadra bresciana, facilitata dalla scarsa vena degli avversari, ha messo in risalto le sue doti migliori: una ottima intesa a centro-campo dove accanto a D'Alessi, Casati e Schutz, si è spesso inserito anche Salvi, abilissimo tra l'altro nelle fasi offensive, appoggiando le due punte Braida e Troja.

Irriconoscibile invece, almeno nel primo tempo, l'Atalanta: la squadra è apparsa disordinata, svogliata, fuori condizione. Nella ripresa, invece, le parti si sono capovolte: i nerazzurri si sono portati all'attacco ed hanno schiacciato nella loro area i giocatori bresciani che si sono salvati spesso in modo fortunoso, mentre al 35' è stata la traversa a respingere un tiro da distanza ravvicinata, a portiere battuto, calciato da Savoldi.

Sul finire l'arbitro ha ravvisato gli estremi del rigore in un fallo commesso da Poppi sul tedesco Schutz lanciato a rete e così D'Alessi ha arrotondato il bottino. Il risultato, comunque, può essere giusto, perchè se è vero che l'Atalanta nella ripresa avrebbe potuto anche pareggiare, non si può ugualmente negare che il Brescia nel primo tempo avrebbe potuto aumentare, se non raddoppiare addirittura le segnature.

I marcatori

7 reti: Savoldi (Atalanta);
6 reti: Altafini (Napoli), Combin (Torino);
5 reti: Sormani (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari), Vastola (Varese);
3 reti: Clerici e Pascutti (Bologna), Boninsegna (Cagliari), De Sisti e Amarildo (Fiorentina), Rivera e Prati (Milan), Taccola (Roma), Francesconi, Vieri e Cristin (Sampdoria), Parola e Brenna (Spal), Anastasi (Varese), Gori (Vicenza);
2 reti: Danova (Atalanta), Troia e Mazzia (Brescia), Rizzo (Cagliari), Zigoni (Juventus), Corelli (Mantova), Hamrin (Milan), Peirò (Roma), Carelli, Moschino e Ferrini (Torino), Mereghetti (Varese), Vinicio (L. Vicenza);
1 rete: Dell'Angelo (Atalanta), Turra e Tentorio (Bologna), Salvi, Casati, D'Alessi, Fumagalli e Botti (Brescia), Greatti e Nenè (Cagliari), Maraschi, Rogora e Pirovano (Fiorentina), Bercellino II e Spelta (Mantova), Mora (Milan), Barison, Bosdaves, Canè, Orlando e Pogliana (Napoli), Facchetti, Nielsen, Suarez, Mazzola, Benitez e Bonfanti (Inter), De Paoli, Bercellino, Menichelli, Sacco e Leoncini (Juventus), Jair, Capello, Scaratti (Roma), Salvi e Frustalupi (Sampdoria), Lazzotti (Spal), Meroni (Torino), Leonardi (Varese), De Marco e Fontana (L. Vicenza).

Serie «B»

I RISULTATI

Palermo - *Catania	2-1
*Foggia - Perugia	1-0
*Lazio - Messina	1-0
Reggiana - *Monza	1-0
*Novara - Bari	1-0
Livorno - *Padova	2-1
*Pisa - Genoa	1-0
Verona - *Potenza	1-0
*Reggina-Catanzaro	1-0
*Venezia - Lecco	2-0

Ha riposato il Modena.

LA CLASSIFICA

Pisa	12	7	3	2	24	12	17
Palermo	12	5	6	1	8	4	16
Livorno	11	5	6	0	11	6	16
Novara	12	3	8	1	12	9	14
Verona	12	5	4	3	11	9	14
Reggina	12	6	2	4	17	14	14
Padova	11	6	1	4	15	12	13
Perugia	12	4	5	3	14	12	13
Venezia	11	4	4	3	9	6	12
Lazio	11	4	4	3	10	12	12
Foggia	11	4	3	4	10	11	11
Catanzaro	12	3	5	4	10	12	11
Reggiana	11	3	4	4	8	11	10
Modena	11	2	5	4	11	13	9
Monza	11	1	7	3	8	10	9
Lecco	12	0	9	3	7	12	9
Messina	11	2	5	4	5	12	9
Genoa	11	2	4	5	11	11	8
Bari	11	3	2	6	15	20	8
Potenza	12	1	6	5	7	13	8
Catania	11	2	3	6	10	13	7

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Bari - Venezia
Catania - Padova
Catanzaro - Monza
Genoa - Foggia
Lecco - Lazio
Messina - Novara
Palermo - Modena
Perugia - Reggina
Pisa - Livorno
Reggiana - Verona
Riposa: Potenza

ALTERNE FORTUNE DELLE SQUADRE CESTISTICHE GIULIANE: DUE VITTORIE E DUE SCONFITTE

Solamente la Snaidero nel gruppetto delle imbattute

Coppa dei Campioni: i rotellisti della Triestina in corsa



(Foto de Rota)
GAMMA VARESE - LLOYD ADRIATICO 83-82 — Bicci (11) e Tarabocchia (14) su rimbalzo, ostacolati da due avversari

SERIE B: BIANCOSARTI - SPLÜGEN BRÄU 79-66 (37-34)

RESISTONO A OLTRANZA I GORIZIANI
MA NELLA RIPRESA SONO COSTRETTI ALLA RESA

BIANCOSARTI VIGEVANO: Cappelletti 8, Nizza 17, Brega, Ajtnik, Ferri 7, Carmellini 10, Binda 6, Plotegher 6, Gnocchi 25, Pessina. **SPLUEGEN BRAEU GORIZIA:** Krainer 14, Medeot 17, Ponton 8, Poloniatto, Bosini 2, Meneghel 2, Bisesi 2, Comelli 2, Michelini, Mauri 19. **ARBITRI:** Gino e Bruno Burcovich di Venezia. **NOTE:** usciti per 5 falli: Ferri (57 a 42), Mauri (70-59) e Comelli (76-66); tiri liberi realizzati: Biancosarti 13 su 26, Splügen Bräu 10 su 22. Un canestro di Plotegher è stato erroneamente attribuito dal segnapunti a Bisesi; pertanto il punteggio finale dovrebbe essere 81-64. Incidenti di gioco a Bisesi all'8' del p.t. e Ponton al 12' del s.t.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vigevano, 26

Il Biancosarti ha severamente collaudato le proprie possibilità di cogliere il successo finale in questo campionato su un banco di prova, la Splügen Bräu, che si sapeva molto difficile. Il risultato finale è stato positivo per la squadra lombarda, che ha nettamente dominato, nel corso della ripresa, l'aggressiva e mai doma avversaria. Sono bastati alcuni minuti di sbandamento tra le file degli ospiti goriziani per permettere a Ferri, Nizza e Cappelletti, orchestrati da un Gnocchi semplicemente superbo, di staccare irrimediabilmente la Splügen Bräu nel punteggio. Ciò è avvenuto tra il 5.o e il 12.o minuto della ripresa, allorchè si è passati dalla situazione di 43-39 al 56-39, prima che Krainer ritrovasse finalmente la via del canestro avversario e sbloccasse la situazione.

In quel momento la Splügen Bräu era priva di Ponton, costretto in panchina per aver già collezionato quattro falli ed aveva praticamente perduto Mauri, chiaramente scoppiato dopo avere giocato in maniera stupenda nella prima frazione ed aver speso un patrimonio di energie. L'allenatore Marino tentava la carte del «pressing», impiegando anche i più giovani elementi della formazione, mentre il Biancosarti aveva il suo momento felice: il massimo distacco si aveva al 14' (61-44), poi anche i padroni di casa rallentavano il ritmo, immettevano i rincalzi e permettevano ai mai domi goriziani di accorciare sensibilmente le distanze, che al 17' scendevano a soli 6 punti. Ci pensava ancora una volta lo scatenato Gnocchi a mettere le cose a posto, conducendo una serie di azioni volanti in contropiede, sottolineate dagli scroscianti applausi del pubblico che affollava la palestra comunale al limite

Fino alla svolta decisiva della partita, avvenuta nel modo visto sopra, la Splügen Bräu aveva tenuto bravamente testa alla ambiziosa avversaria, svolgendo un grandissimo volume di gioco che soltanto per una certa imprecisione nel tiro non le permetteva di avvantaggiarsi. Era eccezionale la prova di Mauri, che si destreggiava con abilità nella munita difesa avversaria e segnava a ripetizione, ma anche Krainer e Ponton (inizialmente troppo imprecisi) ed un Medeot che alla fine risulterà il più continuo dei suoi, erano perfettamente in linea. In tal modo il Biancosarti, nonostante la brillante partenza di Carmellini e le strepitose stoppate volanti di Nizza, faticava ad imporsi; a metà tempo una serie di piazzati di Gnocchi sembrava dovesse mandare a fondo la Splügen Bräu, costretta ad allentare le marcature perchè tartassata dai falli fischiati senza esitazione dagli arbitri, ma la riscossa era pronta e decisa, tanto da portare gli isontini anche in vantaggio e comunque sempre a contatto di gomito con i padroni di casa.

Dopo il riposo la squadra più forte si imponeva nettamente, ed il cedimento improvviso della Splügen Bräu non faceva che facilitare il compito degli irresistibili atleti di Guerrieri.

Nel finale trionfo per Gnocchi ed applausi a non finire anche per l'atletico ed attento Nizza, gli uomini di punta d'una squadra che comunque ha girato a dovere in ogni settore. Tra gli isontini, superba prova di Mauri, limitatamente al primo tempo, a corrente alternata gli anziani Ponton e Krainer, troppo presto bruciato dai falli il promettente Meneghel.

Aldo Vidulich

Rugby Serie A

I RISULTATI

*CUS Milano - Olimpic	16-5
*Roma - GBC	14-3
*Livorno - Brescia	3-3
Fiamme Oro - *Partenope	19-3
*L'Aquila - Parma	3-3

L'incontro Petrarca-Rovigo è stato sospeso al 16' del secondo tempo sul risultato di 11-5 a favore degli ospiti.

La classifica: Fiamme Oro p. 15; Roma 12; L'Aquila, Parma 11; Brescia 7; Rovigo, Olimpic, CUS Milano, Partenope, Livorno 6; Petrarca 5; GBC 3. Rovigo e Petrarca una partita in meno.

PRIMO ATTACCO ALLA COPPA DEI CAMPIONI DI HOCKEY

La Triestina domina
i francesi del Gujan: 5-0 (2-0)

TRIESTINA: Mari (Talocchi), Cervo, Prinz, Pockay (2), Martellani (2), Perok (1), Fabris. **GUJAN METRAS:** Lafon (Joandet), Dulhoste, Decis, Leonard, Dupuy, Mora, Canel. **ARBITRO:** Sassone di Novara. **GIUDICI** di porta: Andriolo di Treviso e Ciabatti di Trieste. **NOTE.** Pubblico foltissimo malgrado il tempo incerto. Presente in tribuna d'onore il cav. Enrico Josti di Milano, componente il Comitato tecnico internazionale. Leggero infortunio a Martellani nell'azione della terza rete alabardata. Quasi tutto il secondo tempo è stato giocato con la pista impraticabile causa una fitta pioggerella. L'incontro di ritorno tra le due squadre si giocherà il 7 gennaio 1968 in Francia.

Il pubblico ha risposto in pieno a questo appuntamento valevole per la Coppa dei Campioni, ma la pioggia ha guastato tutto. Purtroppo dobbiamo iniziare questa cronaca intrattenendo il lettore sui fenomeni atmosferici piuttosto che su quelli rotellistici. Infatti dopo un primo tempo regolare, una pioggerella fitta, seccante, ha fatto capolino ed allora lo spettacolo è andato a farsi friggere.

La ripresa era iniziata da 2' e, come vuole il regolamento, si è dovuto andare avanti senza andar per il sottile. Ad un certo punto il pubblico ha urlato, ha sfogato tutto il suo malcontento al grido di: «Campo! Campo!...». Trieste vuole un campo coperto, anche i ciechi ed i sordi ormai lo sanno, ma chi deve interessarsi di questo importantissimo problema deve appartenere ad una terza categoria di persone, dopo i sordi e i ciechi, ad una categoria che non nominiamo per paura della censura...

Ma è tempo di parlare della partita. Si è giocato all'hockey solo per un tempo, poi tutto è stato affidato all'abilità dello equilibrismo: una specie di danza sul.. sapone. La Triestina ha vinto a mani basse: non ci fosse stata la pioggia, i campioni di Francia avrebbero subito una sconfitta ancor più pesante. Quindi per la partita di ritorno la Triestina non avrà nulla da temere: le porte della semifinale sono aperte.

La prima rete veniva realizzata dopo appena 25 secondi di gioco: era Martellani a far fuori un paio di avversari ed a lasciar secco Lafon. Benchè feriti a freddo, i francesi reagivano con una certa vivacità, ma subito mettevano in mostra la loro carenza in fatto di palleggio e di triangolazioni esatte. Il gioco dei transalpini era sommario. Perok colpiva il palo al 4', Martellani si faceva parare al 15' un rigore. Passato il quarto d'ora di gioco, Martellani cedeva il posto a Pockay, che subito si faceva notare andando in gol raccogliendo la palla che aveva picchiato sul palo su precedente tiro di Perok. Al 19' Pockay mancava un altro gol: il montante s'incaricava di fare da muro.

Due minuti soltanto durava la seconda parte della gara, poi la pioggia, sempre più fitta, costringeva i giocatori a fare gli equilibristi. Ma proprio in questo periodo la Triestina dava una chiara dimostrazione di superiorità. Infatti la pista bagnata è stato un severo giudice nei confronti dei francesi, le cui lacune, specie nel settore del pattinaggio, sono venute ben presto a galla.

Gli alabardati ne hanno approfittato mettendo a segno altre tre marcature. Di gioco non è neppure il caso di parlarne: sulla pista giostravano dieci fantasmi in cerca di non farsi male. La palla è rimasta quasi sempre sulle stecche dei triestini, che una serie di estenuanti passaggi (necessari per via del fondo scivoloso) erano costretti a puntare verso l'area avversaria. Mari rimaneva praticamente inoperoso.

Le reti nel secondo tempo sono venute nel seguente ordine: al 6' con Martellani su passaggio di Pockay, al 13' con Pockay su allungo di Perok ed al 18' con lo stesso Perok. Al quarto d'ora di gioco entravano in pista Fabris e Martellani, ma l'arbitro, su indicazione dei francesi, rimandava agli spogliatoi Martellani non ritenendo i puntali (fatti apposta per le piste bagnate) delle scarpe del giocatore alabardato, regolamentari. L'episodio, seppur marginale, si chiudeva lì con un mezzo mistero.

A fine partita le due squadre si sono strette a centro campo per salutare il foltissimo pubblico che, benchè inzuppato, non si era mosso. Evidentemente i campioni d'Italia hanno un seguito di fedelissimi da far invidia a chiunque. Ed ora la Triestina giocherà la gara di ritorno ben sapendo di avere a portata di mano l'entrata in finale. Ma dove cureranno la preparazione durante questi mesi invernali? Della mancanza di un campo coperto si è già detto. Speriamo che queste aspirazioni non diventino la tomba di tanti giovani rotellisti e di tanti tifosi.

Bruno Ive

HOCKEY PRATO

Polisportiva-Cus Trieste 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 19' Vrh. **POLISPORTIVA:** Mainardi; Lonza M., Lenardon; Kolarich, Sanapo, Serri; Rigutto I, Rigutto II, Vrh, Timeus I, Gellici. **CUS TRIESTE:** Valle; Semerani, Lutman; Zerial, Mandich, Caggianelli; Bertuzzi, Miserocchi, Vecchiet, Pallini. **ARBITRI:** Mari e Maiola.

Proprio nella partita di recupero con la Polisportiva il CUS ha conosciuto l'onta della prima e unica sconfitta della Coppa Città Universitaria, già assegnata agli universitari. La squadra di Colonna ha accusato delle gravi assenze (Roggero, Lokar, Scorazzio, Giraldi e D'Agnolo) ma l'incompletezza dei quadri può essere solo una parziale giustificazione per la sconfitta subita.

La Polisportiva, che con questo successo ha evitato di concludere il torneo all'ultimo posto, ha meritato la vittoria, anche se la compagine di Cosanz nel secondo tempo è stata costretta a difendersi disperatamente dalla costante azione offensiva di Caggianelli e soci. La unica rete è venuta su azione di Timeus e conclusa a rete da Vrh, dopo una leggera deviazione di Zerial.

Nel primo tempo Miserocchi veniva espulso per 2', mentre a 5' dalla fine veniva allontanato definitivamente dal campo Zerial. Nel primo tempo Bertuzzi ha mancato in maniera incredibile una rete già quasi fatta.

B. I.

CLASSIFICA FINALE

CUS Trieste	6	3	2	1	8	2	8
Hockey Club	6	2	3	1	3	4	7
Polisportiva	6	2	1	3	3	6	5
Triestina	6	1	2	3	4	6	4

GAMMA VARESE-LLOYD ADRIATICO 83-82 (41-42)

CON UN ATTO DI TEPPISMO
TERMINATO UN ACCESO INCONTRO

GAMMA VARESE: Tessarolo, Vaccaro 29, Gergati 13, Girardin, Santini 8, Veronesi 10, Rodà 15, Baroni 17, Barbetta, Tozzini. **LLOYD ADRIATICO TRIESTE:** de Gioia, Welker, Zovatto, Poli 15, Fortunati 30, Bianco 2, Bicci 10, Tarabocchia 9, Krecic, Narder 16. **ARBITRI:** Visintin e Giorgetti, di Padova. **NOTE:** tiri liberi: il Gamma ha realizzati 12 su 28 e il Lloyd 16 su 26; usciti per cinque falli Bianco e Gergati

Un atto di autentico teppismo ha offuscato una delle più belle partite giocate in questi ultimi anni nella centenaria palestra della Ginnastica. Un forsennato ha colpito alla fine dell'incontro l'arbitro Visintin con un calcio allo stomaco, violentando quelle che sono le più elementari norme dello sport e ponendo il pubblico triestino alla stregua di ben altre platee, di cui i giornali si sono occupati non più tardi di otto giorni or sono.

Tutto è successo ad un secondo dalla fine. Fortunati riusciva brillantemente ad intercettare un passaggio proprio sotto il canestro avversario; cercava la soluzione ma veniva impedito da Rodà, e la palla si perdeva sul fondo. A questo punto si avevano quasi contemporaneamente due fischi: uno dell'arbitro Giorgetti che ordinava la rimessa a lato, ed uno dal tavolo che segnava la fine della partita. Si accendeva una discussione davanti agli ufficiali di campo. Chi aveva fischiato prima? Era o non era fallo l'intercettamento di Rodà su Fortunati? Risposte immediate: aveva fischiato prima l'arbitro, quindi necessitava la rimessa e non esisteva nessun fallo. Il gioco veniva ripreso solamente per rimettere il pallone; dopodichè il segnale di chiusura.

A questo punto un gruppo di tifosi si lanciava verso il posto occupato dagli ufficiali di campo e dalla squadra ospite. Mani agitate, urla, improperi verso gli arbitri e i giocatori ospiti: una scena insomma certamente non familiare ai nostri campi di gioco. Gli arbitri venivano subito circondati dai dirigenti del Lloyd Adriatico che si prodigavano nel tentativo di calmare gli animi bollenti. Anche l'unico (!) poliziotto presente in divisa si affannava per bloccare i più agitati, ma senza risultato. I tifosi più assennati cercavano di spingere verso l'esterno quei pochi agitati: qualcuno frattanto cercava di raggiungere i giocatori della squadra ospite: volava qualche pugno e Tozzini ne faceva le spese, ricevendone uno in pieno viso. L'arbitro Giorgetti rimaneva vicino al tavolo, protetto dai dirigenti biancocelesti, mentre Visintin veniva accompagnato all'esterno dal commissario di campo, da Guarini, Franceschini e dall'arbitro triestino Forza. A questo punto un teppista (chiamiamolo così poichè non merita altro nome) sferrava un calcio al «primo fischietto», che veniva raggiunto allo stomaco ed immediatamente si comprimeva la parte, sorretto dagli improvvisati difensori. Veniva accompagnato di peso negli spogliatoi, mentre il colpevole si allontanava nella confusione generale.

Perchè è accaduto tutto ciò? La colpa non è degli sportivi, poichè coloro che portano questo nome, pur rammaricati per l'insuccesso della squadra di casa, stavano uscendo tranquillamente. Ma in tutte le platee ci sono sempre gli scalmanati, quelli che godono appena si possono verificare situazioni in cui sia possibile menare le mani. Anche ieri tra i tanti presenti evidentemente c'erano alcuni rappresentanti di questo ultimo gruppo, che qui a Trieste, per fortuna, conta pochi accoliti. La colpa di quanto successo non è degli arbitri, che anzi hanno diretto l'incontro in modo veramente esemplare, senza incorrere in gravi errori e dando al pubblico la possibilità di godersi uno spettacolo brillante. La colpa non è dei dirigenti triestini che si sono prodigati per bloccare questi facinorosi. Gran parte della responsabilità va alla polizia che ieri ha mandato in palestra un unico agente. E' mai possibile, con tutto ciò che oggi succede negli stadi e sui campi da gioco, che le forze dell'ordine non si rendano conto che per frenare i teppisti bisogna presentarsi in numero adeguato, tale da assicurare l'incolumità di arbitri, giocatori.

Questo fatto ha tolto gran parte dello spazio che avevamo riservato a questa partita. Peccato perchè è stato veramente un bell'incontro: tirato sino alla fine in una continua altalena che ha visto le due squadre ora l'una e ora l'altra in vantaggio. Il pubblico è rimasto con il fiato in sospeso sino alla fine, poichè entrambe le squadre avevano i mezzi adatti per vincere: l'ha spuntata il Gamma, ma se a vincere fossero stati i ragazzi di Marini nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo.

Ieri i biancocelesti hanno giocato con grande e commovente volontà. Fortunati è stato il mattatore, infilando il canestro avversario da tutte le posizioni; Poli lo ha seguito a ruota disputando un secondo tempo veramente formidabile; Narder non è stato da meno dei suoi due compagni, giostrando con sicurezza e facendosi valere specialmente sotto canestro. Infine anche Bicci e Tarabocchia si sono battuti con grande coraggio e volontà.

Gli ospiti hanno messo in campo una bella formazione, forte di un ottimo Vaccaro, preciso nei «piazzati» e abile regista e di Rodà e Baroni, autentici gladiatori sotto canestro. Il Gamma ha vinto, dimostrando di essere una squadra molto più forte di quanto non dica la classifica, ma anche il Lloyd ha dimostrato di non meritare il fanalino di coda: i ragazzi sanno combattere e soffrire e la «primavera» per loro non dovrebbe tardare.

Gianfranco Bernes

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

Snaidero - *Gira	51-48
*Libertas - Faema	76-58
*Biancosarti - Splügen Br.	79-66
Gamma-*Lloyd Adriatico	83-82
*Siemens - Virtus	73-55
*Italsider Ts-Italsider Ge	55-52

LA CLASSIFICA

Biancosarti	4	4	0	303	213	8
Snaidero	4	4	0	290	226	8
Splügen Br.	4	3	1	311	265	6
Gira Bologna	4	3	1	247	217	6
Siemens	4	3	1	281	264	6
Lib. Biella	4	2	2	271	237	4
Italsider Ts	4	2	2	214	239	4
Faema C.M.	4	1	3	248	283	2
Gamma	4	1	3	273	314	2
Virtus Imola	4	1	3	192	271	2
Italsider Ge	4	0	4	210	250	0
Lloyd Adr. Ts	4	0	4	248	294	0

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Snaidero - Lloyd Adriatico
Italsider Ts - Libertas
Gamma - Biancosarti
Faema - Splügen Bräu
Virtus - Gira
Italsider Ge - Siemens

ITALSIDER TS - ITALSIDER GE 55-52 (25-24)

Molto agonismo poca tecnica
con meritato successo dei triestini

ITALSIDER TS: Cavazzon 9, Grancini 10, Ruprecht 13, Simsig 8, Moreni 7, Papais 4, Pilon, Porcelli 2, Crisma 2, Dalla Costa. **ITALSIDER GE:** Vaccarezza 13, Santi 10, Gianattasio 6, Castronovo, Battestin 4, Ghirardo 6, Lasagni 5, Cabassi 8, Michelini, Berruti. **ARBITRI:** Brunelli e Pressanto di Vicenza. **NOTE:** nessun giocatore è uscito per raggiunto numero di falli; l'Italsider Trieste ha realizzato 11 tiri liberi su 20, i genovesi 14 su 28.

Non è stata una bella partita; si è assistito a tratti a un basket confusionario e caotico fatto più di spunti individuali che di assieme di squadra, e questo va a demerito di ambedue le compagini con particolare riferimento a quanto hanno fatto nel corso del primo tempo. Poi nella ripresa ambedue le formazioni hanno messo in mostra quanto di meglio o nelle loro attuali possibilità, i triestini presentando un Ruprecht combattivo e aggressivo come non mai, un Simsig più ordinato e ragionatore del solito e un Grancini di gran lunga una spanna sopra gli altri; i genovesi presentando un Vaccarezza (prof. Bertoldi perchè non lo ha schierato nel corso dei primi 20 minuti di gioco?) che quasi da solo ha sostenuto il peso del gioco dell'intero quintetto lottando strenuamente sia in difesa che in attacco, un Santi e un Lasagni discreti giocatori esterni.

Analizzando in generale l'andamento del gioco, possiamo dire che Magrini, che con intelligenza ha schierato la squadra a «zona» togliendo in questo modo l'iniziativa ai genovesi che non gradiscono tale tipo di difesa, ha avuto il coraggio di giocare quasi tutto il secondo tempo senza Porcelli (disastroso nella fase finale della prima frazione di gioco quando ha consegnato praticamente la palla in mano agli avversari per tre volte consecutive permettendo a questi di ottenere il momentaneo pareggio a quota 21 al 19') e senza Cavazzon meno preciso del solito.

Il punteggio è sempre stato incerto anche se con i triestini sempre al comando. Infatti il loro vantaggio massimo è stato di sette punti all'inizio del secondo tempo (33-26). Lo «score» si è quindi stabilizzato con segnatura alterne da una parte e dall'altra sino a quando i genovesi raggiungevano nuovamente la parità al 14' sul punteggio di 45 a 45.

Il rientro di Porcelli e di Cavazzon risultava a questo punto determinante: il primo giocava con accortezza ogni pallone, il secondo, pur pasticciando negli ultimi secondi di gioco, aveva il merito di segnare due canestri proprio nel momento cruciale della partita, partita che si accendeva improvvisamente nell'ultimo mezzo minuto quando pareva ormai che i triestini (tra l'altro in possesso della palla) fossero avviati a un sicuro successo.

A mettere in forse il risultato, che poi veniva posto definitivamente al sicuro a tre secondi dal termine da un tiro libero di Ruprecht, ci pensava Cavazzon con uno svarione in fase di attacco: si faceva portare via la palla da un avversario (sul 54 a 52 in suo favore) che apriva immediatamente il contropiede mettendo i suoi compagni nella favorevole situazione di trovarsi in tre contro uno. Santi liberissimo sotto canestro per la troppa precipitazione terminava in un punto morto da cui non poteva tirare e per il resto ci pensava Simsig che con un guizzo si impossessava del pallone dando il via all'azione che doveva portare l'Italsider alla certezza del successo.

Come si vede per i triestini è stata una vittoria sofferta sino all'ultimo secondo di gioco. I quattro punti in classifica valgono attualmente per essi tanto oro e soprattutto permettono loro di non giocare con tanto orgasmo: se poi alla «rosa» attuale, dovesse aggiungersi anche il goriziano Tommasi, che secondo i «si dice» sarebbe in procinto di venire a Trieste, allora la squadra ne uscirebbe ulteriormente rinforzata, anche se con un numero di giocatori troppo folto, per cui la scelta dei dieci (trattandosi di elementi che per lo più si equivalgono) risulterebbe difficile.

Italo Drocker

SERIE C MASCHILE

Vicenza - Hausbrandt 63-54 (34-27)

VICENZA: Caregnato, Roma (4), Pellizzaro (9), Xausa, Formenti (13), Santin (16), Federin (7), Modele, Novarina, Preto (14). **HAUSBRANDT:** Stigli (13), Prelz (11), Federici (3), D'Angeri (10), Rozbowski (2), Dazzara (2), Zudetich (4), Friedrich (7), Bertoncelli, Ambrosi (2). **ARBITRI:** Berlaneda di Rovereto e Rapinesi di Bolzano. **NOTE:** tiri liberi realizzati: Hausbrandt 9 su 24; Vicenza 13 su 28. Usciti per cinque falli Friedrich e D'Angeri.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vicenza, 26

La squadra vicentina della Commerciale Siderurgica ha giustamente meritato il successo in questo tirato incontro di basket. L'Hausbrandt si è battuta con molta generosità dall'inizio alla fine e per tutto il primo tempo è stata sempre il il per raggiungere i padroni di casa, sennonchè ha avuto un attimo di sbandamento pochi minuti prima del riposo e subito dopo l'inizio della ripresa.

S'è rifatta sotto con impegno per accorciare le distanze, ma il suo forcing, pur generoso e valido, alla fine è risultato vano, e il successo è andato meritatamente, come abbiamo detto, alla squadra vicentina.

La squadra triestina non è che sia molto da meno. Indubbiamente forse ha peccato oggi di un po' di inesperienza e probabilmente è stato anche il pubblico piuttosto numeroso dei vicentini a porre un po' di soggezione agli ospiti. E' indubbio comunque che la squadra conosce bene il suo gioco e ha degli elementi assai pregevoli specie in Prelz, D'Angeri e Friedrich.

I vicentini sono andati subito in vantaggio e hanno mantenuto uno stretto margine (non più di due o tre punti fino al 16' del primo tempo) poi Preto (uno fra i migliori della squadra vicentina) ha dato il via a una serie di canestri tanto da consentire di giungere al riposo sul punteggio di 34 a 27.

Nella ripresa ancora Preto in evidenza e la squadra vicentina che l'ha seguito degnamente. Il vantaggio è così aumentato tanto da giungere verso la metà del secondo tempo sul punteggio di 51 a 38. Da questo momento l'allenatore Canova della Siderurgica ha fatto scendere in campo tutti i suoi giocatori disponibili dato l'alto margine di vantaggio acquisito e i triestini con un pressing notevole sono stati in grado dal canto loro, di ridurre lo svantaggio. Si trattava però di una rincorsa del tutto platonica tanto che la partita è finita sul punteggio di 63 a 54.

Piero Piccoli

SERIE A FEMMINILE: ULTRAVOX - SGT 32-28 (14-15)

Meritatamente le bresciane
sulle «spente» ragazze biancocelesti

ULTRAVOX BRESCIA: Ferrari 10, Mangeli, Scolari, Blesio 8, Lazzari, Lombardi, Savelli, Nolli 6, Previcini 4, Tommasoni 4. **S.G. TRIESTINA:** Benvenuto S., Comel 2, Caradonna 2, Pacorini 2, Benvenuto L. 2, Alessio 10, Fornasiero 4, Colavizza 6, Torbianelli, Cernigoi. **ARBITRI:** Cesara e Serazzanetti di Bologna. **NOTE:** tiri liberi: S.G.T. 5 su 16 e Ultravox 2 su 6.

Quello che per le biancocelesti poteva essere un appuntamento abbastanza facile, si è rivelato alla fine uno scoglio insuperabile al punto da dover cedere due preziosi punti, purtroppo sul campo amico. L'esordio insomma non è stato favorevole anzi, sconfitta a parte, è stato molto deludente poichè ieri le ragazze di Ghietti hanno messo in mostra i loro limiti. Ci rifiutiamo di credere che la formazione che ha giocato contro l'Ultravox sia la vera SGT, poichè allora le prospettive sarebbero piuttosto nere.

Le triestine si sono mosse con fatica, senza un minimo di concentrazione e con le idee nel buio più assoluto. Non c'era intesa, non c'era gioco e, quello che più preoccupa; non c'era volontà. Le biancocelesti sembravano spente come se non sentissero la partita. La Fornasiero e l'Alessio erano l'ombra di quelle giocatrici che conosciamo: la prima (ieri in giornata no) ha terminato l'incontro senza un minimo di risorse e la seconda ha sprecato tanti di quei tiri neanche il canestro fosse stregato. Aggiungiamo quindi la non felice prestazione della Comel e della Pacorini ed avremo la sensazione di ciò che ieri potevano offrire le locali. Le uniche che sono uscite da questo grigiore sono state la Caradonna e la Colavizza, che hanno gettato nella contesa tutto il loro cuore, muovendosi in continuità e andando addirittura a combattere sotto il canestro (loro così piccole) contro le esperte Tommasoni e Previcini. Infine le sorelle Benvenuto, pur dimostrando di possedere buona stoffa, sono ancora troppo inesperte per affrontare la Serie A.

L'Ultravox ha vinto meritatamente. Ha praticato sin dall'inizio un gioco veloce, si è difesa con accanimento ed ha sfruttato tutte le buone occasioni per mettere in difficoltà le avversarie. Sono risultate abili sotto canestro e nel gioco d'insieme (cose queste che sono mancate alle biancocelesti) ed alla fine hanno meritato la vittoria.

Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse, con una leggera punta di vantaggio per le triestine, poi nella ripresa le ospiti sono partite ad contrattacco ed hanno superato le locali di due cesti mantenuti poi sino alla fine. Tra le bresciane ottima la prova della Ferrari, ben coadiuvata dalla Blesio nonchè dal duo Previcini-Tommasoni.

G. B.

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

Fiat - *Standa Fe	51-35
*Torino - Lamborghini	43-38
Ultravox - *S.G.T.	32-28
Standa Mi - *Fiamma	65-38
Recoaro - *Geas	42-39

LA CLASSIFICA

Standa Milano	2	2	0	115	75	4
Fiat Torino	2	2	0	103	64	4
Recoaro Vic.	2	2	0	109	81	4
Lamborghini	2	1	1	78	69	2
Geas Sesto	2	1	1	85	74	2
Torino	2	1	1	80	88	2
Ultravox	2	1	1	64	74	2
S.G. Triestina	2	0	2	70	99	0
Standa Fe	2	0	2	61	91	0
Fiamma	2	0	2	67	117	0

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Fiat - Standa Mi
Lamborghini - Triestina
Standa Fe - Ultravox
Recoaro - Torino
Geas - Fiamma



ULTRAVOX BRESCIA - S.G.T. 32-28 — Un'azione della bresciana Lombardi contrastata dalla Fornasiero (12). Sullo sfondo la Pacorini e la Bonivento (10). (Foto de Rota)

SNAIDERO UDINE - GIRA 51-48 (25-22)

VIOLATO DAI FRIULANI
IL CAMPO DI BOLOGNA

SNAIDERO UDINE: Paschini 2, Fiorini, Zanon, Cella 4, Cescutti 15, D'Amico 11, Porcelli 8, Sarti 10, Magnoni P. 1. **GIRA BOLOGNA:** Lebboroni 4, Magnoni F., Nannucci 2, Orsi 4, Manenti 8, Gessi 12, Zucchini, Renzi 2, Caselli 8, Ciammaroni 8. **ARBITRI:** Marchesi e Betti di Pavia. **TIRI LIBERI:** Snaidero 17 su 40; Gira 10 su 16. Spettatori oltre cinquemila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 26

Onore al merito: la Snaidero ha violato il campo di una squadra — il Gira — che ha lottato al limite delle sue possibilità. L'esperienza degli udinesi, specie nel finale, ha avuto il suo peso determinante e a nulla sono valsi i tentativi dei giovani bolognesi per rimontare il lieve svantaggio.

E' stata una partita nervosa, eccessivamente «contrastata» in considerazione della posta in palio. La Snaidero ha inizialmente controllato le azioni dei locali, i quali peraltro si sono mostrati alquanto incerti nelle conclusioi soprattutto con Ciammarone e Gessi, che in altre occasioni hanno invece centrato il canestro anche dalle posizioni più difficili. A questo punto, passato lo sbandamento iniziale, la Snaidero ha imposto il suo gioco soprattutto per merito di Cescutti e D'Amico, che hanno dato a tutto il quintetto un certo tono dal punto di vista tecnico.

Sostanzialmente, però, va detto che la gara è stata equilibrata: le squadre si sono sempre mantenute vicine nel punteggio, con lieve prevalere ora dell'una e ora dell'altra. Lo dimostra anche il fatto che sia alla conclusione del primo tempo che nel punteggio finale, la distanza non è stata superiore ai tre punti.

La Snaidero, punteggio a parte, ha colto un successo meritato, che la lancia definitivamente al vertice della classifica. I friulani hanno sentito l'importanza della partita e pertanto il loro gioco è stato sempre misurato ed equilibrato, privo cioè di grosse impennate. Sarti, che oggi assai raramente è andato a canestro, si è dedicato ad una spietata marcatura di Gessi, mentre Cescutti e Porcelli hanno creato molto gioco permettendo a D'Amico di farsi spesso luce nella difesa avversaria. Inferiore nei rimbalzi (dove gli udinesi hanno dominato), il Gira ha lottato con molta generosità. La sconfitta è più che onorevole e dalla prestazione di oggi la squadra di Fontana ha dimostrato di poter recitare un buon ruolo in questo campionato.

Silvano Stella

SERIE A

I RISULTATI

*Fargas Livorno - Boario Padova, dopo i tempi supplementari (30-32, 57-57)	67-65
*Ignis Sud Partenope - Noalex Reyer Venezia (34-18)	76-67
Ignis Varese - *Nuova Becchi Forlì (32-29)	62-60
*All'Onestà Milano - Eldorado Bologna (34-28)	72-69
*Candy Bologna - Simmenthal Milano (40-30)	77-67
Oransoda Cantù - *Butangas Pesaro (33-27)	63-58

LA CLASSIFICA

Oransoda Cantù, Candy Bologna e Ignis Sud Partenope punti 8; Simmenthal Milano e Ignis Varese p. 6; Reyer Noalex Venezia p. 4; Eldorado Bologna, Butangas Pesaro, Fargas Livorno e All'Onestà Milano p. 2; Boario Padova e Becchi Forlì p. 0.

PALLAVOLO SERIE B

Bovoli Bo. - *Intrepida 3-2

I ginnasti ungheresi di misura sugli italiani

1.o MENICHELLI
IN CINQUE ESERCIZI

Budapest, 26

Nell'incontro internazionale di ginnastica maschile tra Ungheria e Italia, i magiari hanno sconfitto gli azzurri con il punteggio di 547,85-546,80. In vantaggio per due punti e mezzo dopo la prima giornata, dedicata agli esercizi obbligatori, gli ungheresi hanno brillantemente resistito al ritorno degli italiani nelle prove libere riuscendo ad aggiudicarsi il confronto con un punto di scarto.

Nella classifica individuale, comunque, si è imposto Franco Menichelli e il successo dell'azzurro è stato completato dal secondo e terzo posto di Cimnaghi e Carminucci, rispettivamente. Menichelli si è imposto oggi in cinque esercizi (corpo libero, anelli, parallele, sbarra e volteggio al cavallo). Nelle parallele, comunque, il romano ha diviso il primato con Carminucci e nel volteggio i due azzurri hanno diviso il primo posto con l'ungherese Tihanyi. Nel cavallo con maniglie il migliore è stato il magiaro Derezi.

SERIE «A» TENNIS DA TAVOLO

La Soffitta - Conforti 7-2

Parma, 26

La squadra triestina La Soffitta ha espugnato ieri, nella seconda giornata d'andata del massimo campionato di tennis da tavolo, il campo del Conforti di Parma con un chiaro 7-2. I campioni d'Italia hanno così prontamente riscattato lo scivolone interno di otto giorni fa per mano dell'Ata di Ancona. I triestini si sono imposti tre volte con Durazzano e Cossutta e una con Floreani. Il dettaglio. Durazzano (T) b. Rame (P) 2-0; Cossutta (T) b. Longi (P) 2-0; Bono (P) b. Floreani (T) 2-1; Cossutta b. Rame 2-1; Durazzano b. Bono 2-1; Longi b. Floreani 2-1; Cossutta b. Bono 2-0; Floreani b. Rame 2-0; Durazzano b. Longi 2-0.

SERIE B

C. G. Studenti-Brooklyn 8-1

Per il campionato di Serie B di tennis da tavolo la compagine triestina del Centro Giovanile Studenti ha vinto in trasferta sul campo del Brooklyn di Treviso per 8-1. I locali si sono imposti tre volte con Renni e Cok e una con Divo.

SERIE C GIRONE A . RISULTATI POSITIVI PER LE TRE SQUADRE DELLA REGIONE

La brillante Triestina ha raggiunto la vetta Verbania e Pro Patria condividono il primato

IVE E RIDOLFI AUTORI DEI GOL CHE HANNO DETERMINATO IL SUCCESSO IN TRASFERTA (2-1)

Vittoriosi a Como gli alabardati L'arbitro assediato negli spogliatoi

MARCATORI: nel p.t. al 6' Musiello, al 12' Ive; nel s.t. al 20' Ridolfi. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi; Brusadelli, Ive, Scala, Moretti. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Pittofrati, Musiello, Sironi, Bianchi. ARBITRO: Cimma di Biella. NOTE: espulso al 20' della ripresa Ballarini per avere più volte invitato l'arbitro a consultare il guardalinee.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Como, 26

I rossoalabardati hanno lasciato vittoriosi il Sinigaglia di Como, che li ha visti oggi ospiti di riguardo dell'undici lariano. Quella odierna è stata una partita che dopo il discusso gol della Triestina ha avuto un epilogo assai acceso in campo e un post-partita piuttosto giallo, per l'assedio posto dai tifosi di casa agli spogliatoi. Oggetto del risentimento della tifoseria comasca era il direttore di gara, il biellese Cimma. A parte il suo giudizio insindacabile nella confusa azione del secondo gol, per tutto l'arco dei secondi 45' è apparso eccessivamente zelante con il fischietto, anche quando non ne ricorrevano gli estremi, spezzettando così il gioco da una parte e dall'altra. Una partita dunque che, in relazione ai volubili umori dell'arbitro, ha presentato due facce nettamente distinte fra loro, quella vivace e pulita del primo tempo, e quella brutta della ripresa. Entrambe le squadre hanno iniziato operando frequenti spostamenti di fronte, i padroni di casa intenzionati ad acquistare la intera posta, gli ospiti giuliani cercando di lasciare imbattuti le rive del Lario.

Come si vede, la contesa odierna aveva tutte le premesse psicologiche e reali per risultare avvincente e interessante, dato che Radio ha portato a Como una squadra organica, composta da due terzi di giovanissimi, sotto la guida di tre uomini di provata esperienza come il capitano Scala, il mediano sinistro Pestrin e il centravanti Ive (che rimpiazzava Pedroni), assai pericoloso nelle azioni in area di rigore. Da rilevare inoltre l'ottima prova di tutto il pacchetto difensivo della Triestina, che ha risposto alle azioni offensive dei padroni di casa con ordine e decisione, mettendo in mostra una calma di gioco tale che non può non essere sintomo di sicurezza e maturità calcistica.

La squadra alabardata, per il fatto che oggi era impegnata in trasferta, è brillata soprattutto in difesa, il cui complesso è apparso ben calibrato in tutti i suoi elementi: dallo spietato stopper D'Eri al giovane «libero» Capitanio, all'agguerrita coppia dei terzini. Da aggiungere che la Triestina non è venuta a Como per fare le barricate, non si è mai servita di mezzi ostruzionistici, ha fatto gioco, non ha disdegnato il suo ficcante contropiede, ha tenuto bene a centrocampo, contestando ogni pallone ai padroni di casa, e quello che più va rilevato non ha sciupato le due occasioni da gol, prima riportando le sorti in parità, poi siglando, anche se un po' confusamente, il gol del prezioso vantaggio.

E' doveroso precisare che in entrambe le occasioni delle reti triestine si sono avute due corrispondenti deficienze della difesa comasca. Sul gol del pareggio, infatti, il centravanti Ive era stato incautamente lasciato del tutto libero al centro dell'area, e il rossoalabardato non ha perdonato la distrazione del suo angelo custode. Sul secondo e decisivo gol giuliano una buona parte di responsabilità è del comasco Lonardi, che in presa alta fuori dai pali si lasciava sfuggire la sfera, la quale ricadeva sui piedi dell'ala Ridolfi, che bene o male riusciva a mandarla in rete.

Su questa seconda rete della Triestina, determinante agli effetti del risultato finale, i comaschi, giocatori e tifosi, hanno sollevato, ciascuno a proprio modo, dubbi e riserve, non tanto per il gol, quanto per la presunta carica subita dal portiere Lonardi sul calcio d'angolo di Moretti al 20' del secondo tempo. Carica che, a dire dello stesso portiere lariano, avrebbe causato la sua mancata presa mentre si trovava in elevazione. Comunque il direttore di gara non ha avuto nessuna esitazione nel convalidare la rete della vittoria giuliana, rifiutandosi di consultare il guardalinee ed espellendo altresì il «libero» del Como Ballarini, apparso troppo animoso nell'esercizio delle sue funzioni di capitano.

In brevissimo la cronaca. Al 5' cross di Ive, riceve Scala che libero in area manda alto sulla traversa. Al 6' gol del Como; Musiello batte Colovatti, raccogliendo di testa un calcio d'angolo di Perotti. Al 9' discesa del comasco Barzaghi e improvvisa fucilata; Colovatti blocca in orizzontale.

Al 12' il pareggio: angolo battuto da Scala, Paleari intercetta male alzando il pallone in area: Ive è pronto ad insaccare. Al 35' bella parata di Colovatti all'incrocio dei pali su forte tiro di Pirola dal limite.

Nel secondo tempo, al 2' Colovatti devia in angolo un insidioso tiro di Ballarini da fuori area. Al 12' Colovatti riesce a salvare su tiro di Pittofrati. Al 20' il gol di Ridolfi, come già descritto. Al 33' infine Musiello entra in area e tira di sinistro, ma Colovatti, che si trova sulla traiettoria, riesce ad intercettare un po' fortunosamente la sfera, scagliatagli da pochi passi.

Ciro Pinto



ENRICO RADIO
il ritratto della felicità



IVE (sopra) e RIDOLFI: una rete ciascuno

RIUNIONE STASERA

Il C.D. della Triestina sulla società per azioni

Il Consiglio direttivo della Triestina è convocato per questa sera alle 19.15 presso la sede sociale di via Machiavelli. All'ordine del giorno figura, fra gli altri punti, la convocazione di una assemblea straordinaria dei soci per determinare l'autonomia della sezione nuoto e per studiare il nuovo assetto e l'ordinamento della società. La Triestina, in altri termini, sta avviandosi verso la trasformazione da società di fatto in società per azioni. L'autonomia della sezione nuoto è stata sollecitata dai dirigenti della sezione stessa, mentre i responsabili dell'hockey non si sono ancora espressi.

TRIESTINA DI MILANO

■ La Triestina di Milano, una società che disputa i campionati giovanili in Lombardia, ha pareggiato ieri nel torneo allievi con il Milan, attuale capolista. L'incontro, che si è concluso con il risultato di 1-1, ha visto i rossoalabardati tenere validamente testa alla valida formazione rossonera. Grazie a questo pareggio esterno, la Triestina ha consolidato il suo terzo posto in classifica.

I RISULTATI

*Biellese - Savona	0-0
*Bolzano - Verbania	1-1
Triestina - *Como	2-1
*Entella - Alessandria	0-0
*Legnano - Treviso	0-0
Pro Patria - *Mestrina	2-0
*Monfalcone - Piacenza	0-0
*Pavia - Trevigliese	2-1
*Solbiatese-Rapallo	5-1
*Udinese-Marzotto	1-0

LA CLASSIFICA

Triestina	11	6	3	2	13	6	15	— 1
Verbania	11	4	7	0	9	5	15	— 1
Pro Patria	11	6	3	2	16	9	15	— 1
Piacenza	11	5	4	2	10	6	14	— 2
Solbiatese	11	6	2	3	23	11	14	— 3
Udinese	11	6	2	3	14	11	14	— 3
Rapallo	11	5	3	3	15	13	13	— 3
Como	11	6	1	4	18	10	13	— 4
Treviso	11	3	6	2	15	10	12	— 4
Legnano	11	4	4	3	8	7	12	— 5
Savona	11	3	5	3	7	4	11	— 5
Monfalcone	11	3	5	3	6	6	11	— 6
Biellese	11	2	6	3	8	13	10	— 7
Marzotto	11	3	3	5	12	12	9	— 7
Trevigliese	11	3	3	5	4	9	9	— 7
Alessandria	11	2	5	4	6	12	9	— 7
Bolzano	11	1	6	4	10	16	8	— 9
Entella	11	2	2	7	5	14	6	—11
Pavia	11	1	4	6	3	16	6	—11
Mestrina	11	1	2	8	2	16	4	—12

RADIO RISPONDE ALLE FAZIOSITÀ DEI COMASCHI

«Successo validissimo d'una magnifica squadra»

Como, 26

Intervista dopo la partita nello spogliatoio della Triestina con l'allenatore Radio: «La nostra vittoria — dichiara subito — è legittima. L'arbitro non ha avuto nessun dubbio, nessuna esitazione nel convalidare il nostro gol del vantaggio. Il pallone era sfuggito alla presa del portiere quando Ridolfi vi è piombato sopra e gli ha fatto valicare la linea di porta. Lonardi l'ha ricacciato sveltamente al di qua, ma Cimma aveva già indicato il centrocampo. Gli azzurri hanno protestato, sostenendo che Ridolfi avrebbe caricato irregolarmente il guardiano del Como; essi avrebbero voluto che il direttore di gara consultasse il segnalinee, quando costui aveva lungo la linea laterale già raggiunto il centrocampo».

«Comunque — prosegue Radio — l'arbitro non si è fatto intimorire, e ha espulso dal campo il capitano del Como Ballarini, le cui proteste si sarebbero forse tramutate in qualcosa di peggio senza l'intervento dei compagni, che sono valse a calmarlo. Gol valido quindi, indipendentemente dalla pronta sanzione arbitrale. Nel gioco del calcio vince chi segna di più, non chi attacca di più. Dopo il gol iniziale di Musiello, non controllato in quel frangente molto da vicino da Capitanio, che però ha disputato un'ottima partita, abbiamo reagito ed abbiamo realizzato presto il pareggio. Ive è stato prontissimo nello scaraventare in sacco la sfera».

— Quali sono stati i migliori tra i triestini?

«Non vorrei fare distinzioni. La Triestina ha giocato bene, oggi. E' stata sbrigativa in difesa e mobilissima al centrocampo. In prima linea ha sfruttato abilmente le occasioni da rete. Dopo Colovatti, che è stato bravissimo, citerò Ive e Ridolfi, che hanno siglato le due reti. E' stata quella odierna una grande partita della Triestina e una vittoria rimarchevole per essa. Adesso comincia anche per noi il più difficile, ma siamo pronti a sostenere i confronti con il massimo impegno. In quanto ad Ive, posso aggiungere che ha egregiamente supplito all'assenza di Pedroni al centro della prima linea, mentre Moretti si è bene disimpegnato all'ala sinistra».

Sentiamo Ridolfi: «Lonardi — dice — si era lasciato sfuggire dalle mani sul "corner" di Moretti il pallone, e io vi sono saltato sopra con il piede. Gli ho fatto superare la linea bianca regolarmente».

Interroghiamo Pestrin; il quale ci dice: «Non posso che augurare ai miei vecchi compagni di riprendersi, ma a spese dei loro prossimi avversari. Il Como oggi è stato inferiore sul piano del rendimento pratico, quello cioè che conta agli effetti del risultato e della classifica».

C. P.

SFOCATA ESIBIZIONE AL MORETTI DEI BIANCONERI (1-0)

L'Udinese batte il Marzotto con l'aiuto di un calcio di rigore

MARCATORE: al 29' del p.t. Bagnoli su rigore. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zoratti, Del Pin; Mantellato, Blasig, Muzzio, Bagnoli, Zambelli. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Cariolato; Donadello, Porra, Biasiolo; Zamboni, Meroi, Mola, Pantani, Bettini. ARBITRO: Messinese di Taranto. NOTE: all'inizio dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime dello scoppio di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 26

Solamente grazie a un calcio di rigore l'Udinese è riuscita a strappare i due punti nell'incontro casalingo con il Marzotto. Nonostante le modifiche apportate dai tecnici alla formazione bianconera, questa si è dimostrata come sempre debole, soprattutto al centrocampo; come al solito è mancata l'intesa fra i vari reparti della squadra. Nell'incontro di oggi Pinardi e Bigogno, rispettivamente allenatore e direttore tecnico della squadra bianconera, hanno fatto indossare la maglia n. 10 a Bagnoli, mettendo al suo posto con la n. 4 Manganotto, che ha giocato oggi la sua prima partita stagionale in prima squadra; hanno poi sostituito Zampa con un altro esordiente, Zoratti, e hanno confermato nuovamente l'«enfant prodige» Zambelli all'ala sinistra.

Zambelli, a nostro avviso, è stato l'unica nota positiva dell'Udinese nell'incontro odierno: il giovane calciatore (ha 19 anni) pur se qualche volta si è lasciato prendere dall'emozione, (non dimentichiamo che era la sua prima partita davanti al pubblico di casa) ha comunque dimostrato uno scatto e una padronanza del pallone veramente notevoli. Per il resto, come abbiamo detto, nulla di buono. Bagnoli costretto in un ruolo che non è il suo, è rimasto quasi sempre in ombra.

Gli udinesi hanno vinto — è una nota dura ma dobbiamo dirlo — grazie alla compiacenza dell'arbitro, che ha accordato loro il rigore per un fallo di mano subito dopo avere ignorato il reale atterramento di un attaccante del Marzotto davanti alla porta di Pontel. Il risultato più giusto sarebbe stato lo zero a zero. Gli udinesi hanno mostrato un po' di brio dopo aver segnato il rigore e fino al termine dei primi 45'; ma nella ripresa sono nuovamente scaduti di tono e poco c'è mancato che i valdagnesi non ottenessero il meritato pareggio. Anche gli ospiti non hanno fatto gran che, ma si sono difesi con onore, senza perdersi di coraggio anche dopo che Bagnoli aveva insaccato il rigore: non abbiamo visto fra loro artisti della palla, ma tutti ragazzi generosi e ben coordinati nelle azioni. Pontel, che oggi ha disputato un ottimo incontro se l'è vista brutta in numerose occasioni e solamente la sua esperienza è riuscita a fargli evitare il peggio.

La cronaca è piuttosto scialba, come del resto è stato tutto l'incontro. La prima seria azione dei bianconeri viene al 17' su una punizione battuta da Zambelli; 5' dopo i bianconeri ottengono il primo angolo a loro favore. Ancora Zambelli, al 27', compie un'ottima discesa verso la porta di Ridolfi, supera due avversari ma poi perde banalmente la palla.

Al 29', poco dopo l'atterramento in area di un attaccante valdagnese, l'arbitro Messinese concede ai bianconeri la massima punizione per un fallo di mano. Inutili le recriminazioni dei biancocelesti: Bagnoli calcia e infila alla destra del portiere Ridolfi, che si era tuffato dalla parte opposta.

Al 32' Pontel viene seriamente impegnato per la prima volta: il portiere bianconero esce e si tuffa sui piedi di Donadello riuscendo a togliergli la palla. Ancora un'azione bianconera al 35', che però Bagnoli controlla male. Al 40' e al 41' ancora Pontel seriamente impegnato. Il primo tempo si chiude con una punizione per l'Udinese, battuta fiaccamente da Sgrazzutti: Ridolfi non ha alcuna difficoltà a prendere la palla.

Nella ripresa Pontel è subito chiamato in causa da un tiro di Biasiolo; al 3' angolo per i bianconeri battuto da Zambelli che Bagnoli devia sopra la traversa. Al 9' Mantellato scende da solo verso la porta degli ospiti, ma Ridolfi esce e devia in corner. Il Marzotto incomincia la sua carica alla ricerca del pareggio. Al 25' al 35 e al 37' il pareggio sembra inevitabile' ma con un po' di fortuna i bianconeri riescono a conservare il vantaggio fino al termine dell'incontro.

Giuseppe Pucciarelli

Il punto

La Triestina ha coronato questo suo brillante inizio di campionato con il primo posto in classifica, raggiunto ieri grazie al successo esterno ottenuto a Como. Si tratta di una vittoria di tutto prestigio, poichè conquistata su un campo difficile e contro una squadra che mira chiaramente alla promozione. Ora, con questo successo, la Triestina si trova in una posizione di tutto prestigio che saprà difendere a denti stretti.

L'Udinese è riuscita a spuntarla contro il Marzotto grazie ad un calcio di rigore, mentre il Monfalcone ha dovuto ancora accontentarsi di un pareggio casalingo, questa volta contro la forte Piacenza. Il Verbania ha mantenuto la sua imbattibilità pareggiando sul campo del Bolzano, mentre la Pro Patria (unica formazione assieme alla Triestina ad aver vinto in trasferta) ha superato la Mestrina. Risultati in bianco tra Biellese-Savona, Entella - Alessandria e Legnano-Treviso, mentre la Solbiatese ha vendemmiato con il Rapallo (5-1) e il Pavia ha colto il suo primo successo nel campionato superando in casa la Trevigliese.

In testa alla classifica figurano tre squadre: Triestina, Verbania e Pro Patria unite a quota 15. Seguono Solbiatese, Piacenza e Udinese con 14 punti. Dopo il successo del Pavia, l'ultimo posto è rimasto alla Mestrina, ferma a quota 4.

A MONFALCONE PAREGGIO SENZA RETI CON IL PIACENZA (0-0): VERDETTO ACCETTABILE

GLI ATTACCHI BLOCCATI DALLE OPPOSTE DIFESE NON HANNO TROVATO LO SPIRAGLIO PER ANDARE A SEGNO

MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Belloni, Favari, Bordignon; Corbellini, Robbiati, Facincani, Pestrin, Callegari. ARBITRO: Ferrari, di Rovereto. NOTE: cielo coperto; terreno perfetto; spettatori 1500 circa. Prima dell'inizio della partita una delegazione di «fedelissimi del Monfalcone» ha consegnato al D. T. Narciso Zelesnich una medaglia d'oro quale omaggio alla bravura, alla passione e alla competenza del tecnico, da vent'anni con la squadra aziendale. Calci d'angolo 8-2 per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 26

Gli aspiranti al primato passano ad uno ad uno per il campo di via Cosulich, lasciano una discreta impressione, ma non ce la fanno a vincere. Dopo il Treviso si è incantato contro i cantierini anche il Piacenza. Una squadra che si eleva sulla media, senza rivelare però nulla di eccezionale. Un complesso omogeneo, con tre punte velocissime ed efficaci, un centrocampo ben guarnito, una difesa attenta e puntigliosa, inflessibile nella marcatura ravvicinata, quella che non lascia spazio nè iniziativa all'avversario. Facciamo qualche nome: il centravanti Facincani, dal tiro pronto e preciso; il piccolo Callegari, un'estrema insidiosa; l'altra ala Corbellini, che sembrava in predicato di vestire la maglia alabardata quest'anno. E poi il «libero» Belloni, lo stopper Favari, i due terzini, il portiere lungo e quindi insuperabile nei palloni alti.

Date le sue caratteristiche, il Piacenza lo si direbbe proprio una squadra tipica da trasferta. Le tre veloci punte amano infatti il contropiede, la difesa è compatta quanto basta per garantire la tenuta. Eppure a Monfalcone il Piacenza non ha convinto sul piano tattico, perchè dopo un primo tempo in cui ha giocato piuttosto aperto, saggiando le possibilità del Monfalcone, nella ripresa si è a lungo rinchiuso nella propria area (anche perchè pressatovi dai locali, s'intende) senza dare però l'impressione di volere qualcosa di più del pareggio, che evidentemente lo accontentava.

La partita, anche a causa della condotta piuttosto remissiva degli ospiti, è scaduta di tono, e quanto di buono si è osservato nel secondo tempo è stato opera quasi esclusiva del Monfalcone, che proiettatosi a folate in avanti ha dato più volte l'impressione di poter passare. L'attacco cantierino ha operato a tratti un vero e proprio forcing, ma le sue buone intenzioni non sono andate oltre qualche pallonetto alto, facile presa di Ferretti, oppure qualche altro tiro da lontano, che non poteva spaventare la granitica difesa dei piacentini, una delle migliori del girone. Nel finale la partita si è vivificata, con alcuni punti offensivi avviati dalle due parti, ma il risultato è rimasto bloccato sullo 0-0, che una volta tanto è insincero, perchè maschera l'iniziativa dei due attacchi, pur esaltando la forza dei due reparti difensivi.

Il Monfalcone, se è mancato in questa partita, lo ha fatto proprio in fase offensiva. E non è neanche difficile indicare il motivo, anche senza chiedere l'ausilio alla classifica, che indica nel tabellino delle reti segnate i cantierini bloccati a quota 6 in 11 partite. L'attacco segna poco, e quello odierno, a parte qualche occasione di Ciclitira e di Tesolin (di testa), non poteva proprio segnare. Ciclitira, rientrato dopo una domenica di assenza, è stato pieno di slancio ma piuttosto scarso di rendimento. Il nervosismo è ancora eccessivo nel suo gioco, sicchè spreca ancor prima di entrare nel vivo dell'azione quanto potenzialmente sarebbe in condizione di eseguire. Nei contatti con l'uomo Ciclitira non è un modello di correttezza, eppure nove volte su dieci, dopo essere venuto a contatto con l'avversario, alza le braccia in segno di protesta, trascurando magari il prosieguo dell'azione. Sono difetti difficili da eliminare, anche perchè il suo carattere insofferente non è il più adatto per trasformarlo quale giocatore. Ciclitira insomma va preso come è: se è in forma può risolvere la partita, come tante volte ha fatto; quando non lo è, non è in grado neanche di rendersi utile ai compagni, perchè il suo gioco è accentratore.

Il discorso su Ciclitira si è fatto lungo, ma era necessario per puntualizzare il rendimento di un attacco che fa perno su di lui. Oggi poi anche Tumiati è andato a corrente alternata, mettendosi in luce solo nella ripresa, dopo un primo tempo piuttosto opaco. E un po' meno del solito ha fatto Barile, poco efficace soprattutto nell'apporto offensivo. Buona invece la prova di Cossar e Valvassori, nonchè quella di Tesolin, battutosi con molto impegno e talvolta poco fortunato. Il reparto arretrato ha funzionato bene, anche alle prese con elementi veloci quali Corbellini, Facincani e Callegari. Di Davide si è reso autore di alcuni interventi pregevoli, e se talvolta ha mancato la presa, ciò è accaduto su tiri forti e pericolosi. Bene Baccari, molto generoso Trevisan, andato spesso in avanti a dar aiuto ai compagni, sicuro come sempre Sortino; all'altezza delle sue possibilità il bravo Giordani.

Ripetiamo: il Monfalcone è più forte in difesa che all'attacco, e la scarsa condizione di qualche elemento accentua il divario, che in definitiva limita le possibilità di questa compagine, certamente non più debole di altre che la precedono. E' una questione che certamente preoccupa Zelesnich, ma che non dovrebbe durare a lungo, appena Barile, Tumiati e Ciclitira sapranno rendere di più, come possono e sanno.

Andiamo alla cronaca di questa partita, diretta da un arbitro fin troppo scrupoloso, nel suo proposito di bloccare le durezze effettive e quelle... progettate. L'inizio è promettente, con un pallonetto di Cossar, che esce di poco. Poco dopo Ciclitira, lanciato da Trevisan, è preceduto dal portiere in uscita; una seconda volta, in buona posizione, il centravanti incespica e l'occasione sfuma ugualmente. Il Piacenza comunque non è che stia a guardare, perchè appena può scatena i suoi avanti. Ecco così al 10' Facincani presentarsi con una sventola che sfiora la traversa. Poi è Callegari a sparare a rete, su Di Davide che non riesce a trattenere la sfera, riagguantandola però in tempo prima di incorrere in guai. E' il momento del Piacenza, evidentemente, perchè poco dopo (15'), Di Davide deve salvarsi con bravura da un forte tiro di Facincani, imbeccato da Callegari. Il portiere triestino si allunga, devia con il pugno destro, ed è aiutato poi da un compagno, che salva in angolo. Punizione violentissima di Ciclitira al 20', oltre la barriera, e parata di Ferretti. Poi tutto un vuoto di azioni conclusive, salvo lo sterile manovrare a centrocampo delle due squadre, fino al 38', allorchè è di nuovo in azione Ciclitira, senza esito. Siamo alla fine del primo tempo, si verificano altre due azioni degli opposti attacchi. Tesolin traversa a Ciclitira, che ne cava un pallonetto finito alto; e Facincani, liberatosi di Giordani, spara alto. Riposo.

La ripresa si avvia con un altro tiro di Facincani, alto. All'11' la migliore occasione di segnare capitata al Monfalcone: su calcio d'angolo battuto da Tumiati, Tesolin colpisce bene e forte di testa, ma Ferretti è altrettanto bravo e non si fa sorprendere. Quattro minuti dopo, al 15', su tiro di Tumiati, si grida al «mani», ma senza convinzione. Qui comunque il Piacenza si rinserra nella propria area, sotto la pressione di un Monfalcone che pare intenzionato a stringere i tempi per andare a rete. L'offensiva però non ha nerbo, soprattutto non ha ordine, contro una barriera bene disposta e invalicabile.

Non mancano le emozioni, nella scia di quella carica suonata da Cossar, ma il brivido del gol nessuno lo prova. Qualche altra parata di Di Davide (ogni tanto il Piacenza si fa vivo in contropiede, ma Sortino e compagni mica dormono), Ciclitira continua a giostrare in folle, proprio al 43' l'ultimo guizzo della partita, ma è la squadra ospite a provocarlo, con una punizione battuta da Corbellini, che determina una situazione difficile davanti a Di Davide, salvato da una rovesciata di Valvassori. Un punto a ciascuno, alla fine, e forse nessuno dovrebbe rammaricarsene.

Dante di Ragogna

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Alessandria-Udinese
Marzotto - Mestrina
Piacenza - Biellese
Pro Patria-Monfalcone
Rapallo - Bolzano
Savona - Legnano
Trevigliese - Como
Treviso - Pavia
Triestina-Solbiatese
Verbania - Entella

ZELESNICH SULLA GARA

«La bravura dei portieri ha impedito qualsiasi segnatura»

Monfalcone, 26

L'allenatore ospite ZAVATTI, così si è espresso al termine della gara: «Nel primo tempo noi abbiamo fatto meglio dei nostri avversari, sprecando due o tre magnifiche palle. Nel secondo tempo, invece, i padroni di casa ci hanno obbligato a stare rinserrati in difesa, concedendoci solo qualche sporadica sortita di alleggerimento in contropiede. Sono, però, pienamente soddisfatto del risultato acquisito. Il Monfalcone, a mio avviso, è la squadra più forte di quelle che abbiamo sino ad ora incontrato, in quanto dispone di ottime individualità e di grande esperienza».

Negli spogliatoi degli aziendali il direttore tecnico ZELESNICH ha detto: «E' stata una partita giocata con grande impegno da entrambe le squadre. Il ritmo è stato vertiginoso ed il gioco è risultato piacevole sia sul piano tecnico che su quello agonistico. E' stata, insomma, una gara che non poteva annoiare il pubblico. Sia noi che gli emiliani abbiamo avuto occasioni favorevoli per passare in vantaggio, ma la bravura dei rispettivi portieri ha neutralizzato le minacce che sono state portate dagli avanti. Secondo il mio punto di vista, il Piacenza è ancor più forte del Treviso ed ha le stesse possibilità del Savona di aspirare alla vittoria finale. Viste come sono andate le cose, è assai difficile giudicare chi ha giocato bene o male sia da una parte che dall'altra».

Il capitano Valenti, oggi a riposo, ha dichiarato: «Ho visto un Piacenza forte, che giostrava in maniera brillante ed efficace».

DI DAVIDE: «Credo di aver fatto il mio dovere nel migliore dei modi».

BACCARI: «Pur considerando la bravura dei nostri avversari, non si poteva perdere questa gara, in quanto le maggiori occasioni da rete sono state nostre».

BARILE: «Abbiamo giocato un primo tempo così, così, cui è seguito un secondo tempo decisamente in nostro favore. Purtroppo non siamo riusciti a segnare».

SORTINO: «Mi son trovato di fronte l'uomo più pericoloso dello attacco emiliano, Facincani, che, data la sua mobilità, mi ha impegnato a fondo, senza comunque riuscire ad eludere la mia guardia».

TREVISAN: «Per me si meritava di vincere».

TESOLIN: «Devo solo rammaricarmi che all'inizio del secondo tempo il mio colpo di testa non è andato a segno».

M. C.

I marcatori

10 reti: Longo (Solbiatese);
6 reti: Baffi (Pro Patria);
5 reti: Musiello e Comini (Como), Mola (Marzotto);
4 reti: Oliva (Pro Patria), Codognato (Rapallo), Galtarossa (Treviso), Pedroni e Ridolfi (Triestina), Blasig (Udinese), Migliorati (Verbania);
3 reti: Cugnolio (Biellese), Veneri (Bolzano), Sironi (Como), Pantani (Marzotto), Robbiati (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Perego e Rossi (Rapallo), Merlo (Savona), Crespi e Fagnani (Solbiatese), Mognon e Bianco (Treviso), Bagnoli e Muzzio (Udinese).

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Sambenedettese	1-0
Spezia - *Carrarese	3-0
*Città di Castello - Massese	1-0
*Del Duca - Anconitana	1-0
*Empoli - Rimini	0-0
*Pistoiese - Jesi	1-1
*Pontedera - Maceratese	3-2
*Prato - Ravenna	0-0
*Siena - Cesena	2-1
*Torres - Vis Pesaro	1-0

Così sugli altri campi

*Biellese - Savona 0-0

BIELLESE: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Boldi, Maccarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Saccani, Canzi, Ninni. SAVONA: Ghizzardi; Natta, Cherubini; Osterman, Pozzi, Zurino; Ghittone, Massucco, Fazzi, Fascetti, Stevan. ARBITRO: Porcelli, di Lodi. NOTE: ammoniti Stevan, Natta e Fascetti per proteste; Zurino per gioco scorretto; al 38' del primo tempo Stevan, scontratosi con un avversario, ha riportato la frattura del setto nasale ed ha momentaneamente abbandonato il campo, rientrando però nella ripresa.

*Bolzano - Verbania 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Saiani; nella ripresa al 21' Migliorati. BOLZANO: Comelli; Verzolla, Natali; Josio, Bertuolo I, Manni; Albani, Veneri, Weis, Ventura, Saiani. VERBANIA: Pellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Sacco; Margnini, Giannini, Migliorati, Barichella, Marforio. ARBITRO: Levrero, di Genova.

*Entella - Alessandria 0-0

ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Cavicchili, Tassara, Delle Piane; Colombo, Pacciani, Jacobini, Vannini, Canzian. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Gori, Rossi, Griffi; Berta, Di Giovanni, Loiacono, Eco, Magistrelli. ARBITRO: Treggiari, di Roma.

*Legnano - Treviso 0-0

LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Biassoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Barbazza, Tomy, Marchioro, Sarchi. TREVISO: Zabeo; Sirena, Bellina; Spangaro, Bressan, Busatta; Galtarossa, Coppetti, Mognon, Bianco, Fregonese. ARBITRO: Sgherri, di Grosseto.

Pro Patria - *Mestrina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Galli, al 10' Baffi. MESTRINA: Canella; Pin, Ghezzo; Maschietto, Mialich III, Fiorin; Busso, Dalle Mura, Rizzo, Pochissimo, Inferrera. PRO PATRIA: Cazzaniga; Biada, Crosi; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. ARBITRO: Pfiffner, di Torino.

*Pavia - Trevigliese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Regali, al 33' autorete di Rigamonti; nella ripresa al 10' Comotti. PAVIA: Battistini; Villa, Acquali; Volpati, Ghisoni, Sangalli; Brumana, Radaelli, Gravellone, Bernini, Regali. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Maestroni, Locatelli. ARBITRO: Cardelli, di Massa di Carrara. NOTE: al 44' della ripresa è stato espulso Maestroni per proteste.

*Solbiatese - Rapallo 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Fagnani; nella ripresa al 6' Fagnani, al 13' Milanesi, al 20' Taddei, al 29' Fagnani, al 35' autorete di Rossi. SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Zuczkowski, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. ARBITRO: De Marco, di Torre Annunziata.



Monfalcone - Piacenza 0-0. Ciclitira si fa anticipare dal portiere ospite dopo pochi minuti di gioco (Foto Raspar)



Vano attacco degli avanti monfalconesi alla porta di Ferretti, qui in uscita di pugno. Si distinguono Ciclitira (9), Tesolin e Tumiati. (Foto Raspar)

SERIE "D„ - GIRONE "C„: VITTORIA DEI NEROVERDI, PAREGGIANO PONZIANA E SAICI, PERDE IL PORTOGRUARO

Il tandem di testa Sottomarina-Rovereto pericolosamente insidiato da Rovigo e Pordenone

UN PUNTO "RUBATO„ AL PONZIANA QUELLO DELL'ALENSE ALLO STADIO "GREZAR„: 1-1

Beffa per i biancocelesti all'arrembaggio la rete di Grigoletti a poco dal termine

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Chiodini, al 37' Grigoletti. PONZIANA: Princig; Verzegnassi, Baudaz; Covacich, Sluga, Kirkmayr; Ravalico, Frontali, Furlani, Curci, Chiodini ALENSE: Dalle Carbonare; Cordioli, Filippi; Pizzolato, Vaccari, Farina; Zomer II, Tommasi, Grigoletti, Veronesi, Simeoni. ARBITRO: Perissinotto di Venezia. NOTE: terreno scivoloso per leggera pioggia; ammonito Grigoletti nella ripresa per proteste; angoli 6 a 5 per il Ponziana. Spettatori 2000

I tridentini di Ala possono ben rigraziare tutti i santi per questo punto guadagnato a Valmaura con poco merito e con molta fortuna. E' stato proprio quando il Ponziana ha avuto in mano la partita, e stava premendo di continuo mettendo a ferro e fuoco l'area di rigore avversaria, che gli ospiti sono pervenuti al pareggio a seguito di un calcio di punizione da oltre metà campo, sfruttando abilmente del centravanti Grigoletti su tardivo intervento di Princig in uscita. Questo è stato l'unico tiro a rete degli azzurri (i ponzianini giocavano ieri in maglia rossa) dell'intera partita, pur convenendo che la Alense non è squadra da poco, e che nel finale avrebbe anche potuto segnare il gol della vittoria per un'incertezza della difesa triestina nella piccola area.

Ma non parliamo di vittoria sfuggita all'ultimo minuto perchè a questo proposito Ravalico si deve ancora adesso mangiare le unghie per una palla sfuggitagli a tre minuti dal termine, una palla che lui stesso ha detto era più difficile mettere fuori che in rete. Difatti, all'immeritato pareggio conseguito dagli ospiti al 37', è seguita una sfuriata rabbiosa dei triestini che ha fruttato loro un calcio di punizione sulla destra. La palla, battuta da Curci dopo vivace discussione con il terzino Filippi che non voleva assolutamente mettersi ai regolamentari nove passi, attraversava tutta la luce della porta e spioveva sui piedi di Ravalico appostato a due passi dal montante destro del portiere; sembrava un giochetto per Ravalico spingerla in rete, e invece — tra il disappunto generale — la sfera colpita male gli sfiorava il collo del piede e finiva sul fondo.

Particolarmente nella ripresa il Ponziana ha segnato un netto predominio in azioni, tiri a rete, in autorità offensiva, sicchè sembrava proprio che i tridentini fossero sul punto di crollare clamorosamente. Probabilmente a tanto volume di gioco è mancato un valido e risolutivo apporto di quel Furlani che non è riuscito ad inserirsi nemmeno al livello di resa del primo tempo. Come egli sia riuscito a mantenersi apatico mentre tutti i compagni davano fondo a tutte le energie con commovente volontà ed entusiasmo, è un fatto incomprensibile. A questo assenteismo hanno supplito Frontali e Kirkmayr con la loro foga, Curci con la pulita e calibrata manovra, Chiodini con l'insistenza puntigliosa di una mosca cocchiera, Sluga e Verzegnassi con i rilanci decisi e lunghi che imbeccavano ora a dritta ora a manca, ma più dell'assenteismo di Furlani è stato determinante il fattore fortuna, che nemmeno questa volta è stata dalla parte dei locali.

Contro questi scatenati ponzianini, che cosa ha opposto l'Alense? Soltanto un «libero» (Pizzolato) accorto e registrato, un mediano (Farina) atleticamente poderoso tanto in fase di interdizione quanto in quella di rilancio, un terzino (Filippi) pieno di grinta, e un centravanti (Grigoletti) sufficientemente insidioso per insidiare e battere Princig nella unica occasione buona. Nel complesso però (e specialmente nel primo tempo) l'Alense ci ha mostrato una preparazione atletica notevole, avallata da buon senso della posizione e dell'anticipo. Ha giocato onestamente con gli interni leggermente arretrati e tre uomini di punta.

I RISULTATI

*Audace - San Donà		1-0
Sottomarina-*Conegliano		1-0
*Jesolo - Belluno		2-0
*Ponziana - Alense		1-1
*Pordenone - Vittorio V.		2-0
*Rovereto - Portogruaro		2-0
*Rovigo - Olivo		3-0
*Saici - Trento		1-1
*Schio - Merano		0-0

LA CLASSIFICA

Sottomarina	10	6	2	2	11	6	14	—1
Rovereto	10	5	4	1	12	7	14	—2
Rovigo	10	4	5	1	11	2	13	—2
Pordenone	10	5	2	3	10	6	12	—3
Alense	10	3	5	2	9	8	11	—3
Jesolo	10	4	3	3	9	6	11	—4
Trento	10	3	5	2	5	5	11	—4
P. Merano	10	4	2	4	11	10	10	—5
Belluno	10	3	4	3	6	6	10	—5
Audace	10	1	7	2	10	9	9	—6
San Donà	10	2	5	3	12	13	9	—6
Portogruaro	10	3	3	4	11	14	9	—6
Schio	10	2	5	3	7	10	9	—6
Saici	10	2	4	4	15	15	8	—7
Ponziana	10	2	4	4	10	13	8	—7
Conegliano	10	2	4	4	6	8	8	—7
Vittorio V.	10	2	3	5	7	10	7	—8
Olivo	10	2	3	5	7	15	7	—8

Tra i ponzianini un notevole livello di gioco con un centrocampo che è aumentato d'autorità e di tono nella ripresa. Frontali ha sbagliato qualche stop, ma è stato, insieme a Kirkmayr e a Ravalico, il centro motore delle azioni offensive; sempre sicuri Sluga e Verzegnassi coadiuvati dall'onesto Covacich, mentre Baudaz è rimasto nettamente al disotto dei compagni; Princig, in porta, non ha avuto lavoro; però su di lui purtroppo ricade la grave responsabilità di quello intervento mancato che è costato la rete del pareggio. Nella linea avanzata una grande partita di Curci, instancabile lavoratore di spola, e un Chiodini veloce e insistente su ogni palla. Resterebbe da dire di Furlani che nel primo tempo si è disimpegnato sufficientemente e che ha fatto venire per due volte il brivido al portiere Dalle Carbonare con altrettante saette a fil di traversa: ma la negativa ripresa ha cancellato nettamente l'opera dei primi 45 minuti.

Inizio incerto, nel quale le due squadre hanno cercato la coesione, ma il gioco per buoni 20 minuti è stato frammentario e privo di mordente. Poi il Ponziana al 22' ha impostato una bella azione sulla destra con lancio di Curci a Frontali; il traversone di quest'ultimo è giunto a Chiodini che di prepotenza ha sparato in rete costringendo il portiere a una miracolosa parata in tuffo. Il risveglio dei triestini si manifestava con tiri di Curci, Chiodini e Verzegnassi e alcuni tentativi di fuga di Furlani che impegnavano Dalle Carbonare in spericolate uscite. Si giungeva così al 37' quando Furlani dribblava due uomini e saettava a fil di traversa. Allo scadere del tempo era nuovamente Chiodini a mettere la sua testa su una lunga palla lanciatagli da Sluga, ma riusciva solo a sfiorare la palla che, se presa, avrebbe certo battuto il portiere uscito dai pali.

La ripresa si iniziava con due pericolosi errori di Baudaz e di Covacich: il primo si lasciava sfuggire Zomer che fortunatamente tirava alto, il secondo allungava corto al portiere costringendo Princig a buttarsi alla disperata sulle gambe del centravanti Grigoletti. Ma dopo questo sbandamento iniziale, il Ponziana cominciava la sua offensiva, e al 13' perveniva al successo: azione sulla sinistra di Curci che allungava a Kirkmayr; questi smistava a Chiodini che, fatti pochi passi, sparava sul portiere: Dalle Carbonare si distendeva, parava in tuffo ma la palla gli sgusciava dalle mani terminando in rete.

Il successo metteva le ali ai ponzianini che continuavano a insistere, e appena al 22' l'Alense poteva liberarsi dalla stretta a seguito di un fallo di Covavich punito con una punizione dalla lunetta; Grigoletti toccava a Veronesi che alzava di un buon metro sulla traversa. Il pericolo veniva bilanciato da una funga in contropiede di Chiodini che, giunto in area, sparava alto.

Per altri dieci minuti i triestini mettevano a dura prova la resistenza degli avversari che subivano tiri di Kirkmayr e Curci di poco a lato. E proprio quando la pressione diventava quasi insostenibile, ecco che la Alense coglieva il pareggio. Un lungo tiro di punizione di Farina giungeva alto sotto rete dove Sluga e Grigoletti si contendevano la palla; Princig usciva tempestivamente ma il centravanti riusciva a precederlo di un attimo e la palla, colpita di testa, finiva nella rete incustodita.

La beffa non prostrava i ponzianini che ritentavano con la forza della disperazione di rimettere in sesto il risultato, ma la fortuna diceva di no a Ravalico, quando al 42' questi si trovava tra i piedi la palla della vittoria. Comunque, un simile pareggio non suona a demerito del Ponziana che ha giocato bene, ha lottato leoninamente e che avrebbe strameritato la posta piena.

Tullio Stabile



(Foto de Rota)

PONZIANA - ALENSE 1-1 — Al 13' della ripresa il gol triestino. Chiodini sulla destra spara a rete e il portiere tridentino non riesce a trattenere la sfera che gli sfugge rotolando in rete

PORDENONE-VITTORIO VENETO 2-0 - MAZZOLINI ALL'OSPEDALE

Sfonda l'attacco dei locali la debole difesa vittoriese

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Tonello, al 40' Romani. PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Romani, Varglien, Bernardis; Renzulli, Piazza, Tonello, Bertoia, Dapit. VITTORIO VENETO: Posocco; Tocchet, Marcato; Campodallorto, Masetto, Iseppon; Olivotto, Cimetta, Baldon, Mazzolini, Grava. ARBITRO: Bassignana di Robbio Lomellina. NOTE: cielo coperto e terreno in buone condizioni. Incidenti di gioco a Bernardis, Cimetta e Mazzolini: il capitano degli ospiti, in uno scontro con Piazza, è rimasto a terra ed è stato poi trasportato all'ospedale di Vittorio Veneto. I medici gli hanno riscontrato la frattura della tibia e del perone della gamba destra, giudicandolo guaribile in 40 giorni. Calci d'angolo 11-7 per il Pordenone (10-4 nel primo tempo).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 26

L'atteso derby con il Vittorio Veneto ha portato fortuna al Pordenone, che ora può continuare a sperare nella conquista del primato. Due gol sono forse pochi di fronte alla gran mole di gioco, svolta dalla squadra neroverde, ma è doveroso dire che gli attaccanti pordenonesi hanno sciupato un paio di favorevoli occasioni nella seconda parte del combattuto incontro. Si è visto un Pordenone più mobile, meglio registrato a centrocampo con l'innesto dell'ex comasco Romani e con Dapit nel suo congeniale inserimento di uomo di spola.

Una formazione indovinata anche per quanto riguarda il reparto offensivo, rinforzato dal giovane Piazza, che ha suggerito buoni spunti per le tre punte avanzate. Ancora una volta il migliore attaccante è stato Bertoia, mobilissimo sia al centro che all'ala, sempre pronto a lottare su ogni pallone. Logicamente sia la superiorità tecnica che quella territoriale dei padroni di casa sono da mettere in rapporto con la povertà di gioco degli avversari, la cui difesa ha fatto acqua in tutti i settori, specialmente nel secondo tempo. A nulla sono valse le mosse tattiche dell'allenatore Pantaleoni, che dopo la seconda rete del Pordenone ha spedito in avanti, con il compito di sfondatore, il centromediano Masetto.

I reparti arretrati neroverdi, in cui si è avuto il rientro del terzino Patrizio, non si sono lasciati mai sorprendere, anche se nel finale il contropiede degli ospiti si è fatto pericoloso in un paio di occasioni. Il guardiano del Pordenone, Bazzali, ha respinto ogni tentativo, rinnovando le prodezze compiute nella prima parte della gara. L'infortunio di cui è rimasto vittima il bravo Mazzolini (salutato da un caloroso applauso del pubblico alla sua uscita dal rettangolo di gioco) non ha influito minimamente sul risultato.

Positivi tra i padroni di casa l'esordio di Piazza e il rientro di Romani, come pure quello di Patrizio. Un po' in ombra Renzulli e Tonello, apparsi comunque migliorati rispetto agli ultimi incontri. Solida la difesa, cui ha dato man forte Bernardis, nel ruolo di stopper; una vera sicurezza il libero Varglien.

Del Vittorio Veneto il migliore è stato Iseppon, che ha tentato anche la via del gol con precisi inserimenti nella manovra offensiva; poco in palla i due terzini, la cui prestazione ha richiesto un lavoro fuori del normale per il portiere Posocco.

L'inizio della partita è stato di marca vittoriese, e Bazzali si è visto costretto a due audaci interventi, per sventare la minaccia della capitolazione su due colpi di testa di Mazzolini e Baldon, al 2' e al 14'. I neroverdi si sono poi svegliati dal torpore iniziale, sottoponendo i reparti arretrati degli ospiti a un duro lavoro di contenimento. I tiri dalla bandierina si sono succeduti con un continuo crescendo, e Posocco è stato chiamato spesso al lavoro. Al 28,' comunque, anche Bazzalli è dovuto intervenire alla disperata per frenare un'incursione di Iseppon. La difesa vittoriese ha retto fino al 38', quando su un tiro piazzato, calciato da Dapit, il pallone è capitato davanti alla porta di Posocco: c'è stato un attimo di indecisione tra i difensori ospiti, e Tonello con un leggero colpo ha messo la sfera in fondo alla rete. Al 40' Romani, su azione personale, si è portato a una trentina di metri dalla porta e ha poi staffilato all'incrocio dei pali, sulla sinistra del portiere, prendendo in contropiede Posocco.

Nella ripresa il Pordenone ha giostrato al piccolo trotto, lasciando a volte l'iniziativa ai rossoblù, specialmente dopo lo infortunio a Mazzolini. Il punteggio non è però mutato. Buono l'arbitraggio.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Alense - Saici
Belluno - Ponziana
Conegliano - Jesolo
Olivo - Rovereto
Merano - Rovigo
Portogruaro - Audace
San Donà - Pordenone
Sottomarina-Vittorio V.
Trento - Schio

NELL'ATTESA DI TEMPI MIGLIORI SAICI-TRENTO 1-1

APPLAUSI E FISCHI ALL'ARBITRO CON TANTO GIOCO DEGLI OSPITI

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Corso; nella ripresa al 27' Sartori. SAICI: Battiston II; Battiston I, Nardini; Neri, Plaini, Montanari; Carpin I, Corso, Medeot, Dianti, Morganti. TRENTO: Spaggiari; Caporale, Sartori; Turinelli, Fabbro, Girelli; Masotti, Scali, Guaresi, Zerlin, Boito. ARBITRO: Giardini, di Legnano. NOTE: espulso a dieci minuti dal termine Dianti; calci d'angolo 7-5 (3-3) per il Saici.

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 26

Destino di arbitro. Uno viene da Legnano a Torviscosa per indossare la giacca nera e munirsi di fischietto, e ricevere, alla fine del primo tempo, una salva di applausi dal folto pubblico: è la musica più bella (perchè più rara) che un arbitro possa assaporare.

Il fischietto si comporta onestamente fino a meno dieci dal termine, quando trilla nel momento in cui Dianti e Turinelli si scontrano per prendere una palla e finiscono a terra: normale amministrazione in un incontro di calcio. Il signore ha fischiato? Giusto, tutti hanno avuto l'impressione che il «quattro» trentino si fosse reso reo di un fallo, seppure veniale, nei confronti dell'avversario. Invece no, è fallo contro i locali. Pazienza, succede nelle migliori famiglie. Ma poi ci si avvede che la mano perentoria di Giardini, il legnanese, indica a Dianti la via degli spogliatoi. E' allora che succede il finimondo, limitato comunque ai fischi e agli improperi degli stadi. Dianti se ne va, chiedendosi che cosa abbia mai fatto per esser stato trattato così: a incontro finito, giurerà infatti di non aver commesso alcuna scorrettezza.

Il bello è che il suo pensiero è condiviso pienamente dallo stesso Turinelli: «Dianti mi ha colpito? Ma nemmeno per sogno. Siamo saltati sul pallone, scontrandoci: non vi è stata scorrettezza alcuna, nè sua nè mia». Le due affermazioni collimano. E allora? Allora il signor Giardini è stato vittima di un abbaglio, può capitare. Poi, magari, ha cercato di rimediare, negli ultimi dieci minuti (deve essersi reso conto dell'errore commesso), fischiando qualche fallo inesistente contro i trentini, senza riuscire a evitare, comunque, di diventare bersaglio, all'uscita dal campo, di qualche palla di carta indirizzatagli contro. Nessun dramma, per carità: i fatti di Livorno sono ben altra cosa!

E' doveroso, però, riconoscere che quell'errore di valutazione dell'arbitro non ha influito minimamente sul risultato della partita: uno a uno, e non recriminiamo, per favore. Perchè se è vero che il Saici ha avuto più occasioni per segnare — ma anche questo è un lato positivo fino a un certo punto — il Trento ha svolto una mole di gioco imponente. Diciamo tre volte tanto, ecco, rispetto agli avversari. E, in definitiva, i blu ospiti non hanno rubato proprio nulla, portandosi a casa quel punto guadagnato in trasferta. E' vero che dalla «squadra multimilionaria» (tenendo conto — a quanto si afferma — dei soldi che sarebbero stati spesi per vitaminizzarla con l'innesto di nuovi giocatori) ci si potrebbe attendere qualcosa di più e di meglio: il realizzatore, ad esempio, colui che porta a compimento tutto il lavoro degli altri, facendo curvare il portiere avversario. Ma di gioco la squadra ne fa, eccome!

Che dire invece del Saici? Senza venir a parlare di tattiche e di valori singoli, basta riferirsi a un particolare solo: il campo saicino deve ancora conoscere, in questa stagione calcistica, la vittoria. Pareggi a ripetizione, ma i due punti, niente. Forse ora, però, siamo sulla strada buona: e la soluzione avrebbe nome Cossaro.

Cossaro è un ex emigrante, da Flumignano, che fino a qualche tempo fa lavorava in Svizzera; e giocava nella squadra del Basilea, Serie A nientemeno. Ora, però, a 25 anni non se la sente più di tornare in terra elvetica, e allora — trovata qui un'occupazione — ha offerto le sue scarpe bullonate al Saici, che le ha accettate. La società ha interessato la federazione nazionale, che a sua volta è intervenuta presso quella svizzera: raggiunta l'intesa (leggi: concesso il nullaosta), Cossaro è del Saici, a tutti gli effetti. Dice Abatematteo: «Sì, lo abbiamo provato: ne sono molto soddisfatto, anche perchè siamo riusciti ad averlo noi, invece del Lanerossi, che se ne stava interessando. E' un giocatore che mi piace: ha scatto e intuito. Giostra non solo con le gambe, ma anche col cervello. Lo utilizzeremo entro due settimane». Come dire domenica prossima, o la successiva, dunque. Auguri.

Belli i primi dieci minuti, e il presidente della società, dott. Becich (oggi presente), non ha che da rallegrarsene. E' il periodo del gol, tra l'altro. Che viene al 7', dopo che i locali avevano già sciupato un'occasione d'oro. Settimo, dunque: Dianti è protagonista di una discesa ubriacante, si esibisce in una serie di dribblings, poi porge a Corso: un tocco, ed è rete.

La squadra sembra ingranare, ma è purtroppo vero che le belle cose durano poco. I trentini si scuotono e vanno all'arrembaggio, a folate sempre più larghe, trascinati dall'impeto di Turinelli. Ecco, Turinelli: un fisico da niente, si direbbe, che dopo mezz'ora di gioco si dissolva. E invece, che giocatore! Prontissimo, intelligente, sa fermare la palla in qualsiasi occasione e rinviarla, di prima, con passaggi dosati.

I trentini giocano, giocano, giocano, senza tregua. Dovranno attendere però fino al 27' per cogliere il meritato pareggio, dopo che il gioco s'era fatto incandescente, con continui rovesciamenti di fronte. A tre minuti dalla mezz'ora, quindi, la rete del pari: Zerlin calcia una punizione alla sinistra di Battiston II (sostituto di Sorato, infortunatosi domenica scorsa al fegato), riprende Sartori (un terzino!) che insacca.

Otto minuti più tardi lo «scandalo» dell'espulsione: salta la santabarbara sugli spalti.

Ranieri Ponis

AUDACE SAN MICHELE - SAN DONA' 1-0

Predominio rossonero: arriva il primo successo

MARCATORE: nel secondo tempo al 7' Scaia. AUDACE: Suman; Tarocco, Lusente; Baruffi, Gaiga, Fusini; Manservigi, Castellini, Scaia, Cobelli, Nicoletti. SAN DONA': Memo; Rui, Cibin; Nardini, Gabriele, Tonet; Miando, Bona, Serafin, Busatto, Poletto. ARBITRO: Tombelli di Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Michele Extra, 26

Una rete segnata da Scaia in apertura di ripresa ha dato all'Audace la sua prima vittoria dopo dieci giornate di campionato. Nella prima parte della gara l'Audace ha preso immediatamente in mano le redini dell'incontro. Senza dare l'impressione di voler forzare i tempi, senza nervosismo i padroni di casa hanno aumentato, gradatamente, la loro pressione offensiva troncando al centro campo ogni iniziativa avversaria e aggirando il blocco difensivo del San Donà con frequenti azioni d'appoggio sulle ali.

Nella ripresa Scaia ha portato in vantaggio la sua squadra, rendendo ancor più evidente il predominio rossonero. Nicoletti, Manservigi e persino i terzini Tarocco e Lusente hanno creato nuove occasioni da gol, mentre gli ospiti hanno dimostrato di perdere il controllo della situazione.

Il San Donà visto oggi al «Tiberghien» non ha certo suscitato un'impressione soddisfacente; solo qualche atleta si è fatto apprezzare più che altro per spunti personali, come Bona, Serafin, Nardini e Gabriele.

Al 5' Castellini finta il suo avversario e spara a rete da circa venti metri, ma la palla finisce di poco sul fondo. Al 14' tenta Nicoletti che si mette in luce con una bella azione, ed è in eccellente posizione per effettuare il tiro, ma Memo sulla traiettoria para a terra. La pressione dell'Audace aumenta col passare dei minuti, e al 37' un traversone di Scaia viene sfruttato abilmente da Nicoletti, ma Memo è ancora prontissimo e devia la sfera in calcio d'angolo. Al 40' lo scambio tra Manservigi e Castellini porta lo scompiglio nella difesa ospite, ma l'incertezza degli attaccanti lascia l'azione senza esito.

La ripresa è più vivace. Al 3' Cobelli e Manservigi non riescono a sfruttare il dosato tiro dalla bandierina di Nicoletti; ma al 7', ancora su tiro calibrato dell'ala sinistra, Scaia anticipa di testa l'uscita del portiere ospite e insacca prontamente con una girata. L'Audace aumenta ancora di più il ritmo, mentre gli avversari si chiudono in difesa. Dopo qualche minuto Cobelli spreca una nuova occasione favorevole su cross di Scaia. Al 39' Cobelli serve ancora Scaia, ma il colpo di testa del centravanti manda la sfera sul palo. Ancora qualche inutile azione da parte veneta, poi il fischio di chiusura.

Roberto Franchini

TROFEO BERRETTI

*San Donà - Monfalcone 2-2

MESSO IN GINOCCHIO A ROVERETO IL PORTOGRUARO: 2-0

Lotta aperta e costante all'insegna della tenacia

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Zeno; nella ripresa all'8' Dal Balcon. ROVERETO: Biagi; Di Bari, Pistaffa; Gazzini, Belluati, Piccoli; Spagnolo, Zeno, Dal Balcon, Miorandi. Cattani. PORTOGRUARO: Perez; Baruzzo, Barbiani; Scortecagna, Fontana, Nadalut; Biasiotto, Londero, Pagura, Flaborea, Omizzolo. ARBITRO: Baione di Cassano d'Adda.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rovereto, 26

Il Portogruaro, per quanto generoso e volonteroso, non poteva rendere all'attuale Rovereto, ricco di estro e sulla cresta dell'onda, tre titolari come Danieli, Pittolo e Merlo; nè poteva perciò pensare di poter uscire indenne dallo stadio Quercia.

La vittoria dei padroni di casa è stata perciò legittima, e gli stessi portogruaresi hanno dovuto ammetterlo nell'ormai tradizionale colloquio del dopopartita. Non per questo, però, la partita è stata meno bella: quantomeno non si può dire che gli spettatori, circa tremila, si siano annoiati. Le due squadre si sono date aperta e cavalleresca battaglia, rinunciando ad astrusi temi ostruzionistici, ma combattendosi leali nell'ardore, nella tenacia e nell'agonismo. Il Portogruaro giocava con sole due punte, Omizzolo e Biasiotto, e con l'onnipresente Pagura in zona arretrata in veste di suggeritore; i due interni Londero e Flaborea avevano stretti compiti di copertura in appoggio a Nadalut e Scortecagna. Quest'ultimo, poi, in veste di stopper, bloccava il roveretano Dal Balcon, mentre sull'intraprendente Zeno si poneva Fontana.

Con questo chiaro schieramento di copertura il Portogruaro si esponeva in continuità agli assalti roveretani che sono sempre stati pressanti, non a gioco alternato, ma in continuità. Perez aveva perciò il suo gran daffare, e le chiamate ai suoi interventi si facevano via via sempre più numerosi, fino a far pensare ad una prossima capitolazione. La resistenza granata si protraeva per 29 minuti quando per un netto atterramento di Dal Balcon in area ad opera di Scortecagna, l'arbitro decretava la massima punizione: ma Pistaffa calciava a lato. Lo scampato pericolo invitava i portogruaresi a proiettarsi in avanti. Ma è stato un grave errore, perchè 4 minuti dopo dovevano capitolare. Infatti, su un rovesciamento improvviso bianconero, la palla viaggiava da Cattani a Miorandi il cui passaggio veniva deviato in angolo: il tiro dalla bandierina era dello stesso Cattani; sul lungo e alto pallone piombava come un falco Zeno che al volo, con rara precisione e potenza, infilava la porta del pur bravo Perez.

La sospirata rete dava fiato ai locali i quali, nonostante una pressione pressochè costante, non vedevano concretarsi la loro fatica. Il Portogruaro, per contro, abbandonando l'ormai inutile tattica difensiva si gettava all'attacco, e sino alla fine del tempo aveva modo di impensierire i padroni di casa.

Nella ripresa, già due minuti dopo l'inizio, il Portogruaro aveva a portata di mano la possibilità del pareggio: una fuga lungo la linea laterale consentiva a Biasiotto di traversare al centro una palla preziosa che spiazzava la difesa roveretana e metteva Pagura in ottima posizione per segnare. Ci provava, infatti, ma la palla colpita di testa usciva di una spanna lateralmente. Insisteva il Portogruaro ma le azioni, per quanto bene impostate, mancavano di quella incisività che potesse loro offrire la possibilità di marcature.

Era invece il Rovereto, all'8', a raddoppiare: un dialogo stretto Miorandi-Spagnolo consentiva la prosecuzione del fraseggio verso l'attento Dal Balcon, il quale attraeva su di sè il blocco difensivo granata, lo sbilanciava con belle finte e costringeva a spingersi in uscita Perez, infilandolo. I giocatori granata si avviavano verso l'arbitro per reclamare un presunto fuorigioco. All'11' Zeno, reo di aver reagito verbalmente verso l'arbitro, veniva spedito anzitempo negli spogliatoi.

Si pensava che il Portogruaro, ormai numericamente superiore, potesse in qualche modo risalire la corrente, ma era chiaro che aveva speso tutto ormai, o quasi. Era anzi il Rovereto a passare all'offensiva, e su questa falsariga la gara si protraeva sino alla fine.

Il Portogruaro si è battuto gagliardamente, ha tentato l'impossibile almeno per accorciare le distanze, ma l'avversario odierno era il Rovereto, un Rovereto che sta viaggiando sulle ali dell'entusiasmo, e che entro le mura amiche difficilmente consentirà sorprese.

Ottorino Bortolotti

Il punto

Novità nei quartieri alti: il Rovereto, grazie alla vittoria di ieri con il Portogruaro e al pareggio ottenuto nel recupero con il Pordenone, si è affiancato in testa alla classifica al Sottomarina, che ha superato in trasferta il Conegliano.

Ieri, al contrario delle altre giornate, solamente tre sono stati i pareggi; gli altri incontri si sono conclusi a favore delle squadre di casa. Hanno dovuto dividere la posta lo Schio con il Merano, il Ponziana con l'Alense e il Saici con il Trento. I triestini si sono dovuti accontentare del pareggio, al termine di una partita che avrebbero potuto vincere; comunque, grazie a questo punticino, per la prima volta hanno abbandonato l'ultima posizione in classifica. I ragazzi di Torviscosa hanno equamente diviso la posta con il Trento. Il Saici ha avuto più occasioni da rete, ma il Trento ha svolto una notevole mole di gioco, bilanciando così le sorti dell'incontro.

Il Pordenone ha sconfitto per 2-0 il Vittorio Veneto, ponendosi alle spalle delle prime della classe, mentre il San Donà è uscito sconfitto, anche se di stretta misura, dal campo dell'Audace. Infine lo Jesolo ha superato il Belluno e il Rovigo ha sconfitto, con il secco punteggio di 3-0, l'Olivo.

IMPOSSIBILE PER PORTER L'INSEGUIMENTO NEL PREMIO MONTEBELLO

Guidato alla perfezione da Baraldi Truce si sbarazza di Vivaldo da Rio

Luigi Baraldi ha bagnato vittoriosamente il suo rientro centrando un ammirato traguardo nel Premio Montebello, maggior moneta del convegno trottistico. E' stato in sulky a Truce che l'abile professionista ha conquistato l'importante vittoria, abbastanza contrastata per la fiera opposizione di Vivaldo da Rio (ritornato all'altezza delle migliori giornate), quindi vieppiù meritata. Porter, partito favorito sotto la pari, ha trovato impossibile rimontare l'handicap di 40 metri nei confronti di Truce e Vivaldo da Rio, poichè quest'ultimo, balzato subito al comando, ha imposto alla corsa un ritmo indiavolato. E pur tirando via a tutto gas, Vivaldo da Rio ha finito la corsa in maniera più che brillante, cedendo soltanto di poco al preciso affondo di Truce che Baraldi ha mimetizzato alle sue spalle subito dopo il via.

PREMIO CHIADINO (L. 385.000 m. 1660): 1) Signorina (A. Quadri). 2) Quiambra. 3) Elisir di China. 8 part. Tempo al km. 1.29.5. Tot.: 22; 12, 14, 11; (130). PREMIO SERVOLA 1.a div. (L. 270.000 m. 1660): 1) Wander (M. Conestabo). 2) Homo. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 25; 14, 20; (84). 82. PREMIO DELLE CONTRADE (L. 660.000 m. 1660): 1) Empoli (A. Quadri). 2) Richetto. 4 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 23; 25, 21; (45). 152. PREMIO CATTINARA (L. 350.000 m 2060): 1) Alpone (G. Bragaloni). 2) Nerino. 3) Augello. 9 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 38; 14, 19, 19; (78). 80. PREMIO SERVOLA 2.a div. (L. 270.000 m. 1680): 1) Felsco (A. Mazzuchini). 2) Gran Gala. 3) Allier. 10 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 49; 19, 18, 29; (77). 177. PREMIO CHIARBOLA (L. 710.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Vittrice (G. Bragaloni). 2) Lerica. 3) a pari merito Meco e Arfi. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 32; 12, 12, 19, 15; (24). 122. PREMIO MONTEBELLO (L. 800.000 m. 2480): 1) Truce (L. Baraldi). 2) Vivaldo da Rio. 6 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 32; 20, 18; (108). 154. PREMIO ZAULE (L. 367.500 m. 2075): 1) Caprice (A. Mazzuchini). 2) Bessy. 3) Basoko. 9 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 29; 17, 51, 39; (470). 159. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 79.580 per 100 lire.

Quando Truce è stato spostato in fuori dal suo guidatore mancavano all'arrivo circa 200 metri. Dietro, Porter aveva nel frattempo il suo bel daffare per disfarsi di Rutenio che lo aveva contrato ai 500 finali, senza tuttavia riuscire ad arrestare la sua avanzata. In retta d'arrivo il dialogo fra Vivaldo da Rio e Truce si protraeva incerto sino alle estreme battute, dove Vivaldo da Rio affievoliva un tantino il passo, tanto da permettere a Truce di mettersi davanti una testa abbondante, che poi il figlio di Scotch Thistle conservava sin sul palo.

Buono il tempo segnato da Truce, 1.23.8, sui 2460, ragguaglio del quale veniva accreditato anche il secondo arrivato Vivaldo da Rio. Dal canto suo Porter (terzo in 1.23.1) onestamente non poteva fare di più, visto il ritmo sostenuto tenuto in testa, e Rutenio, quarto, ha potuto soltanto precedere Baroncello calato alla distanza dopo un promettente avvio. Quindi visto un saldo Truce, apparso in buona forma, e un sorprendente Vivaldo da Rio che ha fatto bene anche sulla distanza che sembrava un po' lunga per le sue attitudini.

Nella corsa Totip Premio Chiarbola, Vittrice ha abilmente... addormentato la corsa, e quando la penalizzata e favorita Lerica si è profilata nelle sue adiacenze l'ha lasciata indietro, potendo contare su riserve di fiato ancora integre. Sempre apprezzabile questa Vittrice, cavallina alla mano che Bragaloni all'occasione ha interpretato con scaltrezza. L'aver lasciato fare a Vittrice i suoi comodi, non ha permesso a Lerica di ottenere più della piazza d'onore, e dopo aver lottato negli ultimi 400 metri con Arfi, che poi veniva rimontato in arrivo da Meco con il quale divideva il terzo posto.

Pregevole la trottata del 2 anni Empoli nel Premio delle Contrade che il moro figlio di Assisi ha intitolato mediante il rush di invidiabile potenza in retta d'arrivo. Taittinger ha mantenuto il comando su Righetto ed Empoli il quale in un paio di occasioni ha cercato di spingere Richetto al fianco di Taittinger con puntate improvvise. Richetto ha però fatto buona guardia, ed Empoli ha dovuto attendere l'inizio della retta finale per sprigionare un allungo di gran marca. In breve Richetto e Taittinger venivano ingoiati dal promettente portacolori della «York» che siglava la sua eccellente prestazione con un rinomato 1.24.3, migliore media fornita da un puledro «triestino» nella stagione.

In precedenza anche Signorina aveva messo in luce i colori «rosaneri» della «York» vincendo con franca baldanza, nonostante una svista nel tratto iniziale, il Premio Chiadino, davanti a Quiambra e Elisir di China. Fra i «gentlemen» è continuata la «suite» di Mario Conestabo che in sulky a Wander si è destreggiato con padronanza venendo nelle estreme battute a prevalere su Homo che aveva avuto il suo daffare per svellere la resistenza di Badoera.

L'ultimo acquisto della Scuderia San Alessandro, Alpone, ha disposto con facilità degli avversari nel Premio Cattinara

Tre doppiette nel convegno autori Bragaloni (Alpone e Vittrice), Mazzuchini (Felsco e Caprice) e Quadri (Signorina e Empoli).

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Somefire		1 X 2
	2) Spin Speed		2
2.a CORSA:	1) Metallo		2
	2) La Marsa		X
3.a CORSA:	1) Estrone		X
	2) Malnate		X
4.a CORSA:	1) Vittrice		1
	2) Lerica		1
5.a CORSA:	1) Bessico		1
	2) Jerome		X
6.a CORSA:	1) Camposanpiero		1
	2) Daspo		2

LE QUOTE

Nel concorso n. 48 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 1 dodici, 25 undici e 231 dieci. Il dodici è a Trieste su scheda sistemistica da un anonimo sulla quale sono stati realizzati anche 2 undici e 5 dieci. A Trieste, inoltre, sono stati realizzati 10 undici, 1 undici a Udine, 2 undici a San Giorgio di Nogaro. In tutta Italia sono stati realizzati 8 dodici, 211 undici, 2122 dieci.

Le quote: ai 12 lire 1.127.005, agli 11 lire 42.730, ai 10 lire 4.170.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «A»: TUTTO DA RIFARE PER IL PRIMO POSTO IN CLASSIFICA

Il Maniago costretto ad accettare il triumvirato Spilimbergo e Brugnera gli si affiancano in vetta

IN BALIA DELLO SPILIMBERGO LA SACILESE CEDE: 2-0

La neo-capolista ritrova l'antico brio

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Sarcinelli; nella ripresa al 24' Tolazzi. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Sartor; Bortoluzzi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Liva, Sarcinelli, Tonelli, Tolazzi. SACILESE: Gregorutti; Colussi, Cardellini; Turchet, Bortolin, Rossetti; Breida, Costantini, Canton, Ulian, Furlan. ARBITRO: Fogar, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 26

Dopo i precedenti esperimenti l'allenatore Sarcinelli ha finalmente trovato la chiave per varare la formazione più idonea alle carateristiche della squadra spilimberghese. Il rientro di Cominotto ha dato sicurezza al centrocampo, la prima linea, trascinata, dall'anziano Sarcinelli, ha giocato con brio e vivacità: ne è scaturito un incontro entusiasmante. La Sacilese è stata completamente in balia degli spilimberghesi.

A soli due minuti dall'inizio Riservato sguscia tra i difensori sacilesi troppo avanzati, fa partire un fortissimo tiro che manda la palla a stamparsi nell'angolo fra la traversa ed il montante. I tiri insidiosi di Tolazzi e Sarcinelli al 10' e 22' escono di poco a lato. A questo punto gli ospiti si arrocano in difesa dando inizio alle scorrettezze. I locali premono sempre e al 43' Liva viene atterrato fuori area. La punizione è battuta dall'ex biancorosso Tonelli e viene respinta da Gregorutti. La palla viene raccolta da Sarcinelli che da pochi passi non ha difficoltà ad insaccare.

Nella ripresa al 5', Sarcinelli viene brutalmente atterrato. Batte la punizione il solito Tonelli e Gregorutti salva in angolo. Al 18' altra parata miracolosa del portiere ospite su tiro di Tolazzi. Sei minuti dopo il raddoppio della spilimberghese. Cominotto, ricevuto la palla da Bortoluzzi, dopo una lunga sgroppata suua sinistra, lancia a Tolazzi e quest'ultimo con un dribbling lascia in surplace due difensori e spara a rete un autentico bolide. Due minuti dopo Di Pol, con le mani, ferma in area un tiro di Canton. Il signor Fogar decreta la massima punizione, ma il forte tiro calciato da Costantini è intercettato e deviato dal bravo D'Andrea. A questo punto la Sacilesce crolla definitivamente. Ancora tiri di Sarcinelli, Riservato e Tonelli che mancano di poco il bersaglio, poi la fine. Ottimo l'arbitraggio del signor Fogar.

Lino Tonello

NESSUNO A BOCCA AMARA

Sandanielese - Manzanese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Munini; al 31' Corolli. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Del Fabbro; Goi, Clara, Miani; Infulati, Martinuzzi, Lorenzini, Munini, Fasiolo. MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Della Pietra; Furlan, Pelos, Coffieri; Moro, Cuca, Corolli, Pellizzari, Galluzzo. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Daniele, 26

Finalmente oggi il pubblico convenuto numeroso ai margini dello stadio comunale è rimasto soddisfatto della squadra del cuore, anche se costretta, più dalla sfortuna che da altro, alla divisione della posta nel confronto con un undici dal passato illustre, che la domenica precedente aveva piegato la spilimberghese, mentre i «diavoli» si erano fatti battere in casa. Gli è il cambio nella guida della compagine e la sostituzione di un paio di giocatori che ha ridato tranquillità e fiducia nei ragazzi, mentre il rientro di qualche pedina e la rimessa al posto congenito di qualche altra, ha fatto il resto.

Che l'odierno confronto si dovesse sostenere con una squadra che fosse piena di volontà e di riflessi quali si sono visti oggi l'abbiamo ripetuto fin troppe volte. Oggi ottimismo ovunque e strette di mano e rallegramenti sul campo e sugli spalti tra giocatori e rispettivi sostenitori per il piacere di una partita condotta sul filo dello agonismo sportivo, anche se si è dovuto lamentare qualche lieve incidente da entrambe le parti.

La supremazia delle azioni è stata netta da parte dei «diavoli», i quali, dopo la rete segnata al 10, hanno visto fallire parecchie azioni da rete, individuali e collettive. Attenti e sempre piazzati però i reparti avversari, mentre i rilanci, protagonisti i vari Corolli, Moro e Cuca, hanno fatto venire i brividi in ripetute azioni al pubblico. Il bravo Gortan, dal canto suo, non si è lasciato prendere in contropiede anche nei momenti più difficili. L'unica palla a rete è stata precipitosa e imprevista. Un pareggio pertanto che non lascia nessuno a bocca amara. Quello che è stato l'argomento principale dei commenti di dopo partita è che la Sandanielese si è ritrovata come squadra.

Mario Job

BOCCINE AL C.M.M.

A Mattei - Vecchietti il premio «Marco Nussa»

Ieri sera si è concluso il torneo di boccine che il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ha voluto dedicare alla memoria di Marco Nussa. Le gare fra le coppie più agguerrite dei nostri circoli si sono svolte dinanzi ad un pubblico appassionato e di sera in sera sempre più numeroso, seguendo per un paio di settimane le alterne vicende del torneo.

Ecco la classifica finale che, a nostro avviso, rispetta fedelmente la classe e la perfezione tecnica dei partecipanti a questa riuscita manifestazione agonistica: 1) Mattei - Vecchietti («Specchi»); 2) Callini - Rizzi (Circolo «Arena»); 3) Stubel - Beltrame («Specchi»); 4) Vidali - Felice (ENAL di Muggia).

La serata della premiazione, alla quale il circolo organizzatore desidera conferire una speciale festività, verrà tempestivamente comunicata agli interessati e invitati.

L'incontro fra il San Donà e l'Udinese nel campionato giovanile di rugby non è stato ieri disputato per mancata presentazione della squadra udinese.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Spilimbergo - Sacilese	2-0
Pro Gorizia - *Cormonese	2-0
*Osoppo - Maniago	0-0
*Brugnera - Gemonese	3-1
*Sandanielese-Manzanese	1-1
*Cividalese-Maianese	1-0
*Mossa-Cordenonese	0-0
*Tolmezzo-Alabarda DPT	2-2

LA CLASSIFICA

Maniago	9	4	5	0	11	4	13
Spilimbergo	9	5	3	1	16	7	13
Brugnera	9	6	1	2	14	8	13
Mossa	8	2	6	0	9	4	10
Alabarda DPT	8	3	4	1	13	13	10
Maianese	9	4	2	3	8	7	10
Pro Gorizia	8	3	3	2	11	8	9
Cordenonese	9	3	3	3	9	8	9
Manzanese	8	3	2	3	8	9	8
Tolmezzo	8	3	2	3	9	11	8
Cividalese	8	1	5	2	8	12	7
Sacilese	9	2	3	4	9	9	7
Sandanielese	9	2	3	4	5	8	7
Osoppo	9	1	3	5	7	14	5
Cormonese	8	1	2	5	4	12	4
Gemonese	8	0	3	5	6	13	3

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Sacilese - Osoppo
Gemonese - Spilimbergo
Cordenonese - Cividalese
Alabarda DPT-Manzanese
Maniago - Brugnera
Maianese - Cormonese
Mossa - Sandanielese
Tolmezzo - Pro Gorizia

HANNO RINCORSO INVANO LA VITTORIA: TOLMEZZO-ALABARDA D. 2-2

Equilibrio nel gioco e nei fatti

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Della Vedova, al 30' Ciroi; nella ripresa al 6' Nadali, all'8' Rabusin. TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, Colosetti; Pillinini, Puppini, D'Orlando; Nadali, Fuccaro, Bano, Ciroi, Mercuri. ALABARDA DARWIL: Croci; Primi, Gragnero; Valenti, Mandanici, Nicoli; Rabusin, Scroppetta, Della Vedova, Grimm, Klemenich. ARBITRO: Furlan, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 26

Una folta schiera di sportivi triestini è accorsa allo stadio «Ermanno» a sostenere la propria squadra impegnata, oggi, nell'incontro contro la quadrata compagine della Pro Tolmezzo che nel corso delle ultime esibizioni ha dato l'impressione di essere in netta ripresa e di poter giocare un ruolo di primo piano nel campionato in corso. Infatti fin dall'inizio la pressione dei locali ha creato diversi scompensi nella retroguardia dei viola che in più occasioni si è salvata con difficoltà, specialmente per le indecisioni del suo mediano Valenti. L'Alabarda comunque ha dimostrato di possedere una buona visione di gioco nella fascia centrale del campo ed all'attacco dove Della Vedova, Grimm e Klemenich hanno quasi sempre avuto la meglio sullo spaesato Fuccaro e sull'impreciso Bano. A questa evidente superiorità tecnica e tattica, la Pro Tolmezzo ha fatto fronte con la solita grinta e con la ferma determinazione di non perdere. Sono così emersi l'onnipresente D'Orlando e il risoluto Nadali oggi in buona vena e assieme a Ciroi il più pericoloso attaccante tolmezzino.

Al fischio d'avvio partono di slancio i locali che premono di prevalenza al centro, con rapidi spostamenti di Nadali. Al 7' azione sulla sinistra di Mercuri e Bano che trova pronta al centro Nadali che in rovesciata calcia alto sopra la traversa. I viola attendono al varco e cercano di alleggerire il lavoro della difesa puntando a rete di contropiede con il velocissimo Grimm e con l'ala Klemenich. Al 12' in seguito a un fallo di mani di Pillinini, poco oltre l'area di rigore. la Alabarda passa in vantaggio. Calcia Klemenich e il pallone ad effetto si stampa sulla traversa, entra Della Vedova e colpisce nuovamente la traversa. Su successivo rimpallo riprende lo stesso centravanti e realizza. Il Tolmezzo ha un attimo di sbandamento e gli ospiti ne usufruiscono per imbastire nuove azioni da rete che l'attenta difesa e il bravo Marzuttini riescono sempre a sventare. Al 29' su calcio di punizione battuto da D'Orlando Ciroi impegna seriamente Croci che devia in angolo. Sul susseguente tiro dalla bandierina Ciroi di testa insacca imparebilmente. Ottima occasione per la Alabarda al 42' su triangolazione Scoppetta, Della Vedova e Klemenich che Marzuttini sventa con un plastico intervento.

La ripresa vede subito all'attacco i locali che mancano di poco il bersaglio al 3' con Fuccaro. Al 6', però, Nadali con spettacolosa galloppata di centrocampo realizza. Siamo 2 a 1. Non passano due minuti che la Alabarda pareggia. Scende sulla sinistra Grimm che crossa al centro dove Rabusin. al volo stanga a rete evitando la tarda uscita di Marzuttini che non può far altro che raccogliere il pallone in fondo alla rete. Da allora la partita si accende e si può assistere a rapide discese delle opposte linee attaccanti, ben controllate del resto dalle difese. In questo scorcio di gara si mettono in buona evidenza Grimm, astuto esecutore e suggeritore di ogni manovra triestina e D'Orlando preciso e corretto in ogni intervento. Aumentano il rendimento anche Rabusin, mal controllato da Colosetti e Ciroi che in più occasioni viene bloccato irregolarmente da Mandanici e Primi. Al 36' la Pro Tolmezzo potrebbe passare in vantaggio ma il gran tiro di Nadali si stampa sul palo e termina sul fondo.

Alla fine il risultato di parità rispecchia in modo eloquente l'equilibrio delle due formazioni e se hanno poco mancato nel gioco spettacolare hanno la scusante forse la rigidità della temperatura e la paura di perdere. E' stata quest'ultima a dare accanimento e freno, al tempo stesso, alla partita che ha suscitato vivo apprezzamento nelle sue varie fasi.

Fulvio Castellani



Grimm: il migliore in campo

MOSSA-CORDENONESE: 0-0

Cuore e accanimento

MOSSA: Armano; Faresin, Bevilacqua; Furlan, Medeot, Marega; Canciani, Princic, Spangher, Marini, Bonetti. CORDENONESE: Martin; Brun, Zaia; Marson, Gardonio, Saccher; De Paoli, De Pietro, Pezzot, Malferrari, Azzano. ARBITRO: Pecchiari di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 26

Niente male questa Cordenonese che è scesa oggi a Mossa e se n'è andata con un punto più che meritato. Una squadra, quella ospite, ottimamente impostata, vigorosa, veloce e decisa; una squadra che non fa ricorso a tattiche ostruzionistiche ma che gioca soprattutto per vincere. Di fronte a questo undici il Mossa ha faticato le tradizionali sette camicie ed ha rischiato la sconfitta specialmente nei primi venti minuti di gioco.

In questo periodo iniziale il modulo degli ospiti, che tenevano due punte fisse, De Paoli e Pezzot, e che facevano partire da lontano sulle fascie laterali De Pietro e Malferrari, ha messo in difficoltà i bianchi isontini, incapaci di raccappezzarsi. Infatti, Faresin, terzino di ruolo, seguiva Azzano a centrocampo, determinando un vuoto nel settore destro della difesa di casa; Princic non poteva tenere il centrocampo in quanto occupato a marcare De Piero, che lo portava a destra; Furlan stava su Malferrari e doveva badare a contenerne gli spunti offensivi. Ignoranza a centrocampo e con marcature approssimate in difesa, il Mossa era in completa balia degli avversari che si sono mangiati al 7' con De Paoli e al 12' con Pezzot due clamorose occasioni da gol. Poi, al 20', l'allenatore del Mossa ha mandato Princic su Azzano, ala sinistra di numero ma centrocampista di fatto, e Faresin su De Piero. Maggiormente sostenuto a centrocampo dal piccolo ma attivissimo Princic, il Mossa ha preso immediatamente quota e si è reso pericoloso in più occasioni, operando sulla sinistra e chiamando alla conclusione Bonutti e Spangher.

Se nella parte iniziale del primo tempo, si era messo in evidenza l'attacco della Cordenonese, in questa seconda fase ha brillato la difesa ospite, impermiata su uno splendido Gardonio. Forse il Mossa, che, come abbiamo detto, aveva preso ad attaccare, sarebbe riuscito a passare nella ripresa, ma un infortunio a Faresin costringeva i padroni di casa a rivoluzionare il loro schieramento: Princic tornava in difesa e Faresin si schierava quasi inutilizzabile all'ala. Il Mossa perdeva così una validissima pedina a centro campo e frenarne maggiormente lo slancio veniva poco dopo un altro infortunio a Marini, colpito duramente alla caviglia che si spostava all'ala sinistra.

E' stato proprio in questo periodo che abbiamo ammirato lo spirito di reazione dei padroni di casa, che, pur senza ordine e pur correndo gravi rischi in difesa, in quanto il contropiede della Cordenonese si faceva sempre più pericoloso, hanno continuato ad attaccare con una grinta ed una decisione veramente ammirevoli. Al 22' Spangher non sapeva sfruttare una buona palla e al 36' Bonetti, liberatosi al termine di una mischia, era trattenuto per un braccio al momento di concludere, senza che l'arbitro ravvisasse il fallo di rigore.

In definitiva il risultato si può definire equo: gli ospiti hanno messo in evidenza, forse perchè favoriti dalle circostanze, un maggiore equilibrio fra i vari reparti e una migliore impostazione tattica; il Mossa, costretto dagli infortuni a rivoluzionare il suo schieramento, si è battuto come al solito con il suo grande cuore, cercando di rimediare alla sfortuna con un maggiore impegno. Nonostante lo zero a zero si è trattato di una bella partita, una di quelle che vorremmo vedere più spesso, condotta ad un ritmo incredibile per tutti i novanta minuti di gioco: una vera esibizione di calcio atletico con i ventidue atleti impegnati allo stremo delle loro forze. Un bravo di cuore dunque a tutti.

Luciano Alberton

I marcatori

8 reti: Ragogna (Brugnera);

5 reti: Sarcinelli (Spilimbergo);

4 reti: Riservato (Spilimbergo), Della Vedova (Alabarda Darwil P. T.), Sandrigo (Pro Gorizia);

3 reti: Kelemenic e Paoli (Alabarda Darwil P.T.), Pezzot (Cordenonese), Dentazza (Maniago), Spangher (Mossa), Livotto (Osoppo), Silvestri (Pro Gorizia), Canton (Sacilese), Fabbro (Brugnera), Corolli (Manzanese), Munini (Sandanielese), Tolazzi (Spilimbergo), Ciroi (Tolmezzo).

SMAGLIANTI I GORIZIANI SUL CAMPO DELLA CORMONESE: 2-0

Due reti e un chiaro riscatto

MARCATORE: nel primo tempo al 17' e al 44' Sandrigo. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, Maiero, Beltrame; Mauro, De Rossi, Liberale, Zanuttini, Todone. PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusini; Vidoz, Marangon, Visintin B.; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Visintin R., Pelos. ARBITRO: Calderaro, di Cittadella.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 26

Netta vittoria della Pro Gorizia sul campo della Cormonese; la compagine isontina specie nel primo tempo ha fornito un'eccellente prestazione svolgendo un gioco brillante con temi chiari e piacevoli. Tutti i reparti sono finalmente apparsi ottimamente legati e ciascun giocatore ha dato la sensazione di aver raggiunto una condizione più che soddisfacente. La superiorità dell'undici di Tonat è stata praticamente incontrastata e le due reti messe a segno da Sandrigo ne costituiscono la più ampia conferma. Insistendo su questo ritmo la Pro Gorizia non tarderà di certo a riprendere il posto in classifica che le compete e tale previsione è avallata dal netto miglioramento riscontrato oggi rispetto a domenica scorsa, un miglioramento che investe e la «volontà» di giocare dei ragazzi in maglia biancoceleste e i più spicciativi moduli di gioco adottati, con l'eliminazione soprattutto dei troppi leziosismi individualistici, oggetto di critiche fino a qualche tempo fa.

Oggi si è una buona volta vista la palla viaggiare in profondità senza indugi e gli uomini hanno saputo accortamente smarcarsi in ogni circostanza. Perusin, Silvestri e Trampus sono stati i migliori: soprattutto Trampus, un «giocatorino» di 17 anni in possesso di doti tali di velocità, scatto e intuito da farlo considerare una vera promessa; ma a prescindere dai valori individuali, l'intera compagine biancoceleste va lodata per la bellissima prova di quest'oggi.

La Cormonese pur avendo giocato con tanto cuore non è stata in grado di reggere ai più calibrati avversari. Mancano nella squadra di Venier elementi dotati di una certa autorità; i soli Maiero, Furlani e De Rossi non sono sufficienti a dare consistenza a una formazione composta in prevalenza da giovanissimi pieni di buona volontà ma tremendamente impacciati nelle fasi conclusive. Non tutti gli avversari comunque si chiamerano Pro Gorizia e la simpatica quanto generosa compagine friulana avrà certo modo di risalire la corrente; e le auguriamo che possa farlo quanto prima.

Ed ecco alcune note di cronaca. Il primo tiro a rete è di Silvestri che al 3' impegna Bevilacqua con una staffilata dalla destra. Al 15', De Rossi batte una punizione, contrasto tra Marangoni e Liberale e palla tra le braccia di Bandini. Al 17' la Pro Gorizia passa in vantaggio: scambio tra Pelos e Trampus sulla destra, passaggio a Silvestri che indirizza di precisione a Sandrigo; Maiero manca l'intervento e Sandrigo non ha difficoltà a realizzare da pochi passi. La Cormonese accenna a qualche azione di ripresa ma è sempre la Pro Gorizia a comandare il gioco.

Al 24' Silvestri, particolarmente attivo è falciato in piena area ma l'arbitro lascia incredibilmente correre. Punizione per i biancocelesti al 35': Trampus tocca a Sandrigo che tira forte a rete; la barriera respinge, riprende lo stesso Sandrigo il cui pallone viene spedito in angolo, sopra la traversa, da una prodezza di Bevilacqua. Gli ospiti sono scatenati e al 40' Trampus, spettacoloso, impegna Bevilacqua con un insidioso pallone, a conclusione di una azione personale. Il raddoppio al 44': Sandrigo riceve una palla d'oro da Trampus che lo serve dalla destra, finta e tiro a rete: per il portiere cormonese nulla da fare.

Meno spettacolare la ripresa; la Pro Gorizia sembra paga del risultato e la Cormonese cerca in qualche maniera di farsi pericolosa, ma le azioni dei suoi attaccanti raramente riescono ad impensierire Marangon e soci. Al 6' su ottimo lancio di Todone, De Rossi trova la maniera di sbagliare il bersaglio da distanza ravvicinata. E' ancora la compagine locale ad assumere l'iniziativa ma la Pro Gorizia non si lascia sorprendere e anzi al 29' (punizione di Cudicio), al 32' (ottima girata al volo di Trampus), al 40' (forte tiro di Silvestri parato con difficoltà da Bevilacqua) e al 43' (con Sandrigo che «sbuccia» un intelligente suggerimento di Trampus) manca per poco il terzo gol. La Cormonese ormai appare spenta e l'incontro si conclude con una punizione battuta al 45' da Cudicio ed egregiamente neutralizzata da una bella parata del portiere locale.

Luciano Golinelli

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Aquileia - Rupingrande	2-1
*Manzanese-Cervignano	2-0
*Pro Gorizia - Pordenone	2-2
*Maniago - Palazzolo	1-1
Sangiorgina-*Sacilese	4-1
*Triestina-Monfalcone	1-1
*Udinese-Cormonese	6-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	9	7	1	1	32	8	15
Udinese	8	6	2	0	26	2	14
Pro Gorizia	9	4	5	0	11	6	13
Manzanese	8	5	2	1	14	5	12
Monfalcone	8	4	3	1	23	7	11
Cormonese	9	3	4	2	6	15	10
Aquileia	7	4	1	2	9	8	9
Sangiorgina	8	3	3	2	10	12	9
Cividalese	8	3	3	2	8	8	9
Triestina	8	1	4	3	5	9	6
Maniago	9	1	2	6	6	25	4
P. Cervignano	7	0	3	4	3	15	3
Rupingrande	8	1	1	6	8	15	3
Sacilese	8	0	2	6	4	19	2
Palazzolo	8	0	2	6	3	14	2

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Cormonese - Manzanese
Monfalcone - Sacilese
Palazzolo - Cividalese
Cervignano - Aquileia
Maniago - Triestina
Rupingrande - Udinese
Sangiorgina-Pro Gorizia
Riposa: Pordenone

LA CIVIDALESE RINFRANCATA HA RAGIONE DELLA MAIANESE: 1-0

Dorlig determinante

MARCATORE: nel s.t. al 10' Dorlig. CIVIDALESE: Totis; Nadalutti, Tosolini; Mesaglio, Mulloni, Guizzo; Nardone, Tullio, Dorlig, Gallo, Vidoni. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Nilgessi, Zucchiatti; Riva, Zecchini, Artico, Esente, Beinat. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cividale, 26

La Cividalese, vista oggi, pur denunciando ancora qualche lacuna si è dimostrata rinfrancata e snellita e ha meritato la vittoria. Il giovane Tullio ha rivelato oltre alle sue notevoli doti tecniche una crescente combattività, mentre il rientro di Dorlig è stato determinante. Oggi i biancorossi, comunque, meritano un plauso perchè, è doveroso dirlo, hanno vinto la Maianese che è una buona compagine. I due tempi hanno avuto due volti diversi: di studio il primo e di battaglia aperta il secondo.

Nella prima parte della gara, come si è detto, le due squadre sotto il profilo spettacolare non hanno offerto molto. La Maianese badava a non scoprirsi puntando forse a un risultato di parità, e la Cividalese ha forse subito questa impostazione. Tuttavia, Vidoni, al 15' impegnava seriamente Tomada con una improvvisa rovesciata; mentre Nardone al 19' effettua un pericolosissimo tiro a rete.

Nel secondo tempo ci si accorge subito che la Cividalese vuole vincere, e inizia l'offensiva. Gli ospiti rafforzano la difesa, ma non possono impedire il gol. Siamo al 10', Tosolini (che oggi ha dimostrato di saperci fare) avanza e fa partire un bolide, rasoterra, che Tomada respinge di pugno. Intercetta Mesaglio che crossa in area, Dorlig — pur stretto fra tre avversari — con buona precisione raccoglie al volo e insacca imparabilmente. Immediata reazione degli ospiti che non riescono, però, a impensierire Totis se non al 17' su azione di Riva. Riprende ad attaccare la Cividalese e Tomada deve intervenire su tiri di Tullio al 18' di Vidoni al 19', molto applaudito, di Tosolini, Dorlig e ancora di Vidoni; mentre gli ospiti impegnano Totis solo al 35' con Riva. Naturalmente sono citate le conclusioni più pericolose.

Una gara nel complesso non trascendentale ma rispetto alle precedenti ha ridato agli sportivi cividalesi fiducia e speranza per l'avvenire. La Maianese, come abbiamo già detto, è una buona squadra che oggi forse è stata troppo sfortunata, particolarmente nella prima parte della competizione. I migliori in campo per la Cividalese sono stati Guizzo, Mulloni, Dorlig, Tullio e Vidoni; per la Maianese Nilgessi, Zucchiatti, Artico ed Esente. L'arbitro ha un po' spezzettato il gioco; nel complesso è stato equo.

Sante Sandrino

Il campionato regionale di scherma a Udine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 26

Si è svolto stamane a Udine il campionato regionale «Quattro armi» di scherma, categoria giovani. Vi hanno preso parte tredici schermidori di Udine, Trieste e Monfalcone. Nel fioretto maschile il duello si è ristretto a Rocco e Piraino, ambedue dell'ASU. La vittoria è andata a Rocco; gli altri tre concorrenti sono stati battuti con facilità. Nel fioretto femminile la triestina Maria Pia Marco si è aggiudicata la vittoria battendo nettamente nello spareggio Patrizia Decciani di Udine; questa è stata forse un po' tradita dall'emozione essendosi trovata alla sua prima gara. L'udinese Gaddo De Anna, favorito nella spada, è stato battuto nello spareggio da Aldo Avanzini della SGT; De Anna si è poi rifatto vincendo la gara di sciabola, nella quale il favorito era invece Paolo Senci di Trieste.

Queste le classifiche. Fioretto maschile: 1) Maurizio Rocco (ASU); 2) Roberto Piraino (ASU); 3) Andrea Volpe (U.N. U.C.I. Monfalcone); 4) Giuliano Angiolini (SGT); 5) Piero Panizzon (SGT).

Fioretto femminile: 1) Maria Pia Marco (SGT); 2) Patrizia Decciani (ASU); 3) Vanna Valesi (SGT); 4) Maria Fiorenza Vescovi (SGT); 5) Francesca Decciani (ASU).

Spada maschile: 1) Aldo Avanzini (SGT) (dopo spareggio); 2) Gaddo de Anna (A. S.U.); 3) Piero Panizzon (S. G.T.); 4) Roberto Piraino (ASU); 5) Maurizio Brocco (ASU).

Sciabola maschile: 1) Gaddo de Anna (ASU); 2) Paolo Senci (ASU); 3) Gianni Piuk (SGT); 4) Giuliano Angiolini (SGT); 5) Andrea Volpe (U.N. U.C.I. Monfalcone).

Giuseppe Pucciarelli

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Vesna - S. Lorenzo	1-1
*Itala - Rosandra	1-0
*S. P. d'Isonzo-Mariano	2-0
*S. Canzian - Romans	3-2
Edera - *Turriaco	3-1
Sagrado - *CRDA	2-0
*Farra - Torriana	1-0
*Libertas-P. Monfalcone	1-1

LA CLASSIFICA

Edera	8	6	1	1	11	5	13
Sagrado	8	5	1	2	15	6	11
Itala	7	5	0	2	9	4	10
Mariano	7	5	0	2	9	5	10
Torriana	8	4	2	2	10	7	10
Libertas	7	3	3	1	11	5	9
Romans	8	3	2	3	13	11	8
P. Monfalcone	7	3	1	3	10	13	7
S. Pier d'Is.	7	3	1	3	6	14	7
S. Canzian	8	2	3	3	10	10	7
Farra	7	2	2	3	6	8	6
Rosandra	8	3	0	5	12	9	6
Turriaco	8	1	4	3	9	12	6
Vesna	8	1	3	4	7	12	5
CRDA	8	1	2	5	4	13	4
S. Lorenzo	8	0	3	5	4	14	3

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Mariano - Vesna
Sagrado - Turriaco
Itala-S. Canzian d'Isonzo
Rosandra - Torriana
S. Pier d'Isonzo-Libertas
Pro Monfalcone - Farra
Edera - S. Lorenzo
Romans - CRDA

Il punto

Il Maniago, costretto a spartire la posta sul terreno dello Osoppo, è stato raggiunto sul più alto piedestallo della classifica da Spilimbergo e Brugnera che fra le mura di casa hanno disposto agevolmente della Sacilese e della Gemonese. Tutto da rifare quindi per quanto riguarda il primato.

Alle spalle del trio di testa, che comprende senza dubbio le squadre più forti e regolari del momento, troviamo un secondo terzetto formato da Maianese, Mossa e Alabarda Darwil Postelegrafonici. I giallobluarancioni di Maiano sono stati costretti a interrompere la serie positiva che durava da diverse domeniche sul terreno della Cividalese che ha potuto incasellare la prima vittoria della stagione.

Il Mossa, inchiodato sullo 0-0 in casa dalla Cordenonese, si è lasciato scappare una buona occasione per rimanere da solo al secondo posto. Ancora un risultato positivo per l'Alabarda Darwil (il settimo consecutivo) uscita con un prezioso pareggio dal terreno carnico del Tolmezzo.

La Pro Gorizia insiste nella marcia di avvicinamento alle prime della classe. Gli isontini hanno saltato anche l'ostacolo costituito dalla trasferta di Cormons e si trovano a quattro punti ma con una partita ancora da recuperare. Giornata positiva anche per la Manzanese, che ha raccolto un punto sul campo della Sandanielese.

In coda si aggrava la situazione di Cormonese e Gemonese, che assieme all'Osoppo chiudono il gruppo e accusano un ritardo che potrebbe fra non molto risultare quanto mai pericoloso.

SCHIACCIANTE IL BRUGNERA SULLA GEMONESE CHE SOCCOMBE: 3-1

Più forti anche della sfortuna

MARCATORI: nella ripresa al 13' Carli, al 34' Fabbro, al 39' Ragogna e al 40' Toniutto. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De Re; Persi, Beltrame, Lugo; Fabbro, Carli, Sburlin, Verardo, Ragogna. GEMONESE: Birtic; Rumic, Chiandussi; Patat, Comini, Pribaz; Valent, Pascottini, Toniutto, Chiaruttini, Rigo. ARBITRO: Buri di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 26

Forse l'arbitro non era proprio in buona giornata e la partita avrebbe potuto essere meglio diretta. Tuttavia la superiorità del Brugnera è emersa schiacciante. Tale da vincere anche la sfortuna.

Passiamo subito alla cronaca che è la miglior testimone per avvalorare quanto abbiamo detto. La gara ha inizio con venti minuti di ritardo; già al 3' Sburlin su passaggio di Fabbro segna, ma l'arbitro annulla inspiegabilmente. Al 5' Sburlin tira in diagonale e Birtic para. Al 35', azione personale e tiro di Fabbro che si perde sul fondo.

All'inizio di ripresa il Brugnera parte in forcing. Al 13' punizione a favore dei locali, tira Lugo che dà a Fabbro, quest'ultimo crossa e Ragogna, di testa, tira a rete, il portiere è bravo a deviare, ma è pronto Carli ad insaccare. Al 25' Pribaz commette fallo di mano in area, l'arbitro non concede il rigore. Al 27' viene espulso Turchet reo di aver reclamato presso l'arbitro per i continui falli che è costretto a subire. Al 30' Fabbro riesce a scartare il suo diretto avversario, ma quando sta per tirare viene falciato; l'arbitro chiude tutti e due gli occhi. Al 31' finalmente un rigore per fallo su Ragogna che sta per tirare a portiere fuori causa. Tira lo stesso Ragogna, ma il portiere para. Al 34' Fabbro segna con un bel tiro in diagonale. Al 39' Sburlin allunga a Ragogna che dal limite infila la porta di Birtic. A questo punto i locali rallentano le loro azioni e ne approfitta Toniutto con un bel tiro per portare a Gemona il gol della bandiera.

Luigino Covre

RUGBY SERIE C

Paese - CUS Trieste 13-3

MARCATORI: nel p.t. al 7' c.p. Dal Bo (P); al 24' meta Mussato (P) trasf. Dal Bo. Nel s.t. al 36' c.p. Schiozzi (T); al 39' meta Tadiotto (P) trasf. Dal Bo. CUS TRIESTE: Schiozzi; Zannier, Eftimiadi, Babich, Predominato; Ortolani, Fiorini; Innocenti, Peterlin, Ruffo; Tence, Guadagni; Franzil, Sereni, De Beden. PAESE: Vendramin; Visintin I, Colusso II, Dal Bo, Polin; Minet, Visintin II; Mussato, Tadiotto, De Lazzari; Nasato, Agostini; Favaro, Silvello, Pozzebon. ARBITRO: Bolzonella di Padova.

Dopo due consecutivi successi, uno dei quali a tavolino, il CUS Trieste è stato costretto alla resa sul proprio campo dal "quindici" di Paese. Gli universitari, chiuso in svantaggio il primo tempo per 8-0, hanno cercato nella ripresa di raddrizzare le sorti dell'incontro, ma senza fortuna. Dopo aver sfiorato in due occasioni la meta solo per un soffio, al 36' Schiozzi riusciva ad accorciare le distanze con un dosatissimo calcio (8-3). Ormai però era troppo tardi, e nel vano assedio finale sono stati proprio gli ospiti, in contropiede, a realizzare ancora una meta e successiva trasformazione.

Petrarca - Rovigo sospesa per incidenti

Padova, 26

L'incontro di rugby tra il «Petrarca» di Padova e la squadra del Rovigo è stato sospeso al 16' del secondo tempo per incidenti, quando il Rovigo conduceva per 11-5 (8-5). La partita disputata al «Tre Pini» di Padova, è stata sospesa dall'arbitro Tavelli di Piacenza in seguito alle intemperanze del pubblico ed alle vivaci proteste degli stessi giocatori del «Petrarca». Questi si ritenevano danneggiati dall'arbitro per una presunta errata valutazione di alcuni falli.

Cuscini ed altri oggetti sono stati lanciati in campo dagli spettatori. L'arbitro Tavelli — dopo la sospensione dell'incontro — ha dovuto rifugiarsi negli spogliatoi, sotto la protezione della polizia.

L'arbitro Tavelli, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di avere sospeso la partita per il timore che data l'eccitazione degli animi, potesse degenerare. Dopo la decisione dell'arbitro i giocatori sono rimasti in campo per altri dieci minuti ritenendo che l'incontro potesse riprendere.

RUGBY - GIOVANILE

Fiamma - Excelsior 12-3

Per la quarta giornata d'andata del campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma Trieste ha battuto ieri pomeriggio sul campo di San Luigi il «quindici» dell'Excelsior Acqua Minerale San Benedetto per 12-3. I triestini hanno conservato così il secondo posto in classifica.

Coppa dei Campioni di pallanuoto

Mladost e Pro Recco ammesse alle semifinali

Zagabria, 26

Nella terza e ultima giornata del torneo per l'ingresso alle semifinali della Coppa d'Europa dei campioni di pallanuoto, la squadra jugoslava del Mladost di Zagabria ha battuto la Pro Recco per 4-2 (2-0; 1-1; 1-1; 0-0). Mladost e Pro Recco si sono qualificate per le semifinali della competizione avendo concluso il girone, rispettivamente, al primo e al secondo posto in graduatoria davanti al Barcellona che oggi ha battuto i bulgari del Septemviri per 4-3 (0-0; 0-0; 2-2; 2-1). Per il Mladost hanno segnato Nonacic (2), Poljak e Simenc; per la Pro Recco Pizzo ha realizzato entrambe le reti.

MLADOST: Stipanic, Jonke, Trumbic, Nonacic, Jeger, Poljak, Simenc, Zuzej, Jeger. PRO RECCO: Merello, Marcola, Pizzo, Lonzi, Ghibellini, Marchisio, Lavoratori, Chevasco. ARBITRO: Nicolae Nicolaescu (Romania).

La classifica finale: 1) Mladost (jug.) punti 6; 2) Pro Recco (It.) 4; 3) Barcellona (Sp.) 2; 4) Septemviri (Bul.) 0.

Pallavolo Serie A

Virtus Bol. - Italia Nav.	3-0
*Salvarani - Ciam	3-0
*La Torre - Esercito	3-2
Casadio - *Paglieri	3-2
*Olimpia Vercelli-Cis Mil.	3-2
*Ruini - Baby Brumell	3-1

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

Dolegnano-*Sevegliano	2-1
*Terzo-Porpetto	1-0
*Juventina-Risanese	4-1
*Percoto-Castionese	0-0
*Rivignano-Pocenia	1-0
Pozzuolo-*Lucinico	2-1
*Ruda-Fiumicello	1-1
*Audax-Maranese	1-1

LA CLASSIFICA

Audax	8	4	4	0	15	9	12
Dolegnano	7	4	3	0	10	4	11
Juventina	8	4	3	1	15	9	11
Fiumicello	8	3	4	1	9	6	10
Castionese	8	3	3	2	9	6	9
Maranese	8	3	3	2	12	9	9
Pozzuolo	8	3	3	2	10	8	9
Rivignano	8	3	2	3	5	7	8
Percoto	7	1	5	1	6	6	7
Lucinico	8	2	3	3	8	7	7
Risanese	8	2	3	3	9	13	7
Pocenia	8	2	2	4	8	10	6
Sevegliano	8	2	2	4	7	10	6
Ruda	7	0	5	2	6	10	5
Terzo	7	1	2	4	4	8	4
Porpetto	8	0	3	5	4	13	3

Le partite del 3-12-67

Risanese-Sevegliano; Pozzuolo-Rivignano; Terzo-Percoto; Porpetto-Fiumicello; Audax-Juventina; Cstionese-Ruda; Dolegnano-Pocenia; Maranese-Lucinico.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B»: CONFERMA DEL SAN GIOVANNI INSEDIATOSI AL TERZO POSTO ACCANTO ALL'AQUILEIA

Pareggiando l'incontro con il Cremcaffè il Tisana consolida il suo primato in classifica

Il punto

Pieris e San Giovanni, delle squadre che stazionano nei quartieri alti della classifica, sono state le sole in questa nona domenica di campionato a incasellare l'intera posta. Pierissini e triestini, battendo rispettivamente il Cervignano in trasferta e il Gonars fra le mura di casa, con i due punti di ieri hanno potuto avvicinarsi maggiormente alla capolista Tisana che impattando in casa del Cremcaffè ha conservato lo scettro del comando. I neroverdi, contro una compagine giallorossa caricatissima, che ha fatto appello a tutto il suo orgoglio pur di riscattare con un risultato di prestigio il titubante inizio di stagione, hanno confermato di possedere tutte le carte in regola per puntare alla promozione. Una squadra insomma degna di dominare la scena e destinata a raccogliere un sacco di soddisfazioni. Chi deve mordersi le dita per essersi lasciata scappare l'occasione di ridurre maggiormente le distanze nei confronti dei primi della classe, è la Fortitudo che contro l'Aquileia anche per la complicità dell'arbitro, ha dovuto accontentarsi di un solo punto.

Muggesana e Sangiorgina, con i successi ottenuti rispettivamente i triestini in casa della Gradese e i nogaresi sul proprio campo contro l'Arsenale, hanno raggiunto quota nove, scavalcando il Cervignano. Sullo stesso gradino troviamo anche Palmanova e Palazzolo che opposte Mortegliano e Ronchi hanno chiuso alla pari.

Folto anche il gruppetto che chiude la classifica. Cinque squadre nel ristretto spazio di un solo punto stanno già dandosi battaglia per portarsi quanto prima fuori dalla mischia. La lotta, in testa e in coda, si preannuncia quindi quanto mai avvincente.

I RISULTATI

Muggesana - *Gradese	2-1
Pieris - *Cervignano	1-0
*Sangiorgina-Arsenale	2-1
*Fortitudo - Aquileia	2-2
*Mortegliano-Palmanova	1-1
*Cremcaffè - Tisana	0-0
*S. Giovanni - Gonars	1-0
*Palazzolo - Ronchi	0-0

LA CLASSIFICA

Tisana	9	6	2	1	13	8	14
Pieris	9	5	3	1	15	6	13
Aquileia	9	4	4	1	17	10	12
S. Giovanni	9	4	4	1	13	10	12
Fortitudo	8	4	2	2	16	10	10
Sangiorgina	8	3	3	2	11	8	9
Palazzolo	9	3	3	3	13	11	9
Muggesana	8	3	3	2	8	6	9
Gradese	9	2	5	2	12	12	9
Palmanova	8	3	3	2	5	7	9
Cervignano	9	2	4	3	11	14	8
Arsenale	9	2	1	6	10	12	5
Cremcaffè	8	1	3	4	4	9	5
Gonars	9	1	3	5	4	11	5
Mortegliano	9	1	3	5	7	17	5
Ronchi	8	0	4	4	8	16	4

LE PARTITE DEL 3.12.1967

Muggesana - Cervignano
Aquileia - Gradese
Gonars - Cremcaffè
Ronchi - Palmanova
Pieris - Fortitudo
Tisana - Sangiorgina
S. Giovanni - Mortegliano
Palazzolo - Arsenale

I marcatori

8 reti: Piccoli (Palazzolo);
6 reti: Bazzara e Cerebuch (Fortitudo);
5 reti: Ballaminut e Vettorello (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Zuppet (Pieris), Olivo (Tisana), Degrassi II (Gradese);
4 reti: Sgoili (Aquileia), Benotto (Pieris), Fagnini e Pertoldi (Sangiorgina), Minut (Tisana);
3 reti: Caporale (Cervignano), D'Odorico (Gonars), Bubnich (Muggesana), Cellia (Pieris), Zampa (Ronchi), Ulcigrai (S. Giovanni).

RETI INVIOLATE FRA CREMCAFFÈ E TISANA (0-0)

Molto gioco e gran paura



(Foto de Rota)

La mezz'ala giallorossa Curzolo, eludendo la difesa avversaria, tenta al volo uno dei tanti tiri a rete nel «forcing» finale che ha visto tutto il Cremcaffè proteso alla ricerca del successo

CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Del Bianco, Poli, Angileri; Uneddu, Curzolo, Zuzich, Gamboz, Starc. TISANA: Toso; Casasolo, Pines; Venturi, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigot, Olivo. ARBITRO: Silvestri, di Gradisca.

Niente reti, qualche brivido, molto gioco a centrocampo e una gran paura di perdere sia da parte del Tisana (incomprensibile per una capolista) che del Cremcaffè (comprensibilissimo perchè un altro passo falso e avrebbe toccato il fondo della crisi e della classifica). Ne è nata così una partita molto equilibrata, corretta e anche spettacolare, tenuta quasi sempre in pugno dai triestini che nulla hanno risparmiato per sbloccarla dallo zero a zero, pur correndo il maledetto rischio di qualche contropiede beffardo.

Il Cremcaffè faceva perno su un Del Bianco «libero» impeccabile come sempre nelle sue funzioni di uomo-chiave, sia nelle fasi di interdizione che di rilancio, ben coadiuvato da uno Sterle irreprensibile e da un Coassin scattante e tempestivo tra i pali; sulla fascia centrale del campo operavano ininterrottamente Angileri, Poli e Gamboz (quest'ultimo si è trovato più a suo agio e ha quindi reso di più con la maglia numero 10); mentre in avanti dinamizzavano la prima linea: Uneddo, vera ala destra che ha lasciato quasi sempre in «surplace» il suo angelo custode Casasolo producendosi in ubriacanti puntate a rete, nonchè Curzolo che si è prodigato in un massacrante andirivieni, sempre presente nelle azioni di linea; più in ombra invece Zuzich anche perchè alle prese con quel colosso di Valentinuzzi che è stato il migliore dei neroverdi, e Starc nella sua zona di ala sinistra.

Il Tisana dal suo canto si è lasciato intrappolare con troppa facilità dalla rete strettissima di marcature tesagli da Turcino nella quale è rimasto impigliatissimo soprattutto Soban, così da non essere nemmeno se stesso; mentre molto attivo si è mostrato Paron, dal quale sono partite le manovre più belle e più pericolose che suffragavano gli affondi di Bigot e di Sell con un Olivo all'estrema sinistra insidioso e incisivo e dal tiro fulminante. Infatti al 23' del primo tempo era proprio Olivo a sfruttare uno stretto passaggio di Sell da una punizione dal limite e a sbucciare la traversa di Coassin in modo tale da agghiacciare il grido del gol nella gola di tutti; così poco dopo mandava ancora la palla a sfiorare l'angolo alto della porta giallorossa. Altri tiri pericolosi sono partiti dai piedi di Minut che ha impegnato due volte in parate difficili a terra l'attentissimo Coassin (38' del p. t. e 5' del s. t.).

Più tiri a rete invece — potrà sembrare strano — ha effettuato il Cremcaffè, soprattutto nella ripresa e verso la fine quando ha visto che l'avversario si sentiva pago del risultato di parità. Hanno tentato la via del gol: Angileri (20' della ripresa) che, fuggendo sulla sinistra stringeva al centro, eludeva la sorveglianza del magnifico Pines, e chiamava perentoriamente in causa Toso; Uneddu, più volte, ma soprattutto al 27' quando ha dato l'illusione ottica che la palla, calciata diabolicamente a parabola (dopo strettissimi dribbling dai quali usciva vittorioso) si piegasse sulla testa del portiere avversario e invece la si vedeva ballonzolare sulla rete dietro la traversa; Zuzich (31') che prima mancava il colpo di grazia trovandosi improvvisamente la palla saltellante tra lui e il portiere ormai perso ma in condizione più facile di bloccarla nel rimbalzo, poi invece al (35') tirava proprio a fil di traversa.

Si dirà: un po' di sfortuna su questo forcing del Cremcaffè! Bè, noi invece siamo dell'avviso che oltre a una comprensibilissima precipitazione ci sia stato anche l'intervento deciso della retroguardia neroverde che non si è mai lasciata sorprendere: e costretta dalla irruenza dei giallorossi a difendersi si è difesa con tutto l'onore delle armi.

Tuttavia il pareggio non ha — e non poteva — scontentare nessuno, men che meno il Tisana che si è trovato di fronte un Cremcaffè sorprendente e imprevedibile e decisamente uscito dalla sua zona d'ombra, vorremmo dire dalla sua crisi.

Aldo Priore

IL SAN GIOVANNI BATTE IL GONARS 1-0 (0-0)

Rossoneri incompleti e sciuponi

MARCATORE: nella ripresa al 31' Pelin. SAN GIOVANNI: Toppan; Pelin, Billia; Doz, Dagri, Protti; Ulcigrai, Vascotto, Vouk, Quaia, Stigliani. GONARS: Piu; Franz, A. Ferro; Bruno, R. Delmestre, G. Ferro; Ciroi, D'Odorico, E. Delmestre, Carlet, Budai. ARBITRO: Cappelli, di Gradisca.

L'impossibilità di poter schierare sempre i medesimi giocatori è sempre stata e sarà la croce che maggiormente affligge e preoccupa i vari allenatori alla vigilia di determinati incontri. Così è accaduto anche ieri a Giorgio Vagaia, allenatore del San Giovanni alla vigilia dell'incontro col Gonars, che d'un sol colpo si è visto impossibilitato a schierare ben tre validi giocatori. Indisponibili dunque Modolo, Russo e Pittioni, fulcri della compagine rossonera ormai ampiamente collaudati nel corso della loro lunga carriera calcistica.

Tuttavia, nonostante questo grave «handicap», Giorgio Vagaia ha cercato di turare le falle registratesi nel suo schieramento ricorrendo ad altri elementi, più giovani degli assenti ma egualmente vogliosi di battersi per permettere che la propria squadra conseguisse un nuovo successo. La meta, a parte ogni considerazione, è stata raggiunta. E' stata conseguita a quattordici minuti dal termine quando forse la maggioranza stava ormai rassegnandosi ad abbandonare il campo senza essere riuscita ad entusiasmarsi per le bravure folgoranti dei suoi bambini schierati nella prima linea. Invece come già detto, il San Giovanni, pur riservandosi l'affondo nelle ultime battute di gioco ha saputo appagare i molti che lo seguono e che lo incoraggiano. Nella circostanza è stato Pelin, solitamente utilizzato nella prima linea ma ieri per esigenze... di copione, schierato a terzino destro che ha fulminato con una fiondata il bravo Piu, estremo difensore del Gonars. Così al 31' del secondo tempo le speranze dei neroazzurri, ormai quasi certi di ritornare a casa con un punto all'attivo, sono crollate di botto.

All'esultanza rossonera ha fatto eco il rammarico degli ospiti che per quanto fatto sino a quel momento si ritenevano meritevoli di uscire dalla contesa imbattuti. Rammarico non certo del tutto esatto poichè il San Giovanni, nei pressi dell'area avversaria, è apparso più pericoloso ma anche sciupone. Ha mancato, infatti, il bersaglio all'inizio dell'incontro con Stigliani, poi al 6' della ripresa con Quaia che da sette metri agganciava male il pallone non riuscendo così a spedirlo alle spalle di Piu; successivamente era Vascotto che si faceva prevenire dai difensori e quindi Stigliani che, sebbene facilitato nel compito da uno svarione del suo diretto avversario, non sapeva sfruttare adeguatamente l'occasione. La serie dei tentativi infruttuosi rossoneri è proseguita poi con Ulcigrai che mandava in bocca a Piu e poi ancora con il caparbio Stigliani che, da buona posizione dalla rete, sparava fortissimo.

Piu, piazzatissimo, sventava anche quel tentativo del San Giovanni. Quindi giungeva la rete della vittoria; la palla, calciata dalla sinistra da Ulcigrai, quasi sempre deambulante sulla destra o sulla sinistra, finiva sulla testa di Vascotto, che subito smistava a Pelin sulla destra, solo e incustodito che violentemente saettava a rete. Poi, prima della conclusione, il San Giovanni mancava ancora una grandissima occasione con Vascotto che portatosi verso la rete del Gonars in tandem con Quaia, dopo aver seminato un paio di avversari, nei pressi di Piu indugiava e finalmente calciava forte a rete.

Il bolide cozzava sul petto di Piu e svaniva così per il San Giovanni la possibilità di conseguire il raddoppio. Di fronte a questo massiccio bilancio rossonero il Gonars può vantare alcune incursioni pregevoli del centravanti e di Carlet, conclusesi, però, quasi sempre piuttosto lontano dalla rete difesa da Toppan. Quale valida attenuante il Gonars può invece invocare l'uscita dal campo di Attilio Ferro avvenuta al 25' del secondo tempo, pochi minuti prima della rete decisiva, in seguito a uno scontro avvenuto con un avversario.

Circa il comportamento delle due squadre, entrambe vanno elogiate. Tutte e due si son battute bene, impostando il gioco sulla velocità e sull'allungo in profondità, specie il Gonars. Lo spettacolo pertanto non è mancato. Fra i triestini ottimi Quaia e Doz, libero improvvisato e bene Protti e Vascotto. Nelle file ospiti tutti ammirevoli per il puntiglio e lo slancio con cui si sono battuti. Una spanna al di sopra degli altri Giancarlo Ferro e il centravanti, possente e sbrigativo che senz'altro permetterà al Gonars di risalire la corrente.

Vittorio Firmiani

Bel gioco da entrambi i contendenti

Mortegliano-Palmanova 0-0

MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Tirelli; Beltrame, Tonetti, Madornutti; Feruglio, Corbatto, Bertoldi, Franco, Del Gobbo II. PALMANOVA: Calzani; Franz, Derossi; Gon, Tortolo, Bon; Forgia, Bucchini, Cecotti, Turri, Pastorutti. ARBITRO: Mian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mortegliano, 26

Dopo ben tre consecutive sconfitte il Mortegliano era oggi particolarmente atteso dal proprio pubblico, in quanto la partita con il vicino Palmanova, nelle cui file militavano due ex biancorossi, doveva costituire un po' la prova della verità. Gli uomini di capitan Beltrame hanno perso un nuovo punto in casa, ma il bel gioco svolto dagli stessi per tutto l'arco dei 90 minuti ha finito per entusiasmare gli sportivi locali ed ha fatto capire che il Mortegliano è ormai sulla via del riscatto.

I palmarini, che come difesa hanno pure lasciato una buona impressione, sono stati dominati da un Mortegliano

Fin dalle prime battute i locali hanno cominciato a premere, costringendo gli ospiti ad un'affannosa difesa, e il portiere Calzani ha dovuto esibirsi in un paio di autentiche prodezze.

Nella ripresa la tattica non è cambiata, in quanto le varie incursioni in contropiede di Bucchini e Cecotti sono state sistematicamente annullate da Tonetti e compagni. L'estremo difensore ospite è stato invece costretto a disimpegnarsi in un duro lavoro.

Verso la mezz'ora un rinvio lungo della difesa ospite è stato intercettato in contropiede da Cecotti, il quale però non è riuscito a segnare per il pronto intervento di Del Gobbo I. Tuttavia al 38' la rete per i giocatori del Mortegliano sembrava cosa fatta, ma il forte tiro di Corbatto ha sfiorato il montante. Proprio sul finire la rete del Palmanova è stata scossa da un colpo di testa di Del Gobbo I, ma l'arbitro, che si trovava nelle vicinanze, l'ha annullata per fallo di mano dello stesso giocatore.

Ado Faidutti

IL PIERIS HA RAGIONE DI UN FIACCO CERVIGNANO (1-0)

Preziosa vittoria dei campioni regionali

MARCATORE: nel secondo tempo Zuppet all'11'. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Indri; Pauscat, Bazzeo, Bonazza; Berrotto, Comelli, Calligaris, Zuppet, Trevisan. CERVIGNANO: Farfoglia; Tibalt, Federicis; Reverdito, Mazzolini, Zambon; Toffoli, Martinis, Maran, Caporale, Fogar. ARBITRO: Bevilacqua di Vicenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 26

I campioni regionali del Pieris hanno conquistato a Cervignano una significativa vittoria, superando una squadra, come quella gialloblù, apparsa la più brutta edizione vista dall'inizio del torneo. La partita odierna doveva segnare il rilancio dei gialloblù dopo le ultime precedenti prestazioni, ed invece ha riconfermato un bel Pieris, anche perchè gli uomini di Trovos hanno permesso alla compagine granata di crescere sempre più con il trascorrere dei minuti. Ha colto una vittoria utilissima la compagine isontina e lo unico gol messo a segno non rispecchia fedelmente l'esatto andamento della contesa. Tuttavia la prestazione dei campioni regionali non è stata eccezionale, ma essi hanno saputo attuare con intelligenza la tattica di gioco ad essi più congeniale, un'attenta difesa e un veloce contropiede.

Il Cervignano invece, è sceso in campo stranamente apprensivo e vuoto di idee concrete in ogni reparto. I gialloblù hanno corso seri rischi in difesa anche e soprattutto perchè il centrocampo non è riuscito a far gioco. Tutti i passaggi e i lanci in avanti sono stati puntualmente intercettati dagli ospiti. Di conseguenza l'attacco non ha ricevuto la spinta necessaria ed ha continuamente balbettato. Solo dopo la rete il Cervignano è parso riscuotersi e si è proiettato con più frequenza nella metà campo avversaria, però su palloni scioccamente buttati nella mischia, in traversoni alti sui quali inevitabilmente i difensori granata avevano sempre la meglio. Il Pieris, quindi, reagiva alla pressione dei locali e ribatteva prontamente con i suoi avanti, che il più delle volte si rendevano pericolosissimi e chiamavano al lavoro Farfoglia. In definitiva il Pieris ha giocato sempre e con vitalità fino al fischio finale ed ha meritato la vittoria.

Si è dimostrato una squadra solida a centrocampo e in ogni reparto, grazie ai suoi uomini ben preparati atleticamente come Indri, Bonazza, Berrotto e Calligaris. Soprattutto Indri è emerso per il suo gran lavoro svolto, sia in difesa che a centrocampo. Berrotto poi con i suoi guizzi ha messo spesso in difficoltà la retroguardia cervignanese, mentre Calligaris ha fatto il buono e il cattivo tempo con il segnalinee.

Per il Cervignano non ci sono attenuanti; il suo allenatore dovrà lavorare molto per dare un'ossatura alla squadra. Si è salvata soltanto la difesa, grazie alla bella prova di Farfoglia, cui non può essere imputata la rete, e soprattutto grazie alle prodezze di Tibalt, sempre preciso ed attento ed ancora una volta il migliore in senso assoluto. L'arbitro non ha colpe sulla coscienza, salvo qualche lieve errore di valutazione.

Per la cronaca, soltanto al 16' si registra la prima azione di rilievo. Su azione della prima linea granata Federicis è costretto a commettere un fallo per fermare l'azione degli avanti isontini. La punizione è battuta da Comelli che lancia Indri, il quale, però, calcia al lato da ottima posizione. Al 21' Farfoglia blocca a terra un pericoloso tiro di Berrotto. Al 32' bella stangata di Caporale dal limite.

Nella ripresa all'8' Berrotto, ben lanciato da Comelli, tira violentemente. La sfera viene ribattuta dalla traversa. All'11' la rete, scaturita in seguito ad un'azione personale di Bonazza, che di testa passa a Zuppet: il tiro della mezzala va ad insaccarsi. Al 40' Zuppet, ancora lanciato a rete da Bonazza, tira prontamente, evitando l'uscita di Farfoglia; Federicis però salva sulla linea di fondo.

Franco Sandri

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA

Sangiorgina - Arsenale 2-1

MARCATORI: nella ripresa all'8' Fusetti, al 12' e al 31' Pertoldi. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Basaldella, Filip, Buttò; Furlan, Bigotto, Fagnini, Pertoldi, Ferrara. ARSENALE: Savarin; Ceccolin, Coassin; Pescatori, Ellini, Pozzecco; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Urcioli, Carone. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 26

Le previsioni della vigilia sono state rispettate e la Sangiorgina ha conquistato la terza vittoria consecutiva. Vittoria meritatissima, anche se i padroni di casa hanno dovuto faticare più del previsto per conquistarla. D'altra parte gli ospiti sono scesi al Comunale di San Giorgio decisi a interrompere la serie delle cinque sconfitte consecutive e conquistare almeno un successo parziale. Giocatori e dirigenti all'inizio della gara lo hanno apertamente dichiarato. Dopo un primo tempo a reti inviolate, nel corso del quale i locali hanno sprecato molte palle gol (vedi all'8' del primo tempo quando il pallone calciato a rete da Pertoldi dopo essersi stampato sulla parte interna del montante sinistro è rimbalzato in campo), nella ripresa gli ospiti sono andati ostentatamente in vantaggio, grazie a un'incertezza della difesa locale in conseguenza di un liscio di Filip.

La vittoria è arrivata al 31', sempre con Pertoldi e in conseguenza di una netta e autoritaria pressione locale e in virtù di un gioco piacevole e dinamico.

Se gli ospiti sono riusciti a concludere il primo tempo a reti inviolate ciò lo si deve in gran parte alla fortuna e all'impostazione della squadra di Vale.

Nel secondo tempo, quando l'allenatore Vale ha riassestato la formazione, tutto è andato liscio come l'olio e l'infortunio della rete non ha per nulla demoralizzato la squadra, anzi la ha maggiormente galvanizzata, permettendole di superare l'avversaria per sicurezza, volontà e tecnica. Alla fine la Sangiorgina è uscita incontrastata vincitrice anche se il punteggio ridimensionato potrebbe far pensare diversamente.

Gli ospiti hanno disputato un ottimo primo tempo; dopo un inizio alquanto promettente si sono limitati a un gioco difensivo, cercando di contenere l'urto dei padroni di casa e accennando qualche azione di contropiede.

Nel secondo tempo, dopo l'illusione della rete, sono stati sopraffatti dalla maggiore consistenza dei padroni di casa. Buona la prestazione del portiere Savarin, del libero Ellini, della estrema Carone e dell'ottimo Urcioli.

Per i locali, su tutti Ferrara e Pertoldi. Ottima la direzione arbitrale.

La partita inizia veloce e sono per primi gli ospiti a impegnare Marcatti che si salva uscendo a valanga sui piedi di Urcioli. All'8' azione ben congegnata della prima linea locale: Pertoldi al volo tira a rete, ma la palla batte all'interno del montante alla sinistra di Savarin e ritorna in campo. Al 10' Pozzecco, ben lanciato da Lo Duca, impegna Marcatti. Al 16' ancora Pertoldi, su un tiro di punizione, stampa il pallone sulla parte bassa del montante sinistro. Al 28' ancora Pertoldi impegna il portiere ospite, che si salva con una parata in due tempi. Al 30' è Marcatti che deve intervenire parando a terra un forte tiro di Urcioli. Al 33' bella parata di Savarin su tiro di Ferrara.

Nel secondo tempo, al 7', Fagnini serve a perfezione Pertoldi che tira di testa a rete, ma Savarin non si fa sorprendere. All'8' doccia fredda per i locali. Azione ospite con Carone-Urcioli; la difesa locale è incerta, la palla perviene a Fusetti, mal controllato da Filip, che fugge in area; il centravanti ospite prosegue l'azione e da pochi passi batte Marcatti, coperto dai propri difensori. Al 12' Pertoldi, ricevuto un allungo da Ferrara, di testa devia in rete pareggiando le sorti. Al 13' Fagnini avrebbe potuto raddoppiare, ma si fa anticipare da Savarin. Al 14' Pertoldi da pochi passi tira nelle braccia del portiere. Al 18' gli ospiti, su azione di contropiede, impegnano Marcatti con il veloce Urcioli. Al 31', a conclusione di una costante pressione locale, Pertoldi raddoppia. Al 32' ancora Pertoldi se la prende con i pali.

Tommaso Ciccolo

REGIONALE ALLIEVI

I RISULTATI

Girone «A»

Julia - *Don Bosco	2-1
Udinese - *Esperia	2-0
Valvasone - *Porzio	1-0
Pordenone - *S. Gottardo	1-0

Girone «B»

*Or. S. Michele - Triestina	0-0
*San Rocchese-Vermegliano	4-1
*Staranzano - Aquileia	0-0
*Ponziana - Monfalcone	1-1

LA CLASSIFICA

Girone «A»: Udinese p. 13; Pordenone p. 11; Esperia e Porzio p. 9; Julia p. 8; Valvasone p. 6; S. Gottardo p. 4; Don Bosco p. 3; Maniago p. 1.

Girone «B»: Sangiorgina e Monfalcone p. 11; Triestina p. 10; Ponziana p. 9; Staranzano p. 8; Oratorio San Michele p. 7; Aquileia p. 5; S. Rocchese p. 4; Vermegliano p. 0.

PALAZZOLO-RONCHI RISULTATO A OCCHIALI (0-0)

Partita monotona

PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Zanzaro; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. RONCHI: Ulian; Della Rocca, Ustolin; Sandrucci, Dorigo, Barbana; Furlan, Pivec, Visintin, Misuri, Zampa. ARBITRO: Sartori, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 26

Sotto un grigio cielo tipicamente autunnale una ancor più grigia partita si è svolta oggi al Comunale di Palazzolo: il risultato ad occhiali esprime esattamente il contenuto dello scontro fra Ronchi e Palazzolo. Meraviglia non poco l'odierna prestazione dei padroni di casa. dopo la smagliante vittoria colta domenica scorsa sul campo di Mortegliano. I sostenitori locali oggi si aspettavano come minimo una partita condotta con entusiasmo, con slancio, invece niente di tutto questo.

Abulia è forse il vocabolo più adatto per definire il modo in cui i palazzolesi hanno condotto la loro gara, ma un'abulia ingiustificata e della quale pensiamo non si debba più parlare nel corso del campionato, poichè il Palazzolo è una squadra che ha i mezzi per giocare un calcio discreto come ha dimostrato in parecchie occasioni. Dall'altra parte il Ronchi non è che abbia dimostrato eccelse qualità, ma aveva un traguardo ben preciso da raggiungere oggi, quello del pareggio, e con un'onesta prestazione se l'è portato a casa.

Ci spiace però sottolineare, a proposito del Ronchi, la superba partita offerta da Barbana, instancabile costruttore ed intercettatore, sempre in moto e sempre pronto a cucire le trame di una squadra non strabiliante, ma talvolta pericolosa in attacco, specialmente con Zampa, peraltro ben controllato dal sempre valido Mazzolo.

Dopo queste note ci sembra inutile dare dei cenni di cronaca, pur se di qualche episodio è da parlare con qualche rilievo. Accenneremo soltanto all'unico momento che sembrava cambiare le sorti di un incontro segnato in partenza. Si era al 16' del secondo tempo e Piccoli scambiava velocemente con Soardo in area avversaria; l'ala sinistra tirava e un difensore, salvava sulla linea di porta; la respinta perveniva a Tarlao che tirava di nuovo, mettendo fuori causa il portiere, ma ancora un difensore liberava sulla linea bianca. Un episodio, un attimo, una mosca bianca nel buio più pesto.

Aldo Pizzali

LA MUGGESANA PIEGA LA GRADESE PER 2-1 (0-0)

Tecnica scadente e niente spettacolo

MARCATORI: nel secondo tempo: Degrassi II al 7' su rigore, Bubnich al 35' Bipot al 37'. MUGGESANA: Ellero; Vivoda, Degrassi I; Borroni, Derossi, Mamilovich; Braida, Degrassi II, Bubnich, Consonni, Bipot. GRADESE: Maran; Clama, Pinatti; Montico, Lugnan, Di Mercurio; Vecchiato, Peressini, Degrassi II, Degrassi I, Marin. ARBITRO: Stringano di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 26

E' andata così, e sarebbe potuta anche andare diversamente, avrebbe potuto vincere la Gradese, invece di vincere, come ha vinto, la Muggesana; ma non sarebbe cambiato nulla. C'è pur sempre la questione del risultato, si capisce; e i nostri lettori, o meglio i tifosi, potranno dire che in fondo, l'essenziale è proprio questo, il risultato. Ma fare il risultato non vuol dire ancora fare una partita, soprattutto giocare una bella partita. Ed è sotto questo aspetto che, risultato o no, i ventidue atleti in campo oggi sono venuti meno al loro impegno. Hanno deluso in pieno le aspettative sia sul piano tecnico che su quello spettacolare.

E' stato quello odierno l'incontro giocato a fior di pelle, tutto strappi ed estemporaneità, senza un'oncia di discernimento. Ad essere sinceri, bisogna dire che la Gradese è stata quella che ha deluso maggiormente. Si sono salvati i soliti due o tre ragazzi, Pinatti, Di Mercurio e Marin, dei giovanissimi che stanno facendosi le ossa solide per le impegnative prestazioni richieste da questo campionato. Per il resto, gran buio; anche da parte dei solitamente bravi Lugnan, Peressin, Vecchiato, che questa volta hanno pasticciato alquanto; per non parlare di Degrassi I, oggi sempre alla ricerca della posizione sbagliata.

La difesa ha sulla propria coscienza le due reti che hanno determinato la sconfitta rossoscudata. E' mancato, insomma, alla Gradese il collegamento tra reparto e reparto, e anche nello stesso ambito settoriale molto spesso si è fatta una gran confusione.

Come abbiamo detto prima, neppure la Muggesana ha brillato per meriti e qualità, ma ha fatto comunque registrare al suo attivo un Degrassi II che ha cercato di mettere un po' di ordine nell'area di centrocampo, trovandosi spesso in dialogo diretto con Mamilovich e Borroni, mentre ha potuto manovrare con il veterano Bubnich in avanscoperta, facendo di lui una punta sempre fissa nei fianchi dello schieramento difensivo lagunare, ed Ellero in porta ha salvato la sua rete su un paio di situazioni abbastanza critiche.

Se la fisionomia di questa partita è stata alquanto indefinita per il suo costante grigiore, accidentata è stata, invece, la sua dinamica sul piano della contabilità finale. Sembrava, infatti, che l'incontro avesse dovuto affogare nella nebbia di un risultato nullo; dopo quanto i suoi interpreti avevano mostrato di saper fare nei primi 45' della gara. Aveva attaccato di più la Gradese, ma senza dare eccessivi fastidi alla difesa muggesana, rivelatasi particolarmente solida e tempestiva. Gli ospiti giocavano di rimessa. Sono scaturite alcune azioni appena degne di nota. Un tiro sulla traversa di Degrassi I per la Gradese al 7' su azione suggerita da Vecchiato. Un salvataggio di Maran al 17' su mischia, e uno da parte di un terzino muggesano sulla linea di porta, un minuto più tardi. Al 22' una gran parata volante di Ellero su tiro di Vecchiato.

Ed ha così inizio la ripresa, ancora al piccolo trotto. Al 7' un propizio rigore consente alla Gradese di portarsi in vantaggio, Degrassi II mentre sta entrando nell'area muggesana, palla al piede, viene letteralmente catapultato da un difensore avversario. Rigore legittimo, quindi, anche se dirigenti e giocatori muggesani non sono dello stesso avviso. Realizza lo stesso Degrassi II. La Muggesana reagisce, ma senza troppa convinzione. Un tiro di Consonni al 12' sfiora la traversa; e un altro del medesimo giocatore al 22' su punizione a cui tocca la stessa sorte. E' la Gradese che al 29' con Peressini che per poco non raddoppia: Ellero in tuffo va a carpire la sfera all'incrocio dei pali. Si arriva così a 10' dalla fine, e la situazione repentinamente si capovolge. Bubnich scende verso l'area gradese, fa partire un pallone in avanti. Due difensori lagunari gli vanno incontro, indecisi, e uno di essi lo sfiora e inganna così Maran, che alle loro spalle era già uscito di porta. La sfera saltellando leggermente finisce in fondo alla rete. Ed è il pareggio. Non sono trascorsi altri due minuti, siamo al 37', e si ripete un'azione quasi analoga. Bipot, lasciato solo, tocca una palla che nuovamente va a insaccarsi. In 2 minuti la Gradese è passata così dalla vittoria alla sconfitta.

Luciano Sanson

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

San Michele - Triestina 0-0

TRIESTINA: Benevoli; Gaeta, Cociani; Colomban, Pangher, Bartole; Paronich (Metullio), Zudini, Truant, Naldi, Tuglisch. S. MICHELE: Pizzignacco; Mandich, Vidiak; Boscarol, Candusso, Acquavita; Blaserna, Acquavita, Martinelli, Gergolet, Smaniotto. ARBITRO: Biedig di Monfalcone.

ANCORA LONGO

L'italiano Renato Longo, campione del mondo, ha vinto ieri la gara di ciclocampestre di Beoli Bezing disputata su di un percorso reso difficile dal fango. Longo è passato in testa dopo il secondo giro dei 12 giri della corsa. Secondo il francese Bernet a 45'' e terzo il francese Pollidor a 2'10''.

L'AQUILEIA RESISTE AGLI ATTACCHI DELLA FORTITUDO (2-2)

Minacciata l'invasione del campo

MARCATORI: nel primo tempo al 8' Cerebuch; nel secondo tempo al 6' Ballaminut su rigore, al 35' Barbiani, al 37' Sgobbi. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Degrassi; Celanti, Bassanese, Cerebuch; Di Giorgio, Godas, Bazzara, Barbiani, Bologna. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Tomasin; Zampar, Spagnul, Ballaminut; Barbana, Cumin, Vettorello, Sgibbi, Plef. ARBITRO: Cover di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 26

Grazie ad un rigore, concesso forse con troppa magnanimità dall'arbitro, l'Aquileia oggi si è portata via da Muggia il «souvenir» di un punticino tanto prezioso che sta alle spalle della capo classifica. L'incontro era filato per tutto il primo tempo all'insegna di un perfetto equilibrio, eccezion fatta per la rete segnata nei primi minuti da Cerebuch. Gioco chiaro e lineare a centro campo, senza alcuna preoccupazione per i portieri. L'arbitro è riuscito a dirigere l'incontro con fermezza ed un po' di pignoleria, fischiando con precisione e segnando sul suo taccuino regolarmente i fautori di ogni infrazione, compreso il terzino Trentin, che ripetutamente aveva fermato la palla con le mani.

Dopo il primo pareggio della Aquileia, avvenuto al 6' della ripresa, gli animi si sono accesi ed il rigore concesso agli ospiti (l'atterramento di Plef ad un passo dalla porta, mentre Barbana allungava la palla in porta) e nell'azione immediatamente seguente, perchè i tifosi locali invocavano un rigore anche per la loro squadra, allorchè Bazzara è caduto a terra in compagnia di un difensore ospite. L'arbitro ha detto di no, e la partita ha avuto a questo punto un'interruzione per un tentativo di invasione di campo. Poi mentre il gioco riprendeva con gli animi esacerbati in un campo elettrizzato, si sono succeduti nello spazio di tre minuti: la rete di Barbiani, bella angolare, dopo che il giocatore aveva eliminato il portiere tuffatosi a vuoto ai suoi piedi; la rete di Sgobbi, in una azione confusa; poi ancora la espulsione di Degrassi, venuto a diverbio con Barbana, che è rimasto per qualche minuto fuori campo con la gamba dolorante.

Ogni tentativo di far saltare la difesa aquileiese è rimasto quindi vano fino al fischio finale, con i muggesani caparbiamente tesi alla ricerca della rete della vittoria.

Due note di cronaca. Nel primo tempo all'8' Cerebuch segna con un rasoterra a filo montante in mischia, con i giocatori fermi e portiere coperto, che si butta in ritardo. Al 9' Ciliberti para un bel tiro di Sgobbi su passaggio di Plef. Al 17' Tomasin batte una punizione e Cumin di testa manda sul palo, a portiere fermo.

Nella ripresa al 2' bel tiro teso di Bologna che va a finire sull'incrocio dei pali. Al 6' lo atterramento di Plef porta il rigore, che viene realizzato da Ballaminut. Al 17' Ciliberti para un colpo di testa del bravo Cumin, che devia il passaggio di Tomasin.

Il fischio dell'arbitro per fuori gioco (Barbiani e Bologna) precede la rete di Bassanese. Al 30' Bassanese su calcio di punizione prende la traversa e Bazzara, intervenuto di testa sulla respinta, mette fuori bersaglio. Al 35' rete di Barbiani, seguita a due minuti dal pareggio di Sgobbi.

Enzo Deluchi

Mercoledì calcio internazionale

JUVE IN CASA

Roma, 26

Il calendario internazionale di calcio prevede un'altra settimana ricca di incontri impegnativi. Tre squadre italiane saranno in campo mercoledì prossimo, ma soltanto la Juventus giocherà in casa per il turno di andata degli ottavi di finale. Napoli e Fiorentina, che partecipano entrambe nella Coppa delle Fiere, saranno invece impegnate all'estero.

CONTINUANO LE INDAGINI

Dopo Livorno-Monza

Firenze, 26

In merito ad alcune notizie relative agli atti che si riferiscono agli episodi avvenuti dopo l'incontro Livorno-Monza di domenica 19 novembre, si apprende che le indagini, come già riferito nei giorni scorsi, vengono svolte a Livorno da parte della locale Questura

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra.** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cuoca per persona sola villa mare Napoli. Risponderе se in possesso di lunghe referenze. Casella M 1302 SPI Napoli. 6248 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gasperi, Gambini 27/a - Tel. 90497. 56434 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamenti riparazioni rubinetti scaldabagni. Telefonare 225297. 55638 CC

D Offerte d'impiego L. 70

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12, 14-17. 56370 D

APPRENDISTA commesso/a 15 anni primo impiego cerca negozio confezioni. Presentarsi meglio se accompagnati da familiare. Indirizzo SPI. 56564 D

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI quartierini modesti lusso ville da 5.500 - 7.000 - 18.000 in poi. Orologio 6. 56794 I

AFFITTASI stanza cucina anche nuove in diverse zone. Agenzia Gentile, Toro 8 - Telef. 96816. 56698 I

AFFITTASI camera cucinetta gabinetto centrale 10.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 34650 I

AFFITTASI prontingresso 2 camere camerino cucina gabinetto 20.000 mensili. Via Pacinotti 5. 56468 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

AFFITTANZA cedesi centro 7 camere servizi piano I. Casa nuova due camere cucina bagno doppi servizi riscaldamento giardino. Altri camera cameretta cucina bagno. Altri camera cucina gabinetto. Magazzini affittansi. Corso Saba n. 33 Agenzia Service. 56716 I

APPARTAMENTO signorile paraggi via UDINE, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34446 I

APPARTAMENTO via MATTEOTTI, lussuoso, VI piano, 2 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34446 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI primingresso, 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 . Tel. 61712. 34446 I

ATTICO ammobiliato 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34446 I

MAGAZZINO affittasi piazza Foraggi 20 mq. Telefonare 61544 ore 14-16. 56612 I

M Vendite d'occasione L. 60

REGISTRATORI cassa automatici Sweda, Hugin, Anker, Riv, Master, National, Hasler uno-sei totalizzatori vendonsi facilitazioni pagamento. Telef. 730333. 56458 M

RICAMBI originali per elettrodomestici vendonsi. Via Mantegna 3 - Tel. 734221. 56416 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri pianini orologi pendolo stanze letto salotti. Telefonare 23485. 56636 N

ACQUISTO orologi pendolo sovrammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 56784 N

(Continua in 14.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
RUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Il Segretario della NATO, Manlio Brosio (a destra), mediatore nella crisi greco-turca per Cipro, ricevuto al suo arrivo ad Atene dal Ministro degli Esteri Christopulos

DI FRONTE ALLE REAZIONI NEGATIVE NEL MONDO

TENTATIVI DI ANNACQUARE LE DICHIARAZIONI DI NASSER

Un portavoce egiziano ne ha smorzato i toni più bellicosi assicurando appoggio all'azione dell'inviato di U Thant

Il Cairo, 26

Le autorità egiziane hanno cercato oggi di «diluire» il tono del discorso pronunciato dal Presidente Nasser, giovedì scorso, all'Assemblea nazionale, contenente minacce di una nuoza guerra nel Medio Oriente. Di fronte alla reazione dell'opinione pubblica mondiale, un portavoce governativo, Mohamed Hassan El, ha detto — nel corso di una conferenza stampa — che alcune affermazioni del Presidente sono state prese fuori dal contesto del discorso e altre sono state tradotte in maniera inesatta.

Il portavoce ha quindi affermato che l'Egitto darà «la più attenta considerazione» al testo della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, e coopererà per quanto possibile alla riuscita della missione di pace del rappresentante dell'ONU, Gunnar Jarring. Giovedì, Nasser disse che l'Egitto sarebbe ricorso alle armi se l'ONU non fosse riuscita a fargli riottenere il territorio perduto.

Il portavoce ha negato la conclusione cui si è giunti in diverse parti del mondo, secondo cui Nasser avrebbe praticamente respinto l'intervento delle Nazioni Unite. «Il nostro atteggiamento — ha spiegato il portavoce — è che noi studieremo la risoluzione del Consiglio, e su di essa ci consulteremo con i nostri amici arabi. A questo fine abbiamo proposto una riunione al vertice araba. Ciò che il Presidente voleva dire è che la risoluzione dell'ONU, in se stessa, non è sufficiente a risolvere la crisi medio-orientale».

Il portavoce ha poi spiegato le dichiarazioni bellicose di Nasser con il desiderio di porre l'Egitto in una posizione più favorevole per tratatre nelle prossime discussioni con Jarring. «Ci vuole la forza per sostenere una politica estera — ha detto — poichè nessuno vi prenderà sul serio a meno che non siate nella posizione di poter sostenere una politica con la forza. Ma ciò non significa che respingiamo una soluzione dell'ONU, al contrario». Il portavoce ha infine smentito che Nasser abbia detto che le navi israeliane non potranno mai usare il canale di Suez.

Si è frattanto appreso che il Governo israeliano si riunirà martedì, con la partecipazione del Ministro degli Esteri Abba Eban, per esaminare le implicazioni della risoluzione britannica approvata dal Consiglio di sicurezza e dell'ultimo discorso del Presidente Nasser. Negli ambienti politici israeliani si è del parere che l'inviato speciale di U Thant dovrebbe cominciare la sua missione con un giro nei Paesi arabi, allo scopo di rendersi conto se ve ne sia almeno uno che intenda cooperare nel quadro della risoluzione britannica e non, come vorrebbe Nasser, occuparsi soltanto di ottenere la convocazione di un «vertice» arabo come un tentativo del Cairo per allineare tutti i Paesi arabi, in primo luogo la Siria, sulle posizioni egiziane.

SEI SOLDATI TURCHI saltano in aria col «tank»

Istanbul, 26

Sei soldati sono morti nei pressi della frontiera con la Grecia, quando il carro armato su cui si trovavano è saltato in aria. La notizia, riferita da alcuni giornali, lascia supporre che l'esplosione sia stata causata dal funzionamento difettoso del sistema elettrico del «tank».

DURE SENTENZE DEL TRIBUNALE MILITARE DI SALONICCO

Ancora due condanne a vita contro i nemici dei colonnelli

Inflitti 20 anni di carcere a tre studenti e da 12 a 18 ad altri cinque
L'accusa principale era di aver ordito un attentato contro il Premier

Atene, 26

Il Tribunale speciale di Salonicco ha emesso il suo verdetto a carico di 41 persone, accusate di infrazione alla legge marziale e di attività contro la sicurezza dello Stato: esso ha condannato all'ergastolo Christos Moschos, ex dirigente del partito comunista greco, e Constantin Verros, dirigente della rete clandestina «Fronte patriottico», che agiva nel Nord della Grecia.

Per gli altri imputati alla sbarra, fra i quali erano trenta studenti e studentesse dell'Università, il Tribunale ha inflitto 20 anni di detenzione a tre studenti, e condanne fra i 12 e i 18 anni a cinque altri studenti (fra cui una ragazza); altri cinque accusati sconteranno pene detentive fra i due mesi e i cinque anni, due saranno sottoposti alla deportazione, sette hanno ricevuto pene varie con la condizionale e 17 sono stati assolti.

Tutti gli imputati — secondo l'atto di accusa — si erano dedicati ad attività sovversive e avevano distribuito manifestini ostili all'attuale regime. Sette di essi, poi, dovevano rispondere di un presunto attentato contro il capo del Governo, Kollias, che avrebbe dovuto aver luogo il 2 settembre, in occasione dell'inaugurazione della Fiera di Salonicco.

L'attentato, secondo l'accusa, avrebbe dovuto svolgersi in questo modo: un gruppo di sovversivi, armati di bombe a mano, dovevano entrare nel terreno della Fiera e seguire a distanza ravvicinata il gruppo delle autorità; un secondo gruppo doveva, intanto, collocare una carica di esplosivo in un piccolo edificio prospiciente la Fiera e che ospita il generatore di corrente elettrica che alimenta l'intero impianto di illuminazione del complesso fieristico.

Saltato il generatore, la Fiera sarebbe piombata nel buio: in quel preciso istante gli uomini con le bombe a mano, avendo tenuto sempre d'occhio gli spostamenti di Kollias e delle altre autorità, avrebbero potuto lanciare gli ordigni contro il gruppo e poi dileguarsi nella folla senza essere riconosciuti. L'attentato sarebbe fallito per un banale contrattempo: le cariche di dinamite esplosero, ma senza riuscire a distruggere il generatore.

Da notare che, come nel caso del processo di Atene al gruppo del «Fronte» di Theodorakis, l'Accusa ha insistito anche stavolta soprattutto sul collegamento fra l'attività di questi oppositori del regime e il partito comunista, contando soprattutto di demolire, in questo modo, le perplessità che potrebbero insorgere nell'opinione pubblica dei Paesi alleati della NATO. Il regime militare, sin dal suo avvento al potere, ha puntato a isolare i comunisti, pur neutralizzando al contempo anche tutti gli altri suoi avversari; contro i primi, e contro gli altri elementi a loro assimilati per pericolosità, è stato usato un trattamento estremamente severo e sbrigativo; gli altri sono stati alternativamente trattati con il bastone e con la carota, sperando — se non di convertirli — almeno di indurli a starsene buoni per opportunismo personale.

TRE RAGAZZI FERITI da uno scoppio di «fuochi»

Napoli, 26

Tre ragazzi sono rimasti feriti per uno scoppio di fuochi di artificio, accaduto nella casa di Giuseppe Ambrosio, a San Giuseppe Vesuviano. Al momento della deflagrazione, che ha destato vivo panico nella zona, si trovavano in una stanza al primo piano il figlio di Giuseppe Ambrosio, Pasqualino di 17 anni, e il suo cugino coetaneo Vittorio, che sono stati investiti da una fiammata e lanciati contro un muro; i due ragazzi sono rimasti gravemente feriti.

Il crollo seguito all'esplosione ha provocato anche il ferimento di Raffaele Polisio, di 11 anni, che passava davanti alla casa dell'Ambrosio, mentre una donna, Raffaelina Soviero, di 58 anni, che era affacciata a una finestra di una casa di fronte, è stata colta da choc. Una autolettiga ha portato subito Pasqualino e Vittorio Ambrosio all'ospedale «Loreto» di Napoli, dove i due cugini sono rimasti entrambi ricoverati; i medici si sono riservati la prognosi; nella clinica «Santa Lucia» di San Giuseppe Vesuviano sono ricoverati il Polisio e la Soviero; anche per loro i sanitari si sono riservati la prognosi.

Manifestazione a New York

GLI «HIPPIES» INNEGGIANO alla fine della guerra

New York, 26

Al grido di «Conclusa la pace nel Vietnam» e «La guerra è finita», da 1.500 a duemila giovani, in gran parte «hippies», hanno inscenato una manifestazione contro la guerra a New York.

I giovani, quasi tutti vestiti in modo bizzarro, con mantelli, occhiali, decorazioni con pittura fluorescente, si sono radunati nel «Greenwich Village», il quartiere newyorkese degli artisti, e hanno cominciato a cantare e a danzare mentre venivano distribuiti ai presenti distintivi e palloni con la scritta «La guerra è finita».

Il gruppo si è quindi recato a Times Square, dove uno dei giovani, salito sulle spalle di un compagno, ha annunciato solennemente la fine della guerra nel Vietnam.

ADESIONI AL PRI di consiglieri siciliani

Trapani, 26

Durante la seduta del Consiglio comunale di Erice, due consiglieri del PSU — il prof. Giuseppe Spitaleri e Francesco Blunda — hanno comunicato di aderire al PRI. Il Consiglio comunale di Erice è quindi ora coposto da dieci repubblicani, dieci democristiani, otto socialisti, tre comunisti e una appartenente alla lista civica.

NASCE LA «REPUBBLICA POPOLARE DELLO YEMEN DEL SUD»

ADEN GIÀ IN FESTA GLI INGLESI SE NE VANNO

Manifestazioni di giubilo in tre zone, abbandonate in anticipo dalle truppe britanniche: ma l'indipendenza scatterà giovedì

Aden, 26

Una nuova nazione è nata oggi, con 80 ore di anticipo sul previsto; lo annunciano grandi striscioni e grida gioiose: si chiama «Repubblica popolare dello Yemen meridionale», e comprende i 17 Stati che componevano la Federazione della Arabia meridionale, sotto protettorato britannico.

Ufficialmente, per gli inglesi che stanno facendo le valigie, questo Paese che essi hanno governato per 128 anni non diverrà indipendente prima di giovedì prossimo, ma quando le prime luci dell'alba si sono accese, oggi, su Aden, e gli arabi delle zone-chiave di Crater, Maalla e Tawahi si sono accorti che le truppe britanniche erano partite durante la notte, non hanno più aspettato la proclamazione ufficiale.

A Crater, dove per 145 giorni i soldati inglesi hanno controllato ogni movimento, le strade normalmente deserte si sono riempite di persone che ridevano, gridavano, si abbracciavano e issavano la bandiera bianca e nera del «Fronte di liberazione nazionale». Tutto questo avveniva sotto lo sguardo benevolo di soldati arabi che, fino a ieri, facevano parte dell'esercito sud-arabo, e che erano subentrati ai soldati inglesi durante la notte.

Alle 8 di stamani, dappertutto si vedevano grandi cortei di gente inneggiante all'indipendenza, mentre il ten. col. Colin Campbell Mitchell, l'uomo che aveva imposto la sua volontà ai 75 mila arabi ribelli, era in volo verso l'Inghilterra. Prima di partire aveva detto: «Credo che con la nostra presenza qui abbiamo salvato molte vite innocenti. Fino a che ci siamo stati, la guerra civile non è stata mai un pericolo a Crater».

Per la prima volta negli ultimi 40 anni, l'esercito dell'Arabia meridionale è comandato da un arabo, il col. Mohammed El Aulaqi, un militare di carriera arruolatosi come soldato semplice 29 anni fa.

Le esportazioni di carne e l'afta

Falso allarme in Argentina per un «veto» italiano

Buenos Aires, 26

Un vivo senso di allarme si è diffuso negli ambienti degli esportatori argentini di carne, a seguito di un'informazione non ufficiale, secondo cui le autorità sanitarie italiane avrebbero ordinato di fermare nei depositi le spedizioni di carne provenienti dall'Argentina, fino a che non sia stato accertato se la carne importata presenta caratteristiche di afta epizootica.

La stampa e le stazioni radio hanno dato molto rilievo alla notizia che il Ministro degli Esteri, Costa Mendez, aveva esposto all'Ambasciatore d'Italia, Tallarigo, per l'inquietudine del Governo argentino per l'annuncio della suddetta misura che, messa in relazione con la campagna di stampa svolta da alcune settimane in Granbretagna sullo stesso tema, fa temere agli ambienti economici argentini la possibilità di una reazione a catena in tutti i Paesi europei, che provocherebbe una crisi con gravi ripercussioni nel Paese.

Anche il Ministro dell'economia e del lavoro, Vasena, ha espresso la sua costernazione per la notizia, che, ha detto, rischia di mettere in crisi l'Argentina sul suo principale prodotto d'esportazione, proprio ora che si era ristabilita la fiducia dell'Europa, e dell'Italia in particolare, sulle possibilità argentine di ripresa e sviluppo.

Più tardi, al termine di una lunga riunione fra il Ministro degli Esteri, il Ministro della Economia, il sottosegretario per l'agricoltura e la zootecnia e il presidente dell'associazione degli esportatori di carne, il Ministro Costa Mendez ha precisato alla stampa che non aveva avuto ancora alcuna notizia ufficiale dall'Ambasciata argentina in Italia e che, secondo i dati disponibili, si trattava soltanto di provvedimenti adottati a livello amministrativo dalle competenti autorità veterinarie. Contrariamente alle voci allarmistiche, è risultato che nessuna spedizione di carne era stata fermata in Italia, ma solamente che era stata diramata una circolare del Ministero della Sanità, annunciante misure precauzionali in materia.

Neutralizzato il napalm dai nordisti a Dak To

Saigon, 26

Gli aerei americani hanno attaccato alcuni depositi a Nord di Hanoi e le vie di comunicazione a Nord-Est di Haiphong; gli obiettivi erano distanti dalle due città. Gli aerei hanno colpito anche installazioni lungo le coste del Vietnam del Nord.

Dal canto loro, i bombardieri «B-52», seguendo una nuova tattica annunciata dal gen. William Peers, comandante delle forze americane nel settore di Dak To, hanno proseguito ieri e questa mattina gli attacchi contro campi e centri di rifornimento nordvietnamiti a 20 chilometri a Sud-Ovest di Dak To e contro un campo nordista a 24 chilometri a Sud-Est di Kontum.

Si è frattanto appreso che a Dak To i comunisti hanno per la prima volta neutralizzato efficacemente il napalm, ritenuto sinora un'arma pressochè infallibile contro posizioni trincerate. Con un lavoro di tre mesi o più, hanno costruito trincee molto profonde e largamente resistenti all'offensiva dell'aviazione e della artiglieria; l'imboccatura di ciascuna trincea era stata ingegnosamente studiata, in modo da impedire che il napalm penetrasse all'interno e venisse a contatto con i difensori. In altre parole, l'unico modo per gli americani di conquistare la "collina 875" è stato quello di prenderla d'assalto e di andare a snidare i difensori uno a uno, in condizioni proibitive.

Walinoefer parla agli Schuetzen

«Sacro dovere» austriaco sostenere i «sud-tirolesi»

Innsbruck, 26

«E' e resta nostro sacro dovere di sostenere i vitali diritti dei sudtirolesi con tutti i mezzi giustificabili da un punto di vista morale e pratico», ha affermato oggi il Governatore del Tirolo, Eduard Wallnoefer, parlando ai membri di alcuni reparti degli «Schuetzen» tirolesi, riuniti di fronte al monumento ad Andreas Hofer per commemorare il 200.o anniversario della nascita dell'eroe tirolese.

Il Governatore ha accennato «allo smembramento del Tirolo dopo la prima guerra mondiale, che avvenne sebbene neppure un millimetro di suolo tirolese fosse in mano nemica». «Tutte le invocazioni per ottenere giustizia — ha aggiunto — caddero nel vuoto e, dopo la fine della seconda guerra mondiale, non si ebbe alcuna riparazione dell'ingiustizia arrecata al Sud Tirolo».

«Bob» Kennedy non vuole essere il «vice» di Johnson

Washington, 26

In un'intervista televisiva il senatore Robert Kennedy ha dichiarato oggi che, nonostante la sua opposizione alla politica vietnamese del Presidente Johnson, egli appoggerà quest'ultimo alle elezioni presidenziali del 1968 se, come è probabile, Johnson sarà il candidato democratico. Kennedy ha poi detto che si rifiuterà di essere candidato alla vicepresidenza se Johnson glielo proponesse.

Folla negli ospedali di emergenza



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Chiquinquira — Una confusa immagine del febbrile prodigarsi di suore e infermiere, nella sala di un ospedale improvvisato, per strappare alla morte gli avvelenati dal «Parathion»

MENTRE ALTRETTANTE PERSONE VERSANO IN GRAVI CONDIZIONI

Più di 80 le vite stroncate dal pane maledetto in Colombia

Sessantacinque delle vittime sono bambini - Responsabile della tragedia il Parathion, un potentissimo insetticida che già fece strage nel Messico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 26

Nuovi decessi si sono avuti oggi a Chiquinquira, la cittadina colombiana dove ieri un migliaio di persone sono state colpite da intossicazione dopo aver consumato la colazione del mattino: i morti sono ormai più di attanta, gli intossicati ancora ricoverati in ospedale trecento e, di loro, un'ottantina versano in pericolo di vita.

Le autorità hanno fatto un po' di luce su questa tragedia, che si è abbattuta come una folgore sulla tranquilla cittadina di provincia: il veleno mortale è stato il «Parathion», un insetticida potentissimo che si era già acquistato triste fama per aver provocato la morte dei diciassette bambini di Tijuana, in Messico, nel settembre scorso, e per essere stato usato in Florida da un padre snaturato, che se ne era servito per uccidere i suoi sette figli e riscuotere la assicurazione.

A Tijuana il «Parathion» andò a finire accidentalmente nello zucchero; a Chiquinquira è finito nel lievito in polvere, e quindi nel pane. Secondo quanto dichiarato dal Ministro della Sanità, Antonio Ordonez, che dirige personalmente l'inchiesta sull'agghiacciante tragedia, contenitori di «Parathion» e di lievito sono stati caricati gli uni sopra gli altri sullo stesso furgone, che li ha portati da Bogotà a Chiquinquira. La spiegazione più plausibile — a voler escludere un piano criminoso — è che i contenitori di «Parathion» abbiano perduto parte del veleno «contaminando» quelli di lievito.

In un primo momento era stata presa anche in esame l'ipotesi di una strage provocata volutamente; nel timore di possibili reazioni incontrollate della folla contro eventuali sospetti, il governatore della provincia di Boyaca aveva ordinato l'occupazione militare della cittadina. Ma, a Chiquinquira, non vi sono state, almeno sinora, reazioni contro eventuali responsabili: la gente è annichilita, intere famiglie sono state spazzate via: non c'è praticamente gruppo familiare che non abbia parenti o amici intimi fra i morti o tra gli intossicati ricoverati in ospedale. I soldati sono serviti, ieri, proprio a mantenere l'ordine attorno all'ospedale, dove si era formata una folla che voleva informazioni sui parenti ricoverati.

Da New York sono stati spediti in Colombia 456 grammi di «Protopan Chloride» un antidoto del «Parathion»: è una quantità suficiente per curare 400 persone, ed era praticamente l'intero «stock» disponibile di questo medicinale. E' stato il console colombiano a New York, Gavidia, che si è messo alla disperata ricerca di un antidoto, non appena è stato informato della tragedia che si era abbattuta su Chiquinquira; ha cominciato a chiedere informazioni al primo farmacista incontrato per via: questi lo ha consigliato di chiamare una stazione radio, dalla quale il console ha avuto il numero di telefono del «Centro controllo veleni» dell'ufficio di sanità di New York, e da quest'ultimo, infine, il diplomatico è stato indirizzato ai «Laboratori Ayerst».

Ma intanto a Chiquinquira si moriva: e i tre medici della cittadina, così come le decine di medici accorsi dai centri vicini dopo il primo allarme poco hanno potuto fare per i disgraziati che avevano ingerito il «Parathion». In una strada della cittadina si è visto un uomo che si riportava a casa dall'ospedale il cadavere del suo bambino, in braccio. «I dottori hanno detto che non potevano farci niente, che aspettavano l'arrivo dell'antidoto da Bogotà, ma quando l'antidoto è arrivato era troppo tardi per mio figlio», ha detto il padre, con il volto inondato di lacrime.

Ben 65 delle vittime, a quanto si è appreso, sono bambini: alcuni, usciti di casa dopo colazione, sono caduti in mezzo alla via, urlando e rotolandosi a terra per il dolore atroce. In breve, è stato un rincorrersi di grida di aiuto da casa in casa, di strada in strada. Non poche persone sono morte per via.

A. P.

PER RISTABILIRE L'EQUILIBRIO NELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Il Governo spagnolo intende attuare con energia l'austerity

Limitazione delle spese pubbliche, attenta politica fiscale, controllo dei prezzi e dei salari: questi i cardini del «nuovo corso» economico

Madrid, 26

Sarà con «decisione ed energia» che il Governo spagnolo attuerà il piano di austerità economica varato nel Paese per ristabilire al più presto l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti: tale piano definito ieri «opportuno e realistico» dal Ministro spagnolo del commercio, Monco, è stato reso ancor più urgente dal provvedimento di svalutazione della peseta, che — nella scia della sterlina inglese — è stata deprezzata del 14,3 per cento.

Tra le misure che il Governo spagnolo ha deciso di adottare vi sono, in particolare, una tassa sulle imprese private quando i profitti supereranno il sei per cento, mentre le tasse sui beni di lusso saranno aumentate del cinquanta p.c. Inoltre, il prezzo dei prodotti di base verrà congelato fino al 31 dicembre del '68 per contenere l'aumento del costo della vita.

Nel quadro di una più severa strutturazione dell'apparato burocratico, è stata decisa l'abolizione di circa 350 uffici governativi, fra i quali cinque sottosegretariati e 34 uffici di direttori generali. Gli stipendi verranno congelati per un anno per gli alti gradi dello Stato, per i dipendenti pubblici.

Secondo il Ministro Monco, questo piano di austerità si basa, in sostanza, sulla limitazione delle spese pubbliche della amministrazione, su una attenta politica fiscale e sul controllo dei salari e dei prezzi. Si tratta di misure in parte deflazionistiche e in parte espansionistiche, che tendono a riformare la struttura della domanda in favore dell'investimento, in un clima di stabilità monetaria e di parità esterna.

Il Governo ha comunque dato assicurazione ai sindacati che sarà attuata una politica di piena occupazione e che almeno una parte del denaro risparmiato col congelamento dei salari degli statali sarà destinata ai lavoratori.

OGGI CONFERENZA STAMPA di De Gaulle all'Eliseo

Parigi, 26

Domani, il Presidente De Gaulle terrà la sua annunciata conferenza stampa nella quale, secondo quanto si afferma in ambienti vicini all'Eliseo, parlerà dell'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune, della situazione finanziaria dopo la svalutazione della sterlina e di altre questioni di carattere interno.

UNA GIUNGLA NATA SU LEGGI MEDIEVALI

TRIONFA LA BUROCRAZIA E LA CARTA CI SOMMERGE

Il montare della marea cartacea nel mondo denunciato in una relazione di... 428 pagine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Il mondo è una giungla di carta, cavarsene fuori è un problema quasi irresolubile, la sola speranza possibile è che si possa costruire una rete internazionale di cervelli elettronici che, finalmente, traggano l'uomo fuori dalla giungla che egli stesso ha fatto nascere. Le statistiche sono impressionanti: il commercio internazionale, da solo, emette nel giro di un anno tre trilioni di fogli di carta scritta.

Cosa costa gettare sul mercato mondiale una massa simile di carta? Non è possibile fare un conto generale, ma basterà a darne l'idea approssimativa la spesa sostenuta dall'industria americana per far proliferare quella giungla: 111 miliardi di dollari, più dell'intero bilancio degli Stati Uniti. E' il trionfo della burocrazia degli scambi internazionali.

Un esempio della complicazione creata dal vortice della carta può essere quello di un certo porto, che richiede 44 documenti dalla nave che si ormeggia alle sue banchine. Ci sono le misure di controllo e di verifica dei vari enti (oltre che dello Stato) nel conto di quei documenti, ma ci sono anche le leggi di cento e passa anni fa, che nessuno ha mai modificato. Perchè la realtà internazionale è che, sia gli Stati più avanzati nella tecnologia (com. USA e URSS) sia quelli ancora chiusi in uno schema medioevale «girano» su leggi che furono emesse almeno un secolo fa.

I mali, quando sono diagnosticati, sono già avviati alla guarigione, e anche la giungla di carta, ora che è stata isolata, potrebbe venir abbattuta: lo dice una relazione americana che rivela il problema. Peccato che questa relazione sia contenuta in 428 pagine, per un peso di cinque chili.

S. T.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il giorno 26 novembre cessava di vivere per raggiungere la sua mamma

Domenico Nobile

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e il genero, la sorella con il marito, l'adorata nipotina ALESSANDRA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici, a Suor Angela, alle infermiere e a tutto il personale della III Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al lutto:
— la cugina ROMANA
— gli amici FRANCO e GINA BARBAGALLO
— gli amici RENATO e GILDA FEGITZ
— le famiglie SERGIO e GIORDANO GIORGI
— la famiglia FRANCESCO BROVEDANI

† Tragico incidente ha stroncato la vita della mia cara mamma

Lucia Frausin ved. Bressanutti

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie:
BRESSANUTTI - STARZ - OGRISI - BATTOIS - PAGGIARO - BONO

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al grave lutto la cugina GIACOMINA SALVAGNO.

Si associa al lutto la famiglia PICCININ.

Si associa al lutto la famiglia del cap. GIORGIO MORPURGO.

Si associano al lutto della famiglia ROMI e GALLIANO MORPURGO.

†

Il 24 novembre si è spento il nostro caro

Gioacchino Lo Presti

Impiegato
Intendenza di Finanza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUDITTA, i figli NUNZIA, PAOLO e LUCILLA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia è spirato il nostro caro

Leopoldo Craievich

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, le nuore, le sorelle, i fratelli, i cognati e gli adorati nipoti.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Serenamente, come è sempre vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Klun

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, DANILO, ALMA, GIOVANNI e ALBINO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Tamaro

Ne danno il triste annuncio la desolata figlia ARDEA con il fidanzato FRANCO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell'VIII anniversario della morte di

Nino Boscolo

i FAMILIARI Lo ricordano con rimpianto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 27-11 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 21-12 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa. «S. Caboto» verso il 2 dicembre da Trieste, Venezia, Siracusa, Palermo, Genova per il Sud Africa. «Antonio» verso il 5 dicembre da Livorno, Napoli, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 6-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Isarco» verso il 12 dicembre da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Viminale» verso il 7 dicembre da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Isarco» verso il 12 dicembre da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Livenza» verso il 24 novembre da Livorno, Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occid., Costa Orientale. «Aquileia» verso il 26 novembre da Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Rosandra» verso il 26 novembre da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Ut Eatis» verso il 27 novembre da Genova, Livorno, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 23-11 partita da Las Palmas per Luanda. «Adige» 24-11 in arr. a Durban. «Aquileia» 23-11 arr. a Genova. «Asia» 24-11 in part. da Bombay per Mombasa. «Caboto» 25-11 arr. a Trieste. «Esquilino» 24-11 in part. da Penang per Cochin. «Europa» 20-10 arrivata a Trieste. «Galileo» 27-11 in partenza da Genova per Napoli. «Indiana» 27-11 in part. da Calcutta per Chittagong. «Isarco» 25-11 in part. da Catania per Istanbul. «Livenza» 23-11 arr. a Livorno. «Marco Polo» 26-11 in part. da L. Marques per Durban. «Marconi» 25-11 in arrivo a Melbourne. «Palatino» 26-11 in arrivo a Durban. «Piave» 22-11 arr. a Lagos-Apapa. «Quirinale» 22-11 da Penang per P. Swettenham. «Risano» 13-12 in arr. a Durban. «Rosandra» 23-11 arr. a Venezia. «Usodimare» 24-11 in arr. a Chittagong. «Victoria» 17-11 partita da Capetown per Las Palmas. «Viminale» 24-11 in part. da Napoli per Pireo. «Vivaldi» 26-11 in arr. a Venezia. «Franco Zeta» 26-11 in arr. a Mogadiscio. «Sun Palermo» 1-12 in arr. a Capetown. «Giancarlo Zeta» 24-11 arr. a Livorno. «Antonio» 28-11 in arr. a Genova. «Geremia» 26-11 in part. da Durban. «Ut Eatis» 29-11 in part. da Genova per Livorno. «Arcturus» 21-11 part. da Pointe Noire per Luanda. «Ut Prosperatis» 1-11 partita da Venezia per Durban.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 10-12 da Trieste, Venezia per Nord America. «Michelangelo» 26-11 da Genova, Napoli per Nord America. «Vesuvio» verso 1-12 da Trieste per Brasile-Plata. «Volta» verso 9-12 da Trieste per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Raffaello» sosta a Genova. «Michelangelo» 26-11 part. da Genova per Cannes. «C. Colombo» 25-11 part. da New York per Lisbona. «G. Cesare» 25-11 part. da Las Palmas per Barcellona. «Augustus» 22-11 part. da Las Palmas per Rio de Janeiro. «Donizetti» 20-11 part. da La Guaira per Tenerife. «Verdi» 25-11 part. da Arica per Antofagasta. «Rossini» 25-11 part. da Cannes per Barcellona. «Ferraris» 24-11 part. da Champerico per Los Angeles. «Pacinotti» 25-11 part. da Trieste per Napoli. «Toscanelli» 24-11 arr. a Ensenada. «Volta» 25-11 a Savona. «Fineo» 25-11 part. da La Libertad per Los Angeles. «Nereide» 25-11 arr. a Valencia. «Stromboli» 24-11 part. da Salvador-Bahia per Dakar. «Vesuvio» 25-11 a Venezia. «Tritone» 25-11 a Nouackhott.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 29-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 30-11 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Esperia» 1-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Larnaca, Beirut, Alessandria.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Napoli, prosegue per Alessandria. «Esperia» in navigazione Alessandria-Bari. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Trieste. «San Giorgio» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Marco» al Pireo. «Bernina» in navigazione Bari - Pireo. «Brennero» a Lattachia prosegue per Iskenderun. «Stelvio» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in arrivo al Pireo. «Chioggia» in arrivo ad Istanbul. «Loredan» a Mersina. «Udine» in navigazione Izmir - Beirut. «Vicenza» in navigazione Venezia-Deringe. «Garofano» al Pireo. «Giada» in navigazione Taranto - Adalia.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Giorgio» 27-11. «Esperia» 28-11.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: 8-12 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Marechiaro» 1-12 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «G. Borsi» 16-12 da Trieste per Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 25-11 part. da Genova per Livorno. «C. Messina» 25-11 part. da Catania per Messina. «C. Siracusa» 25-11 a Trieste. «C. Catania» 25-11 part. da Porto Torres per Genova. «Belluno» 25-11 part. da Palermo per Marsala. «Marechiaro» 24-11 part. da Reggio per Bari.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
- 6.52 D Venezia Milano Torino - Roma
- 9.05 R Venezia Roma (per Roma solo I.a cl. con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene Istanbul - Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia
- 16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.52 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia Parigi)
- 18.03 L Portogruaro
- 19.18 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccett. Bari - Trieste)
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (feriale)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 18.56 L Portogruaro
- 19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
- 21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.40 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

- 3.53 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
- 10.00 L Udine Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.57 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
- 21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 16-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 19.02 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.26 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
- 7.00 L Poggioreale (1)
- 10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
- 14.06 L Poggioreale (1)
- 18.15 L Poggioreale
- 19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
- 20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
- 20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

NN Mobili e pianoforti L. 60

MATRIMONIALE con due armadi L. 40.000. Viale Raffaello Sanzio 22, falegname. 56498 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR centrale vendesi. Trattorie spaccio vini vendonsi occasione. Negozio frutta cedesi. Altri abbigliamento vendonsi. Alberghi pensione vendonsi. Trattorie con grande giardino vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 56716 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI: palazzina padronale esentasse vista mare 100 mq. terrazza poggiolo cantina centralnafta tre camere cucina bagno zona Sara Davis. Altra villa giardino garage zona signorile 4 camere cucina servizi. Appartamento panoramico centro 5 camere cucina servizi vendesi occasione. Altro esentasse camera soggiorno cucina bagno lusso. Altro Pindemonte lusso 4 camere cucina bagno poggioli doppi servizi. Affarone: rivendita tabacchi centralissima licenza con molte voci. Locali d'affari centro vuoti oppure per molti usi. Ristorante centrale completamente arredato vendesi. Negozio manifatture ricami centro. Terreno centro Besenghi 440 mq. Altro centro zona 7 piani affarone. Appartamento centro Ginnastica rimesso nuovo 4 camere servizi vendesi impiego capitale. Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323 101 S

APPARTAMENTI condominio liberi mezzanino Cologna due camere cucina bagno riscaldamento 4.800.000. Giulia 3 camere cucina bagno riscaldamento 5.200.000. Altri zona S. Giusto 4 camere cucina bagno ripostiglio disobbligo 5.650.000. Altri casa nuova 5 camere due servizi cucina poggioli riscaldamento ascensore vendonsi rara occasione. Altri 6-7 camere tutti servizi vendonsi. Locali d'affari condominio vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 56716 S

APPARTAMENTO paraggi via dell'ISTRIA, vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore VI piano vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 34446 S

BELPOGGIO 15, occasione: ultimi appartamenti 1-2 stanze liberi occupati vendonsi da Lire 1.850.000 in poi. Visitare 11.30-13. 56512 S

PALLADIO 1, angolo Gatteri, occasione: appartamento libero casa moderna, 3 stanze stanzetta doppi servizi mq. 100 circa vendesi 6.500.000 facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 16.30-17.30. 56512 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. 56554 S

VENDONSI casette, quartieri, ville da 1.200.000 - 2.000.000 in poi anche facilitando. Orologio n. 6. 56794 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (50 m. Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili, TV ed acqua calda centralizzata, serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, qualsiasi forma pagamento; visite sul posto 11-13, 15-17. CAMPI ELISI/TACCO 38, disponibili ancora primingresso cucina-soggiorno, 2 stanze; visite sul posto 11-13, 15-17 vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 S

VILLE con giardino garage vendonsi. Altre Sappada vendonsi. Altra Lignano bellissima frontemare giardino vendesi causa partenza. Casette vendonsi. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Tenute agricole vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 56716 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute. Esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recestinate.